

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-10-2018

## NORD

BRESCIAOGGI	04/10/2018	12	<a href="#">Yushra, ricerche definitivamente chiuse</a> <i>Redazione</i>	4
CITTADINO DI LODI	04/10/2018	4	<a href="#">La prefettura vara una mappatura degli idranti</a> <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	04/10/2018	2	<a href="#">Iushra non c'è Chiuse le ricerche Si indaga ancora = Iushra introvabile Sospese le ricerche L'appello del papà: Non arrendetevi</a> <i>Mara Rodella</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	04/10/2018	29	<a href="#">In campo elicotteri unità cinofile, droni e quaranta uomini</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI VERONA	04/10/2018	8	<a href="#">Fiamme dalla caldaia Danni in via Campania</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	04/10/2018	44	<a href="#">L'auto sbanda dentro alla galleria coniugi gravi in rianimazione</a> <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	04/10/2018	21	<a href="#">Morto dopo l'incidente Ancora non si sa chi sia</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	04/10/2018	24	<a href="#">Tragedia del Lagastrello Recuperato il cadavere = Soccorsi mobilitati per salvare un cacciatore colpito da ictus</a> <i>Miriam Figliuolo</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	04/10/2018	25	<a href="#">Recuperato il corpo del neozelandese</a> <i>M.f.</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	04/10/2018	39	<a href="#">Cerca funghi, scivola per 50 metri e muore</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	04/10/2018	40	<a href="#">Tutto sul codice forestale domani al centro congressi</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	04/10/2018	43	<a href="#">Alberghi, due incendi in 24 ore</a> <i>Eugenio Garzotto</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	04/10/2018	45	<a href="#">L'auto si incendia in corsa, il conducente riesce a fuggire</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	04/10/2018	40	<a href="#">Appiccano il fuoco alle rotoballe = Rotoballe in fiamme sull'argine</a> <i>Federico Rossi</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	04/10/2018	42	<a href="#">Maxi esercitazione al via con la Protezione civile</a> <i>Marco Scarazzatti</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	04/10/2018	12	<a href="#">Sospese dopo una settimana le nuove ricerche di Iushra = Nessuna novità da boschi e torrenti Sospese ancora le ricerche di Iushra</a> <i>Paolo Bertoli</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	04/10/2018	23	<a href="#">Soccorso alpino all'opera per aiutare due scalatori</a> <i>Ve.mo.</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	04/10/2018	25	<a href="#">Schio/3 la protezione civile incontra i cittadini</a> <i>S.p.</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	04/10/2018	30	<a href="#">Il rogo? Fu colpa dei due costruttori</a> <i>Diego Neri</i>	23
GIORNO VARESE	04/10/2018	47	<a href="#">Corto circuito, a fuoco mezzo di Agesp</a> <i>Valentina Rigano</i>	24
GIORNO VARESE	04/10/2018	50	<a href="#">Minaccia di darsi fuoco = Sfrattato vuol far saltare il palazzo</a> <i>Valentina Rigano</i>	25
LIBERTÀ	04/10/2018	17	<a href="#">Protezione civile, volontari in piazza per dare consigli</a> <i>Mm</i>	26
MATTINO DI PADOVA	04/10/2018	44	<a href="#">L'asciugatrice va a fuoco Evacuati i 64 clienti al Park Hotel di Abano</a> <i>Gianni Biasetto</i>	27
MATTINO DI PADOVA	04/10/2018	49	<a href="#">Monselice Auto in fiamme in viale Repubblica</a> <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	04/10/2018	19	<a href="#">Piante e rovi infestanti Il degrado corre in pista</a> <i>Federica Lucchini</i>	29
PREALPINA	04/10/2018	29	<a href="#">Mezzo in fiamme, paura in Agesp</a> <i>Veronica Deriu</i>	30
PREALPINA	04/10/2018	44	<a href="#">Dillo alla Prealpina - Il volontariato non sostituisce lo Stato</a> <i>Luigi Alessandro Perego</i>	31
PROVINCIA DI COMO	04/10/2018	47	<a href="#">Esplode bombola, fuoco nella notte Salva una donna con i suoi 60 cani</a> <i>Gianluigi Saibene</i>	32
PROVINCIA DI COMO	04/10/2018	47	<a href="#">Incidente imprevedibile Ora voglio tornare da loro</a> <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI COMO	04/10/2018	47	<a href="#">Cuoce le castagne Principio di incendio in un prefabbricato</a> <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/10/2018	58	<a href="#">Autosole chiusa a Sasso Marconi per il rogo di un tir Code di 16 chilometri</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-10-2018

RESTO DEL CARLINO FERRARA	04/10/2018	47	Protezione civile, maxi addestramento dei volontari <i>Laura Guerra</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERRARA	04/10/2018	48	Schianto contro un platano, carrozziere muore a 42 anni = L'hanno tirato fuori e lui mi ha salutato: adesso non c'è più <i>Rosa Bellini</i>	37
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/10/2018	47	Tutte le sorprese di un anno accanto al fiume <i>Stefano Marchetti</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/10/2018	37	Cacciatore scivola nel dirupo E' grave = Cacciatore scivola lungo la frana a dare l'allarme l'amico e i cani <i>Settimo Baiso</i>	39
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/10/2018	52	Recuperata la salma di Dennis Cooper: era in un crepaccio <i>S.b.</i>	40
TIRRENO	04/10/2018	11	Incendio distrugge il Nano Verde: forse è doloso <i>Redazione</i>	41
VOCE DI MANTOVA	04/10/2018	2	Maltempo, allerta rossa e arancione al sud <i>Redazione</i>	42
VOCE DI MANTOVA	04/10/2018	18	Po, Oglio, Mincio e Secchia in piena: ma è solo una prova <i>Redazione</i>	43
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	04/10/2018	58	Due nuovi furgoni per la Protezione civile <i>Redazione</i>	44
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	04/10/2018	58	Prove di carico per il ponte a rischio: speranze per i pedoni = Prove di carico sul ponte a rischio Ci sono speranze per i pedoni <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	04/10/2018	9	Incendio bis in un albergo di Abano <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	04/10/2018	10	Tetto crollato, il Comune chiede un drone Lettera ai privati: Controllate le vostre case <i>Raffaella Forin</i>	47
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	04/10/2018	9	Era andato a cercare funghi sul San Boldo Trovato senza vita l'anziano scomparso <i>Redazione</i>	49
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	04/10/2018	8	L' uomo ustionato muore in ospedale = È morto l' uomo che era stato avvolto dalle fiamme della bombola <i>Erika Nanni</i>	50
CRONACAQUI TORINO	04/10/2018	23	Brucia il magazzino nel cantiere abbandonato Incendio doloso, un incidente o una vendetta? <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO PORDENONE	04/10/2018	31	Danni per alcuni milioni In cenere tutti i mobili che oggi dovevo vendere <i>Al.co.</i>	52
GAZZETTINO PORDENONE	04/10/2018	44	La carica dei 130 giovani a lezione dalla Protezione civile <i>Lara Zani</i>	53
GAZZETTINO PORDENONE	04/10/2018	45	Il Comune domani presenta due progetti per Villotta <i>Alberto Comisso</i>	54
GAZZETTINO TREVISO	04/10/2018	47	Trovato morto nel suo appartamento: addio a Lenisa <i>Ma.c.</i>	55
GAZZETTINO TREVISO	04/10/2018	49	Trovato morto il disperso nei boschi <i>Annalisa Fulvio Fregonese Fioretti</i>	56
GIORNALE MILANO	04/10/2018	41	Esplosione in ditta di vernici Grave operaio <i>Redazione</i>	57
GIORNO	04/10/2018	14	Nessuna traccia di Iushra Fatto tutto il possibile <i>B.ras.</i>	58
GIORNO	04/10/2018	15	Esplosione in fabbrica. Paura per 13 operai = Scoppio in azienda, paura per 13 operai <i>Graziano Masperi</i>	59
GIORNO LECCO COMO	04/10/2018	42	Allevamento di cani distrutto dall'incendio Animali salvi ferita la titolare = Rogo, sessanta cani portati in salvo <i>Redazione</i>	60
GIORNO MONZA BRIANZA	04/10/2018	41	Il ponte resta chiuso = Il ponte Colombo resta out <i>Martino Agostoni</i>	61
GIORNO PAVIA	04/10/2018	39	Al via la mappatura di tutti gli idranti presenti sul territorio <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/10/2018	38	Sicurezza, più vigili sulle strade La sosta? Lavoro da ausiliari <i>Milena Bidinost</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/10/2018	38	Protezione civile in villa Si esercitano gli studenti <i>Miroslava Pasquali</i>	64
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/10/2018	42	Due roghi in tre mesi alla Santarossa Gli inquirenti battono la pista dolosa <i>Ilaria Purassanta</i>	65

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-10-2018

NAZIONE GROSSETO	04/10/2018	43	<a href="#">Rotoballe vanno a fuoco</a> <i>Redazione</i>	66
NAZIONE GROSSETO	04/10/2018	43	<a href="#">Mori carbonizzato nel tir Titolare dell'azienda accusato di omicidio stradale</a> <i>Redazione</i>	67
NUOVA VENEZIA	04/10/2018	42	<a href="#">Blocchi di cemento vicino al ponte della Vittoria</a> <i>Redazione</i>	68
PROVINCIA PAVESE	04/10/2018	59	<a href="#">Volontariato L'incontro con i liceali e i docenti</a> <i>Redazione</i>	69
SECOLO XIX GENOVA	04/10/2018	23	<a href="#">Impiegato sparito, svolta nella notte: trovato nei boschi</a> <i>Marco Tommaso Fagandini Fregatti</i>	70
STAMPA BIELLA	04/10/2018	52	<a href="#">Vercelli prepara la maxi adunata La città accoglierà 30 mila alpini</a> <i>Redazione</i>	71
STAMPA CUNEO	04/10/2018	47	<a href="#">Alba inaugura la Fiera numero 88 all'insegna della solidarietà a Genova</a> <i>Redazione</i>	72
TRIBUNA DI TREVISO	04/10/2018	42	<a href="#">Trovato sul San Boldo il corpo di Migotto È precipitato nel dirupo per 50 metri</a> <i>Francesca Gallo</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/10/2018	1	<a href="#">Veneto, Passo San Boldo: trovato senza vita fungaiolo disperso</a> <i>Redazione</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/10/2018	1	<a href="#">Protezione Civile e Ferrovie dello Stato insieme per gestire emergenze e rischi</a> <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	03/10/2018	1	<a href="#">- Protezione Civile e FS Italiane insieme per gestire emergenze e rischi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	03/10/2018	1	<a href="#">- Allerta meteo Sardegna: forte vento e temporali - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	77
ansa.it	03/10/2018	1	<a href="#">Allerta meteo, temporali e forte vento - Sardegna</a> <i>Redazione</i>	78
ansa.it	03/10/2018	1	<a href="#">Mostre: nelle foto de L'Ora sisma Belice</a> <i>Redazione</i>	79
mattinopadova.gelocal.it	03/10/2018	1	<a href="#">L'estate 2018 è stata una stagione meno rovente, ma la piaga dei piromani resta</a> <i>Redazione</i>	80
leccotoday.it	03/10/2018	1	<a href="#">"C"? in gioco la protezione", i bambini imparano le tecniche di soccorso</a> <i>Redazione</i>	81
quibrescia.it	03/10/2018	1	<a href="#">Ricerche luschra, no tracce. Riunione con prefetto</a> <i>Redazione</i>	82
resegoneonline.it	03/10/2018	1	<a href="#">"C'è in gioco la protezione": protagonisti i bambini della scuola primaria Oberdan di Belledo</a> <i>Redazione</i>	83
alessandrianews.it	04/10/2018	1	<a href="#">Protezione Civile, esercitazioni e simulazioni per testare il piano comunale</a> <i>Redazione</i>	84
SANREMONNEWS.IT	03/10/2018	1	<a href="#">Ventimiglia, elezioni comunali: la Lega lancia la "Squadra per la rinascita di Ventimiglia"</a> <i>Redazione</i>	85
SANREMONNEWS.IT	03/10/2018	1	<a href="#">Taggia: 50 persone impegnate oggi nell'incendio, 35 mezzi distrutti ed ora tanti cittadini senz'acqua, il racconto di una giornata (Foto e Video)</a> <i>Redazione</i>	87
AMICO DEL POPOLO	04/10/2018	5	<a href="#">Gli operatori del settore forestale a confronto sul nuovo testo unico</a> <i>Redazione</i>	89

**Cala il sipario anche sul secondo round di esplorazioni per trovare l'undicenne scomparsa alle Cariatideghe  
Yushra, ricerche definitivamente chiuse***[Redazione]*

IL CASO. Cala il sipario anche sul secondo round di esplorazioni per trovare l'undicenne scomparsa alle Cariatideghe Yushra, ricerche definitivamente chiuse Vardè: Completato il mandato della Procura Carrolo: Lavoro ultimato Ma siamo sempre pronti Ieri sera è calato definitivamente il sipario anche sulla seconda sessione di ricerche di Yushra Gazi, la ragazzina autistica di 11 anni scomparsa il 19 luglio scorso sull'Altopiano di Cariatideghe: nessuna traccia, ancora nessuna, al termine di altri sette giorni di perlustrazioni senza sosta nella zona a sud di Castello di Serie, fino a Botticino. Un'attività intensa, che ha visto l'impegno di 430 persone e punte di 100 operatori in contemporanea, in grado di perlustrare l'intera zona che è stata oggetto di richieste di approfondimento della Procura - ha sottolineato ieri mattina il prefetto Annunziata - Vardè, presente per l'ultimo briefing al campo base di Villa, che è stato poi smantellato in serata -. Abbiamo portato a termine il mandato, la missione è conclusa e non sono emerse tracce della ragazza. Le indagini sono in corso, e nessuna ipotesi viene scartata: ma è probabile che possa essere caduta in qualche anfratto o cavità, in un territorio che per sua morfologia ne è pieno. ANCHE STAVOLTA sono stati utilizzati i droni, sono scesi in campo gli speleologi, i tecnici del Soccorso Alpino e gli specialisti dei Vigili del Fuoco: Per ribadire lo sforzo massimo, e che niente è stato lasciato intentato - ha ribadito Vardè -: oltre ai due testimoni sono state rintracciate e sentite anche altre persone che si trovavano nel bosco. Anche ieri fino alle 18 si è continuato a cercare, con una trentina di operatori: Con gli uomini in servizio abbiamo concluso le ricerche lungo i greti dei torrenti, pure queste con esito negativo - ha concluso Agatino Carrolo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco -. In serata abbiamo lasciato il Posto di comando avanzato, ma saremo sempre pronti a intervenire qualora dalle indagini dovessero emergere nuovi e significativi particolari. Tra luglio e settembre più di 2.300 persone hanno partecipato alle ricerche, tra volontari e tecnici: una mobilitazione senza precedenti in Italia. A.GATT. Ultimo briefing con il prefetto Vardè e il comandante dei Vvf Carrolo -tit\_org-

## **La prefettura vara una mappatura degli idranti**

[Redazione]

**RISCHIO INCENDI** Al via una mappatura degli idranti presenti in tutta la provincia di Lodi, per assicurare il loro funzionamento e quindi un intervento il più possibile efficace dei vigili del fuoco in caso di necessità. Ieri mattina il prefetto Patrizia Palmisani ha presieduto un gruppo tecnico a cui hanno preso parte il consigliere provinciale con delega alla protezione civile Antonio Lucini, funzionari tecnici dei vigili del fuoco e della sede territoriale di Regione Lombardia, il sindaco di Lodi Vecchio Alberto Vitale, il direttore generale di Sai e funzionari del Con sorzio di bonifica della Muzza. La rete idrica in provincia si estende per circa mille chilometri e il rischio è che molti idranti non funzionano più bene, non siano segnalati o non siano accessibili in seguito a interventi di manutenzione del manto stradale. L'attività di aggiornamento è già stata avviata dai comuni di Casale e Sant'Angelo e da 11 aziende a rischio di incidente rilevante, ma ora questa attività sarà estesa a tutti i comuni della provincia e al resto delle aziende. -tit\_org-

## **lushra non c'è Chiuse le ricerche Si indaga ancora = lushra introvabile Sospese le ricerche L'appello del papà: Non arrendetevi**

*Le indagini della procura non finiscono qui*

[Mara Rodella]

lushra non c'è e Chiuse le ricerche Si indaga ancora Nessuna traccia di lushra, la 12enne autistica scomparsa il 19 luglio a Serie mentre era in gita con la Fobap. Le ricerche bis sono state sospese ieri, il padre chiede di non arrendersi. a pagina 2 Rodella [allo di Serie lushra introvabile Sospese le ricerche L'appello del papà: Non arrendetevi Le indagini della procura non finiscono qui di Mará Rodella Tra un paio di settimane saranno tre mesi. E la piccola lushra, ancora, non si trova. Nessuna traccia della bimba bengalese di 12 anni affetta da autismo scappata e sparita nel nulla nella tarda mattinata del 19 luglio scorso durante una gita sull'altopiano (carsico) di Cariadeghe, a Serie, organizzata dalla Fobap. Anche la seconda tranches di ricerche disposte dai sostituti procuratori Donato Greco e Antonio Bassolino per non lasciare nulla di intentato affidate a soccorritori esperti non hanno restituito alcuna traccia della piccola. Sette giorni di ricerche per battere palmo a palmo i boschi (fittissimi), gli alvei dei torrenti e le grotte (censite e non) tra Serie Castello e Botticino fino al confine con Nuvolera, là dove un testimone che vive in zona, Enrico Ragnoli, disse di aver avvistato lushra il giorno dopo la sua scomparsa, su una panchina di legno. Ma nulla. Abbiamo impiegato le migliori tecnologie disponibili e completato il mandato della procura ha detto il prefetto Annunziato Vardé nell'ultimo briefing ma non sono emerse novità. Dopo la conclusione delle perlustrazioni dell'area delimitata giovedì scorso, quindi, le ricerche sono state sospese. Ci si ferma qui, per ora. Protezione civile, vigili del fuoco, soccorso alpino, speleologi e carabinieri raccolgano l'attrezzatura. E il La piccola lushra è scomparsa a soli 12 anni durante una gita sull'altopiano di Cariadeghe con un gruppo di ragazzini disabili organizzata dalla Fobap. Origini bengalesi, affetta da autismo, ha due fratelli e una sorellina Il papà Liton e la mamma Khanam Must Nurunnahar non si sono mai rassegnati e continuano a chiedere che si continui a cercare la loro bambina rimorso. Ma la magistratura non ha alcuna intenzione di arrendersi. E ne è sollevato, ci passi il termine, anche il papà della piccola lushra, che a Serie, tra luglio e settembre, ha passato giorni e notti intere, a scrutare le vette tentando di indugiare con lo sguardo oltre il muro di vegetazione chiedendosi dove fosse e come stesse la sua bambina. Vorrei solo riabbracciarla e riportarla a casa, ci ha sempre detto. E di fronte a questo nuovo nulla di fatto, dopo una giornata trascorsa a confrontarsi con gli avvocati per decidere il da farsi, lo ribadisce: L'hanno cercata ovunque, tra Serie e Botticino, ma niente. Non c'è. E allora dov'è mia figlia? Non bisogna arrendersi, perché non può essere svanita nel nulla, è impossibile. Sono passati quasi tre mesi: indaghino ancora, e mi dicano cosa le è successo. Il 19 luglio la fuga Il 3 ottobre lo stop Manca poco alle 11 del mattino del 19 luglio quando lushra scappa dagli educatori Fobap e inizia a correre imboccando il sentiero che porta nei boschi dell'altopiano di Cariadeghe a Serie. Nessuno riesce a raggiungerla: parte la macchina delle ricerche che impiegherà circa 1.500 uomini Il 27 settembre scorso su disposizione della procura i volontari (altamente specializzati) sono tornati a cercare tra Serie Castello, Botticino e Nuvolera, là dove un testimone disse di aver visto lushra il 20 luglio. Ma di lei ancora nessuna traccia. Una ricerca senza precedenti, che tra luglio e settembre ha visto al lavoro circa 2.300 uomini 2300 I volontari specializzati che prima a luglio poi a settembre l'anno cercata 12 Gli anni della piccola lushra Gazi, sparita dopo essere scappata durante una gita a Serie con la Fobap -tit\_org- lushra non c'è Chiuse le ricerche Si indaga ancora - lushra introvabile Sospese le ricerche appello del papà: Non arrendetevi

**In campo elicotteri unità cinofile, droni e quaranta uomini***[Redazione]*

In campo elicotteri imita cinofle, droni e quaranta uomini Ieri erano presenti una quarantina di persone del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane, Belluno e Feltre, del Sagf di Auronzo e Cortina, dei vigili del fuoco di Belluno e Treviso, impegnate nella ricerca con diverse unità cinofile. Hanno sorvolato l'area l'elicottero della guardia di finanza e dei vigili del fuoco e sono stati utilizzati anche idroni. -tit\_org-

**IN BORGO MILANO****Fiamme dalla caldaia Danni in via Campania***[Redazione]*

IN BORGO MILANO Fiamme dalla caldaia Dannovia Campania VERONA Un bagliore e poi le fiamme divampate sul terrazzo di un appartamento in una palazzina di via Campania, in borgo Milano. Nessun ferito nell'incendio divampato dalla caldaia esterna. Sul posto i vigili del fuoco. Ancora da chiarire le cause del rogo, ma dai primi accertamenti, sembrerebbe trattarsi di un guasto. -tit\_org-



## **L'auto sbanda dentro alla galleria coniugi gravi in rianimazione**

[Redazione]

IMPATTO IERI MATTINA ALLE 9.30 A QUARTO SULLA E45 Eauto sbanda dentro alla gallerie Coniugi gravi in Rianimazione QUARTO Sono ricoverati a poca distanza. Nella Rianimazione 1 e 2 dell'ospedale Maurizio Bufalini di Cesena. Marito e moglie sono stati protagonisti ieri mattina di un terrificante schianto in auto. Sulle cui cause sono ancora in corso indagini. Il maxi soccorso per strapparli dalle lamiere contorte dell'Audi sulla quale viaggiavano scattato ieri mattina alle 9.30. Gianni Manzi ha 43 anni e suo moglie Clara Sartino 32. Testimoni (su alcune auto che seguivano) hanno tracciato il primo solco dell'indagine ora in corso da parte degli uomini della Polstrada di Bagno di Romagna intervenuti per i rilievi di legge. Hanno testimoniato che l'Audi sulla quale viaggiavano i due coniugi di Sant'Agata Feltria era in fase di sorpasso. La vettura si è "allargata" in un tratto dove c'è una piazzola di sosta d'emergenza. Schiantandosi poi contro il cemento armato della galleria. Senza coinvolgere altri veicoli. Sul posto i vigili del fuoco oltre ad una ambulanza del 118, ad un'auto medicalizzata che è stata ulteriormente supportata anche dall'arrivo dell'Elimedica. Serviva trasportare tutti e due i pazienti al Bufalini di Cesena con la massima premura, dopo averne stabilizzato le condizioni. Adesso si trovano tutti e due, come detto, ricoverati nelle Rianimazioni del nosocomio cesenate. Pur essendo per tutti e due la prognosi riservata, le lesioni più serie paiono quelle della donna. Mentre il marito potrebbe, se il decorso clinico proseguirà come nelle prime ore, vedersi sciogliere la prognosi prima della compagna. Le operazioni di soccorso e di rilievo del sinistro hanno occupato a lungo le corsie della galleria di Quarto in direzione Roma. Il traffico è stato deviato e rallentato per agevolare i compiti da espletare nella verifica dell'accaduto. Schianto contro al cemento armato a ridosso di una piazzola Si indaga sulle cause dell'accaduto L'elimedica appena atterrata al Bufalini -tit\_org-auto sbanda dentro alla galleria coniugi gravi in rianimazione

borgo virgilio

**Morto dopo l'incidente Ancora non si sa chi sia***Non ce l'ha fatta il ciclista travolto l'altra sera sulla Romana La polizia cerca di identificarlo: non aveva documenti**[Redazione]*

BORGO VIRGILIO Morto dopo l'incidente Ancora non si sa chi sia Non l'ha fatta il ciclista travolto l'altra sera sulla Romana La polizia cerca di identificarlo: non aveva documenti BORGIO VIRGILIO Che nome aveva? Che età? Qual era il suo Paese d'origine e per quale ragione si trovava qui? Domande per il momento senza risposta. L'unica cosa certa, purtroppo, è che è morto. Nonostante gli innumerevoli sforzi del medico rianimatore e dell'equipe della Croce Verde, il suo cuore ha smesso di battere nella notte tra martedì e ieri all'ospedale di Cremona, dove era arrivato trasportato in tutta fretta dall'eli soccorso. Per raccontare la sua storia bisogna ritornare alle 21.30 di martedì. È allora che sulla provinciale Romana, qualche centinaio di metri prima di Pietole, l'uomo che finora non ha un nome sta pedalando su una bicicletta elettrica. Ha la pelle scura. È grosso di corporatura. Anche la sua età non la si conosce, ma non è giovanissimo. Sta, dunque, pedalando sulla Romana, ma a quell'ora è buio pesto e in quel tratto di strada non c'è manco un lampione anche perché siamo ancora fuori dal centro abitato. La bici aveva i fari accesi? Era in qualche modo visibile? Questo toccherà agli agenti della questura stabilirlo. Purtroppo accade la tragedia: nella stessa direzione di marcia, da San Biagio a Pietole, sopraggiunge una Renault Kangoo guidata da un uomo. L'impatto è tremendo. Il ciclista viene sbalzato in un fosso. L'auto, con il parabrezza in frantumi sul lato destro, si ferma qualche metro dopo. Il conducente vuole prestare soccorso, chiama il 118, si dispera. Arrivano in breve i vigili del fuoco, l'ambulanza e l'auto medica, l'auto della polizia. Si capisce subito che la situazione è gravissima, che serve l'elicottero. E infatti un velivolo si alza dall'ospedale di Brescia e atterra in un campo vicino alla Romana nel giro di pochi minuti. Ma non riparte subito: il ferito è troppo grave perché si possa subito trasportarlo. Nell'ambulanza medici e sanitari provano in ogni modo a rianimarlo. Nel frattempo gli agenti frugano tra le sue cose per cercare un documento. Ma l'uomo non ha nulla con sé, né sul posto si presentano amici o parenti. Sul ciglio della strada restano una scarpa da ginnastica con il logo della Nike e un cappellino nero con visiera. Nel fosso c'è una giacchetta amaranto. Nulla più. Si decide il trasporto in elicottero, anche se si sa che le sue condizioni di salute sono disperate. Il decesso avverrà qualche ora dopo. Era un profugo? Forse. O forse no. Strutture di accoglienza ci sono sia a Pietole che a Bagnolo: ma la coop Alce Nero, che le gestisce entrambe, ha escluso che qualcuno manchi all'appello. Il mistero resta.

FRANCESCO ABIUSO La bicicletta guidata dall'uomo travolto e ucciso ==:==B -tit\_org- Morto dopoincidente Ancora non si sa chi sia

ventasso baiso

**Tragedia del Lagastrello Recuperato il cadavere = Soccorsi mobilitati per salvare un cacciatore colpito da ictus**

[Miriam Figliuolo]

VENTASSO Tragedia del Lagastrello Recuperato il cadavere Recuperato ieri mattina in un canalone del Lagastrello il cadavere dell'escursionista neozelandese caduto domenica. / PAGINA24 BAISO Soccorsi mobilitati per salvare un cacciatore colpito da ictus L'uomo è un 78enne reggiano ora ricoverato all'ospedale di Baggiovara L'epilogo drammatico di una battuta di caccia nella zona di Levizzano Miriam Figliuolo/BAISO È finito ricoverato in gravissime condizioni, nel reparto di Neurologia alla Stroke Unit deU'ospedale di Baggiovara (Modena), il cacciatore reggiano di 78 anni, che, ieri, durante una battuta di caccia a Levizzano, è rimasto vittima di un malore, in conseguenza del quale poi è caduto scivolando per diversi metri lungo una scarpata. IL MALORE E L'INCIDENTE Per prestargli soccorso si sono mobilitati uomini e mezzi. Inizialmente pareva che l'uomo fosse rimasto ferito durante la battuta di caccia, poi, con il passare del tempo e l'arrivo dei soccorsi sul posto e i successivi accertamenti ospedalieri, è stato sempre più chiaro che, in realtà, era stato vittima di un ictus. A causa di questo poi aveva perso l'equilibrio cadendo nella scarpata sottostante e finendo, ferito, in un luogo difficilmente accessibile, a poca distanza della chiesa di San Giorgio. I SOCCORSI MOBILITATI Il fatto è avvenuto poco prima delle 11 di ieri e subito la centrale operativa ha attivato l'intervento dell'ambulanza della Croce Rossa di Castellarano e dell'elisoccorso Saer di Pavul- con personale medico a bordo, abilitato per recuperi in ambiente impervio. Attivati anche squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna della stazione Monte Cusna e i vigili del fuoco. L'avvicinamento al luogo dove l'uomo giaceva ferito era infatti molto difficile. LA BATTUTA 01 CACCIA 78enne, ieri mattina, era impegnato in una battuta di caccia al cinghiale, quando è stato colto dall'ictus. La scarpata nella quale poi è finito è un pericoloso dislivello provocato da una vecchia frana. A dare l'allarme sono stati i compagni di battuta che hanno contattato telefonicamente il 118. Una volta arrivati sul posto, i soccorritori hanno messo in sicurezza l'uomo, e dopo averlo stabilizzato lo hanno affidato al personale di Elipavullo, che lo ha trasportato all'o spedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia in gravi condizioni. IL TRASFERIMENTO Dall'ospedale reggiano, però, dove è stato sottoposto a un primo trattamento, il 78enne è stato poi trasferito per accertamenti ulteriori alla Stroke Unit deU'ospedale di Baggiovara, unità ospedaliera specializzata in ictus. Qui è stato sottoposto a un ulteriore trattamento e ricoverato nel reparto di Neurologia. I medici ieri sera si riservavano la prognosi. GIORNI 01 DURO LAVORO La mobilitazione dei soccorsi ieri è avvenuta all'indomani di due giorni di duro lavoro per i soccorritori, impegnati nelle ricerche del neozelandese di 57 anni poi trovato morto infondo a un canalone al confine tra Toscana ed Emilia Romagna (vedi articolo a fianco). Ieri l'ultimo notevole e provvidenziale sforzo. Dopo il malore è scivolato per parecchi metri lungo una scarpata L'elisoccorso intervenuto eri mattina a Levizzano -tit\_org- Tragedia del Lagastrello Recuperato il cadavere - Soccorsi mobilitati per salvare un cacciatore colpito da ictus

ventasso

## Recuperato il corpo del neozelandese

[M.f.]

VENTASSO L'ufficialità dell'identificazione ieri mattina dopo la conclusione delle operazioni di Saer e vigili del fuoco VENTASSO È arrivata nella mattinata di ieri, con il recupero della salma, la conferma che il corpo individuato martedì sera in fondo a un canalone, nei pressi di Comano, a cavallo tra i territori dell'Emilia e della Toscana, è proprio quello del runner neozelandese Dennis Connor, disperso da domenica sera e per le cui ricerche si sono mobilitati per giorni i soccorsi dei territori di Massa Carrara e Reggio Emilia. IL RECUPERO Le operazioni di recupero del corpo sono dunque terminate ieri mattina in condizioni meteo decisamente diverse da quelle che, nei giorni precedenti, hanno reso purtroppo impossibile arrivare in tempo per salvare il runner ferito. Non è stata comunque un'impresa facile a causa del luogo molto impervio. CHI ERA Connor, cittadino statunitense ma di origini neozelandesi, era nato a Christchurch, ma risiedeva a San Jose in California, ed era laureato in ingegneria elettrica. Appassionato di trail runner, specialità della corsa a piedi che si svolge in ambienti naturali, lungo i sentieri, aveva scelto la zona di Comano per praticare il suo hobby. Aveva prenotato presso l'albergo Miramonti avendo pianificato in precedenza le escursioni da eseguire in solitaria lungo i sentieri dell'Appennino tosco emiliano. E così domenica dopo colazione si era incamminato per un allenamento di corsa dalla località toscana di Comano, in direzione del crinale Tosco Emiliano. L'ALLARME Nel tardo pomeriggio di domenica aveva contattato il 112, riferendo di essersi ferito e di non sapere con esattezza la propria posizione. Per due giorni, i tecnici del soccorso alpino con i vigili del fuoco hanno condotto ricognizioni sia via terra che con elicotteri della Marina militare (che hanno imbarcato a bordo tecnici del Sast e del Saer) e dei vigili del fuoco. Purtroppo le condizioni meteo molto sfavorevoli (nebbia, raffiche di vento a 120km/h, temporali) hanno ostacolato non poco il lavoro dei soccorritori. IL TRAGICO EPILOGO Poi, dopo 48 ore di ricerche, il tragico epilogo con il ritrovamento, nella serata di martedì, del cadavere di un uomo, in fondo a un canalone, circa 400 metri più giù rispetto al sentiero, nei pressi di Comano. Impossibile però, per il sopraggiungere del buio e la difficile morfologia del terreno un vero e proprio dirupo - recuperarlo subito. L'avvistamento era stato effettuato dai mezzi del soccorso alpino e dall'elicottero EH 101 del primo gruppo elicotteri della Marina militare di Luni (La Spezia). I soccorritori avevano ipotizzato si trattasse del turista della Nuova Zelanda, ma fino a quando il corpo non è stato recuperato non si è potuta darne l'ufficialità. Arrivata purtroppo ieri. M.F. Il corpo era in fondo a un canalone scosceso 400 metri più in basso rispetto al sentiero Dennis Connor, il turista neozelandese che ha trovato la morte In fondo a un canalone a Comano -tit\_org-

## Cerca funghi, scivola per 50 metri e muore

[Redazione]

È stato ritrovato senza vita Roberto Migotto, 72 anni, di Oderzo (Treviso), scomparso lunedì scorso mentre andava in cerca di funghi con due amici sopra il passo San Boldo, non distante da Malga Campo. Il guidatore di una camionetta fermo al semaforo ha intravisto qualcosa sopra la strada all'altezza della prima galleria e alla verifica è risultato essere il corpo dello sfortunato fungaiolo, finito in un punto impossibile da individuare anche con i mezzi aerei. L'uomo deve essere scivolato dal pendio, ruzzolando e cadendo da un salto di una cinquantina di metri. Martedì il recupero della salma, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura. Ieri erano presenti una quarantina di persone del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane, Belluno e Feltre, del Sagf di Auronzo e Cortina, dei Vigili del fuoco di Belluno e Treviso, con diverse unità cinofile, suddivise in squadre che hanno battuto a tappeto la zona effettuando calate lungo tutti i canali che danno su Tovenà. Hanno sorvolato l'area l'elicottero della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco e sono stati utilizzati anche i droni. Poi la tragica scoperta. Il corpo senza vita del 72enne scoperto da un automobilista

TRICHIANA -tit\_org-

## **Tutto sul codice forestale domani al centro congressi**

[Redazione]

(mdi) Tutto, ma proprio tutto sul nuovo "Codice forestale". Domattina (ore 10), il Centro congressi di Longarone Fiere ospiterà un incontro d'approfondimento, promosso dalla Delegazione regionale Uncem e dalla Federazione Ordini dei dottori agronomi e dottori forestali del Veneto. Interverranno nel corso della giornata Marco Bussone (presidente Uncem nazionale), Alessandra Stefani (direzione generale delle foreste legata al ministero delle Politiche agricole), Orazio Andrich (referente per le foreste della Federazione regionale) e Alberto Negro (direttore di Veneto Agricoltura). Al termine delle varie relazioni, è previsto un dibattito con le conclusioni di Gianpaolo Bottacin (assessore all'Ambiente, foreste e Protezione civile della Regione). Coordina il presidente dell'Uncem Veneto, Ennio Vigne: l'appuntamento è aperto a tutti gli operatori del settore forestale. E servirà a chiarire la nuova legge nazionale per la gestione sostenibile di 12 milioni di ettari di territorio italiano. Mdi -tit\_org-

## Alberghi, due incendi in 24 ore

[Eugenio Garzotto]

Martedì notte i pompieri sono corsi al Park Hotel: evacuati 45 ospiti, nessun ferito. Tutto è partito da un'asciugatrice e la causa era stata il cortocircuito di un altro elettrodomestico. Ancora un albergo evacuato ad Abano per un principio di incendio provocato dal malfunzionamento di un elettrodomestico. Ad appena ventiquattr'ore dall'incidente verificatosi all'hotel Helvetia di via Marzia, un episodio con la stessa dinamica ha interessato il Park Hotel, un tre stelle situato in via Valerio Fiacco, in pieno centro. Poco prima della mezzanotte, a causa di un cortocircuito, ha infatti preso fuoco un'asciugatrice installata all'interno della lavanderia dello stabilimento termale che, attualmente, ospita 64 persone. Gli evacuati sono stati 45. Rapido l'intervento sul posto di tre squadre dei vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Padova e Abano che hanno avuto ragione del rogo poco prima che divampasse. Durante l'intervento, i clienti che già si trovavano all'interno delle proprie stanze sono stati fatti uscire dal personale e accompagnati nella hall. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dei locali della lavanderia, allestita nel seminterrato dell'albergo, si sono concluse nel giro di circa tre ore. Sul posto, a solo scopo precauzionale, sono arrivate anche due ambulanze del 118, partite dalla Casa di cura termale, distante poche centinaia di metri dall'hotel.

**LA TESTIMONIANZA** Ad un certo punto, abbiamo sentito chiaramente un forte odore di bruciato - raccontava ieri mattina Paola Mezzadra, titolare dell'albergo -. Siamo andati a controllare e abbiamo visto una densa nube di fumo che fuoriusciva dall'ingresso esterno del seminterrato. Subito abbiamo dato l'allarme ai vigili del fuoco. Vista l'ora - ha proseguito l'albergatrice - molti clienti erano ancora nella hall oppure seduti nei salottini; anche il bar era aperto. Alcuni invece erano già andati a dormire e siamo stati costretti a svegliarli, pregandoli di scendere, in maniera ordinata ma in fretta. Tutto, comunque, si è svolto nella massima calma e nessuno ha mai corso pericoli. Non abbiamo subito danni, il fumo si è velocemente disperso nell'aria - ha concluso - , E' stata solo lievemente interessata l'ala più vicina al seminterrato. Poco prima delle 3 del mattino, il problema è stato risolto. Qualche ospite particolarmente ansioso è stato visitato dai medici del Suem ma senza poi la necessità ricorrere alle cure dei sanitari.

**IL GIORNO PRIMA** Un incidente che è praticamente la fotocopia di quello avvenuto attorno alle 4 del mattino di martedì all'hotel Helvetia di via Marzia, a poche decine di metri da uno degli ingressi all'isola pedonale abanense. E dove ad andare in cortocircuito è stato un asciugacapelli installato in uno spogliatoio delle piscine del quattro stelle. D'improvviso è scattato l'allarme di incendio e il fumo ha cominciato a salire lungo la tromba delle scale per propagarsi poi nel corridoio al primo piano. Il personale in servizio notturno si è subito precipitato a svegliare i 153 clienti, accompagnandoli quindi nella hall e in una piccola sala convegni al piano terra, mentre i vigili del fuoco, arrivati con quattro mezzi e quattordici operatori, provvedevano a disattivare il dispositivo, oramai ridotto comunque a un grumo di plastica fusa. L'incendio è stato per fortuna bloccato sul nascere. Anche all'Helvetia non si sono registrati né feriti, né intossicati. Eugenio Garzotto e1

## **L'auto si incendia in corsa, il conducente riesce a fuggire**

[Redazione]

L'auto si incendia in corsa, il conducente riesce a fuggire. Attimi di paura ieri mattina C3, andata irrimediabilmente dall'ombra della Rocca, dove strutta dalle fiamme. L'intervento di un'automobile ha improvvisamente dei vigili del fuoco, tra operamente preso fuoco. Erano quasi alle 11.30, quando un uomo che per tutta e messa in sicurezza del sito, correva viale della Repubblica al- sono durate poco più di un'ora. La guida della propria Citroën C3 CA.B. si è accorto che del fumo stava fuoriuscendo dal cofano. Ha avuto la prontezza e i nervi saldi per accostare in un'area adiacente alla strada e scendere subito dal veicolo, per poi chiamare i vigili del fuoco, intervenuti prontamente da Este con due mezzi. I pompieri hanno spento l'incendio che aveva ormai avvolto la -tit\_org-auto si incendia in corsa, il conducente riesce a fuggire



Badia Polesine ``

## **Appiccano il fuoco alle rotoballe = Rotoballe in fiamme sull'argine**

[Federico Rossi]

Badia Polesine Appiccano il fuoco alle rotoballe Attimi di paura ieri pomeriggio a causa di un incendio che si è sviluppato su alcune rotoballe adagate in un'area verde della sommità arginale. L'allarme è stato lanciato poco dopo pranzo, quando è stato notato il fumo salire dagli ambiti vicino al fiume Adige. I pompieri hanno lavorato per circoscrivere le fiamme in attesa che il fuoco esaurisse la propria forza sui grossi rotoli. Rossi a pagina XII Rotoballe in fiamme sull'argine Allarma a Villafora per una colonna di fumo alzatasi dall'area verde lungo l'Adige, pochi dubbi sulle cause vigili del fuoco hanno circoscritto la zona lasciando esaurire l'incendio di origine probabilmente dolosa Rotoballe a fuoco sugli argini del fiume Adige. Attimi di paura ieri pomeriggio a causa di un incendio che si è sviluppato su alcune rotoballe adagate in un'area verde della sommità arginale. L'allarme è stato lanciato poco dopo pranzo, quando è stato notato del fumo salire dagli ambiti vicino al fiume. Una segnalazione che ha raggiunto i vigili del fuoco e la polizia locale, contattati per verificare quanto stesse accadendo nei pressi della trazione di Villafora. L'ALLARME I pompieri si sono ben presto diretti sul posto, soprattutto per circoscrivere le fiamme in attesa che il fuoco esaurisse la propria forza sui grossi rotoli di fieno ammassati in vicinanza delle sponde. Il fumo è salito alto in cielo ed è stato avvistato pure a parecchia distanza dal punto in questione, localizzato nell'abitato della frazione di Badia Polesine. Uno dei camion dei vigili del fuoco si è piazzato alla fine di via Stradone Vecchi, la strada da cui si è saliti per affrontare il percorso che ha condotto alla sommità arginale dell'Adige colpita dalle fiamme. INNESCO DOLOSO Ci si è immediatamente interrogati sulle cause, ma in pochi hanno avuto dubbi: si è trattato quasi certamente di un incendio doloso. Qualcuno, dunque, ha appiccato volontariamente le fiamme alle rotoballe ammassate, ponendo a grosso rischio un'area ambientale delicata, ma non per questo scarsamente frequentata o a grande distanza dalle case. Anche l'assessore all'Ambiente Stefano Segantin, cittadino di Villafora, è stato informato dell'accaduto e ha sostanzialmente confermato la natura dolosa dell'incendio che ha impegnato i vigili del fuoco durante il pomeriggio di ieri. I SOSPETTI Ha piovuto di recente e la zona era abbastanza umida - ha spiegato l'esponente della giunta -. Di sicuro le rotoballe non possono aver preso fuoco da sole per cui si è trattato molto pro- L'ASSESSORE SEGANTIN È RIMASTO IN CONTATTO CON L'UFFICIO AMBIENTE PER SCONGIURARE EVENTUALI RISCHI DI INQUINAMENTO hábilmente di un incendio doloso. Sono rimasto in contatto con l'ufficio Ambiente per valutare i rischi, ma fortunatamente sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza. Restano però da comprendere le ragioni di questo gesto. Perché appicare il fuoco a delle rotoballe di fieno che non davano alcuni disturbo? La colonna di fumo, come detto, ha destato la curiosità di molti residenti che si sono chiesti cosa stesse succedendo a poca distanza dalle abitazioni. Il forte odore di bruciato, propagato dal vento e dalla bella giornata di sole, ha raggiunto diverse case e suscitato i timori di coloro che abitano nelle vicinanze. Una residente, nel corso del pomeriggio, ha voluto osservare di persona cosa stesse succedendo alla fine della via, restando stupita dalla presenza dei pompieri. Ho visto il fumo salire alto e non sapevo di cosa si trattasse - ha raccontato sul posto - così sono venuta a vedere di persona. Federico Rossi FIUME ADIGE L'incendio ha interessato alcune rotoballe ammassate sull'argine, allarme scattato appena il fumo è iniziato a salire -tit\_org- Appiccano il fuoco alle rotoballe - Rotoballe in fiamme sull'argine

## **Maxi esercitazione al via con la Protezione civile**

[Marco Scarazzatti]

>G\i uomini del distretto Ro5 impegnati a Villamarzana per una "due giorni" di prove distribuite in tutto il paese VILLAHARZANA Per la prima volta Villamarzana ospiterà un'importante due giorni dedicata al mondo della protezione civile. Sabato e domenica il Distretto Ro5 organizza, infatti, un'esercitazione che interesserà tutto il paese. Le zone scelte sono quelle di municipio, campo parrocchiale, piazza 43 Martiri e lungo lo scolo Valdentro - precisa il vicesindaco Daniele Menon - La due giorni è anche un modo per cercare di coinvolgere gli abitanti nella protezione civile, visto che non abbiamo nessuno presente al suo interno. Il programma: sabato alle 9 Sms di preallerta da parte del coordinatore del Distretto Ro5, alle 14 allerta e partenza per Villamarzana, alle 14.30 ritrovo in piazza 43 Martiri e registrazione dei volontari, alle 15 apertura Coc (con almeno sei funzioni) e nomina dei capisquadra, alle 16 riunione in sala operativa, alle 16.30 inizio moduli tende, motopompa, motosega, torrefarò 2, alle 21 momento conviviale, alle 22 attività notturne varie (motopompa, torrefarò e interventi sanitari), a mezzanotte sospensione delle attività. Si riprende domenica alle 7.30 con la colazione al campo, alle 8.30 alzabandiera e benedizione, alle 9.15 ripresa attività (motopompa e torrefarò), alle 11.30 (a ridosso della messa), saccata e intervento sanitario, in contemporanea smontaggio delle tende da campo. Conclusione alle 12.30, quindi alle 13 pranzo con le autorità, alle 15.30 consegna degli attestati ai volontari, Marco Scarazzatti ESERCITAZIONE Sabato e lunedì saranno in campo gli uomini del distretto RO5 di Protezione civile -tit\_org-

## **Sospese dopo una settimana le nuove ricerche di luschna = Nessuna novità da boschi e torrenti Sospese ancora le ricerche di luschna**

[Paolo Bertoli]

Sospese dopo una settimana le nuove ricerche di luschna SERLE. Nessun nuovo elemento dopo una settimana di ricerche che hanno impegnato oltre 400 persone. Per questo si è deciso di sospendere le battute per provare a trovare luschnalabimbadi 12anni scomparsa il 19 luglio. A PAGINA 12 Nessuna novità da boschi e torrenti Sospese ancora le ricerche di luschni A Serie in una settimana ispezionati 700 ettari da Castello verso valle In campo 450 uomini Il mistero Paolo Bertoli p.bertoli@giornaledibrescia.it Le ricerche, almeno per ora, sono chiuse. Il mistero, invece, resta tale e anzi dopo altri 700 ettari ispezionati diventa ancora più fitto, come il bosco che sembra aver letteralmente inghiottito la piccola luschna, la bimba di 12 anni di origine bengalese svanita nel nulla sull'altopiano di Cariataghe il 19 luglio mentre era in gita con un gruppo di disabili seguito dalFobap. La decisione. Al termine del vertice convocato ieri a mezzogiorno al posto di comando avanzato che da giovedì scorso era attivo al bocciodromo di Serie il Prefetto, Annunziato Vardè, ha preso la parola a nome di tutti gli enti e le istituzioni coinvolte: In questi sette giorni di ricerche abbiamo completato il man dato che ci era stato affidato dalla Procura della Repubblica. Non sono emerse tracce e non si sono trovati elementi ulteriori e quindi da questa sera (ieri, ndr) ogni attività nei boschi sarà sospesa. Tutte le forze che sono state in campo sono ovviamente disponibili a ripartire nel caso ci fossero nuove indicazioni o necessità da parte della Procura. Dopo settimane di fermo infatti la scorsa settimana la Procura della Repubblica aveva disposto un supplemento di ricerche sulla base degli approfondimenti effettuati attorno alla testimonianza di Enrico Ragnoli, il Ciatà di Serie che aveva affermato di aver visto luschna nella zona di Castello. Non solo. Nella notte successiva alla scomparsa su Serie si sono abbattuti fortissimi temporali e proprio verso Castello si incanalano rivi e torrenti che da Cariataghe portano a valle acqua e detriti, rendendo necessario allargare in quella direzione la zona delle ricerche. Le battute. Da giovedì fino a ieri le squadre di specialisti di Vigili del fuoco, Soccorso Alpino, Protezione Civile e Carabinieri hanno passato al setaccio circa 700 ettari di terreno che degrada dalla frazione Castello fino alle cave tra Serie, Botticino e Nuvolera tra boschi fittissimi, grotte e anfratti carsici e aste di torrenti, impegnando 450 persone. Grazie alla cartografia digitale e all'utilizzo di droni abbiamo potuto monitorare in tempo reale le operazioni delle squadre sul campo - ha spiegato il comandante dei Vigili del fuoco Agatino Carrolo - e con i nostri specialisti ci siamo anche concentrati sui gretti di tutti i torrenti che abbiamo seguito fino a valle. Ma l'esito è stato lo stesso. Di luschna nessuna traccia. Le indagini. Parallelamente alle ricerche sul campo nel fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica sono finiti anche tutti gli accertamenti svolti dai carabinieri sulle persone che si trovavano sull'altopiano il giorno della scomparsa ma anche su chi, boscaioli, cacciatori o frontisti, in quel periodo aveva un permesso per muoversi in auto sulle strade forestali di Serie e Cariataghe. Persone che potrebbero aver visto o sentito qualcosa di utile per le indagini i cui nomi sono ora al vaglio degli inquirenti. Stando alle prime informazioni nessuna anomalia sarebbe emersa, nessuna delle persone coinvolte avrebbe attirato le attenzioni investigative ma sull'attività sottraccia in corso viene mantenuto il più stretto riserbo. Vicini alla famiglia. Chiudendo il vertice di ieri il Prefetto e i responsabili di tutti gli enti coinvolti hanno voluto puntualizzare di essere vicini alla famiglia della bimba scomparsa che sta vivendo una situazione di profonda apprensione. Pur nel dolore deve esserci la consapevolezza che non è stato lasciato nulla di intentato e che sono state messe in campo, sia nel mese di luglio che ora, tutte le migliori tecnologie disponibili per la ricerca di persone scomparse. A 77 giorni dalla sparizione della bimba però purtroppo nulla è cambiato. Cosa le sia accaduto resta un mistero che nessuno riesce a svelare. // Il Prefetto Abbiamo completato il mandato della Procura Nessuna novità è emersa Impenetrabili. boschi cui si sono concentrate le ricerche sono fitti e il terreno impervio -tit\_org- Sospese dopo una settimana le nuove ricerche di luschna - Nessuna novità da boschi e torrenti

Sospese ancora le ricerche di Iuschra

**Ferrata****Soccorso alpino all'opera per aiutare due scalatori***[Ve.mo.]*

Ferrata Soccorso alpino all'opera per aiutare due scalatori Ieri verso mezzogiorno il Soccorso alpino di Recoaro Valdagno è intervenuto per aiutare due alpinisti che, partiti per percorrere la ferrata del Vajo scuro, avevano sbagliato direzione prima di arrivare all'attacco, iniziando a risalire un ripido canale fino a trovarsi bloccati, senza poter più scendere ne proseguire. In contatto telefonico, i soccorritori si sono fatti spiegare da i due, M.-, 50 anni, di Monselice, e A.C., 47 anni, di Mossano, il tragitto seguito e hanno intuito dove potessero trovarsi. Una squadra ha rag giunto la base del canale ed è risalita fino a raggiungere i due, a circa 300 metri dalla ferrata. Dopo averli assicurati, i soccorritori li hanno quindi calati e riaccompagnati sul sentiero. L'intervento si è concluso verso le 17. VE.MO. L^ntervento del Soccorso alpino -tit\_org- Soccorso alpino all opera per aiutare due scalatori

## **Schio/3 la protezione civile incontra i cittadini**

[S.p.]

SCHIO/3 LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I Cm-ADINI Per il ciclo "Cosa fare e dove andare caso di emergenza", domani nell'area a fianco della Chiesa di S. Benedetto a Magre, la Protezione Civile incontra i cittadini per parlare di rischi e come affrontarli. S.P. -tit\_org-

**Per il furioso incendio che nel gennaio di due anni fa distrusse un'intera palazzina in via Podda, vanno a giudizio due professionisti  
Il rogo? Fu colpa dei due costruttori***[Diego Neri]*

ASIÂ60. Per il furioso incendio che nel gennaio di due anni fa distrusse un'intera palazzina in via Podda, vanno a giudizio due professionisti (Il rogo? Fu colpa dei due costruttori) Avrebbero realizzato i camini di due barbecue non a regola d'arte. Il danno per i proprietari ammontò a 1,5 milioni. Quel devastante incendio scoppiò per un errore dei costruttori. È l'aspettativa della procura, forte fra l'altro di una dettagliata consulenza dei vigili del fuoco; il pubblico ministero Barbara De Munari ha ottenuto che il giudice Barbara Maria Trenti rinvi a giudizio Carlo Magnabosco, 58 anni, di Asiago, via Scajaro, e Luciano Finotto, 63, sempre di Asiago, stradella Prati degli Zocchi. I due imputati, difesi dagli avv. Cesare Zanon, Pascale De Falco e Lisa Scudellaro, dovranno presentarsi in tribunale in gennaio per rispondere di un'ipotesi di incendio colposo. In aula, tutelate fra gli altri dagli avv. Roberto Artusi Sacerdoti e Barbara Berto, potranno costituirsi parte civile per chiedere un risarcimento dei danni alle presunte vittime, cioè Patrizia Giagnoni, il condominio "Il baito" amministrato da Ronnie Filotto, Alberto Gambaretto, Gianluigi Baño, Antonia Manfio, Paola Mazzer, Pietro Poletto e Amalia Favaron, cioè i proprietari degli appartamenti danneggiati o distrutti. Lo spaventoso incendio divampò la notte fra il 3 e il 4 gennaio di due anni fa in via Podda ad Asiago. I pompieri giunsero con 18 vigili del fuoco, che lavorarono 12 ore per avere ragione delle fiamme che distrussero il complesso, costituito da cinque case a schiera, dove i residenti o i proprietari, che erano in vacanza, furono fatti evacuare. Il fuoco aveva trovato facile combustione nelle pareti interne, quasi tutte perlineate, oltre che nel tetto, di legno; tutte le abitazioni, per quasi 500 metri quadrati, furono dichiarate inagibili. Il computo dei danni raggiunse un milione e mezzo di euro, che sono stati rimborsati dall'assicurazione in tempi comunque rapidi. I vigili del fuoco e i carabinieri segnalavano il rogo in procura, e si diede avvio all'indagine che coinvolse Magnabosco e Finotto, all'epoca rispettivamente presidente e consigliere di "Case di montagna", una società immobiliare che aveva curato la costruzione del complesso; i lavori furono materialmente eseguiti dall'impresa individuale di Magnabosco, fra i più noti e apprezzati costruttori dell'Altopiano. Secondo l'accusa, all'origine dell'incendio vi sarebbe stato il surriscaldamento del cavedio del camino esterno a servizio dei barbecue di due appartamenti. E il surriscaldamento stesso sarebbe stato causato dalle inadeguate modalità di costruzione, per un'aerazione insufficiente e una compenetrazione ed eccessiva vicinanza di componenti lignei. Di fatto, non sarebbero state rispettate le norme tecniche che definiscono la regola d'arte in tema di generatori di calore: mancava, annota la procura, la dichiarazione di conformità per alcuni aspetti tecnici e formali del camino. E il generatore non sarebbe stato realizzato rispettando le regole sull'impermeabilità e sull'isolamento. Per queste ragioni, la procura ritiene che presidente e consigliere della società siano i responsabili dell'incendio che all'epoca spaventò la popolazione di Asiago per una notte. I due imputati contestano la ricostruzione, convinti di avere agito con correttezza e di non avere violato la legge. In aula sfiliranno vari testimoni, a partire dai vigili del fuoco che hanno analizzato il cavedio del camino. Gli imputati respingono le accuse e sostengono di avere operato con correttezza -tit\_org-

**BUSTO ARSIZIO DISTRUTTI DAL ROGO ANCHE DUE COMPATTATORI ELETTRICI**  
**Corto circuito, a fuoco mezzo di Agesp***[Valentina Rigano]*

BUSTO ARSIZIO DISTRUTTI DAL ROGO ANCHE DUE COMPATTATORI ELETTRICI - BUSTO ARSIZIO - LE FIAMME sempre più alte e poi una fragorosa esplosione. Per fortuna senza alcuna conseguenza per i lavoratori. Si sono vissuti attimi di paura ieri mattina presso la sede operativa del settore igiene ambientale di Agesp, l'azienda municipalizzata via Canale a Busto Arsizio, dove nei pressi dello scarico rifiuti, per cause ancora da verificare, ha preso fuoco un tir a metano che, a sua volta, ha innescato le fiamme in due compactatori elettrici limitrofi, di cui uno colmo di sacchi dell'indifferenziata. Scattato l'allarme da parte di alcuni operatori presenti, sul posto è intervenuta la squadra di emergenza del settore igiene ambientale Agesp, che ha evacuato tutto il personale presente nella struttura e dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e i tecnici Arpa. Le verifiche effettuate dagli specialisti, una volta domate le fiamme, hanno confermato che l'incendio non ha liberato nell'aria alcuna sostanza pericolosa. Per tutta la giornata sono proseguite le operazioni di bonifica dell'area. ORA RESTA da ricostruire cosa abbia innescato il rogo del mezzo pesante, andato completamente distrutto, come le attrezzature intaccate dal fuoco. Al momento non è escluso possa essersi verificato un corto circuito in cabina. La società segnala inoltre che, a causa di quanto accaduto, potrebbero verificarsi ripercussioni nello svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti in città, dato che si dovranno modificare i percorsi dei veicoli di alcuni operatori. Valentina Rigano RESTI Il mezzo bruciato -tit\_org-



## **Minaccia di darsi fuoco = Sfrattato vuol far saltare il palazzo**

[Valentina Rigano]

Minaccia di darsi fuoco Tunisino appena licenziato e sotto sfratto si cosparge di benzina in casa a Gallarate Voleva far esplodere il palazzo: bloccato RIGANO All'interno Sfrattato vuoi far saltare il pala Gallarate, perde casa e lavoro: minaccia di darsi fuoco, poi si arrena di VALENTINA RIGANO -GAUAKATE- LA SUA vita in pezzi, niente lavoro e nemmeno più un tetto sopra la testa, così ha deciso di far saltare in aria tutto. Fortunatamente alla fine ha desistito, grazie all'intervento di un mediatore dei carabinieri. Poteva radere al suolo un intero condominio un 57enne tunisino di Gallarate, che ieri mattina ha minacciato di darsi fuoco e far esplodere la sua casa perché raggiunto da sfratto esecutivo, dopo essere stato licenziato. L'allarme è scattato alle 10.30 di ieri, quando la moglie dell'uomo ha telefonato al 112 chiedendo aiuto. Suo marito, avrebbe raccontato la donna all'operatore dell'agenzia di emergenza si era barricato in casa e voleva farsi esplodere. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio e Gallarate, i carabinieri e diversi mezzi di soccorso. Ho un accendino in mano, faccio saltare tutto se non ve ne andate, avrebbe gridato l'uomo. Impossibile valutare se stesse mentendo o dicendo la verità, così è stato attuato un rapido protocollo di evacuazione per liberare l'intero stabile, un condominio di quattro piani densamente abitato. Staccata la corrente come da prassi, i vigili del fuoco hanno cinturato la zona, mentre in ausilio ai carabinieri di Gallarate è arrivato un negoziatore dell'Arma, psicologo esperto in circostanze come quella. La mediazione è durata due ore, nelle quali il 57 enne ha spiegato il motivo del suo gesto. Ieri aveva ricevuto l'ingiunzione di sfratto, resa esecutiva da un provvedimento dell'ufficiale giudiziario. Poche ore prima aveva anche ricevuto una comunicazione ufficiale di licenziamento dal suo posto di lavoro.. Finalmente, alle 12.30, l'uomo ha deciso di arrendersi e ha lasciato entrare i carabinieri e i vigili del fuoco. Una volta dentro, i soccorritori si sono resi conto che la minaccia era reale. Il 57enne era coperto di benzina, l'accendino in mano e, accanto a sé, aveva posizionato una ténica di combustibile e una bombola del gas. Con calma, il negoziatore e i militari lo hanno convinto a lasciar cadere l'accendino e ad allontanarsi dalla benzina e dalla bombola e ha cambiarsi i vestiti. L'uomo è stato denunciato per procurato allarme per decisione della Procura bustese. PERICOLO SCAMPATO AVREBBE POTUTO RADERE AL SUOLO UN INTERO CONDOMINIO DENUNCIATO LUOMO DOVRÀ RISPONDERE DI PROCURATO ALLARME PER DECISIONE DELLA PROCURA -tit\_org- Minaccia di darsi fuoco - Sfrattato vuol far saltare il palazzo

## Protezione civile, volontari in piazza per dare consigli

[Mm]

Sabato 13 ottobre la campagna di sensibilizzazione "Io non rischio" Sabato 13 ottobre Castelsangiovanni aderisce a "Io non rischio"; campagna di sensibilizzazione nazionale a cura del Dipartimento di Protezione Civile a cui partecipano anche altre otto città dell'Emilia Romagna. Dalle 9 alle 17 piazza XX Settembre ospiterà 30 "volontari divulgatori"; debitamente formati in modo da dare consigli su cosa fare, ma anche e soprattutto cosa non fare in caso di terremoti e alluvioni. Attività per 1 bambini Si aggiungeranno una ventina di volontari che si disporranno all'interno di un'"isola" nella quale ci saranno gazebo per la distribuzione di materiale informativo. Si potrà dialogare con i volontari e i bimbi potranno trovare giochi, spazi ludici, totem per approfondire le loro conoscenze in fatto di protezione civile. Un'iniziativa che, come Comune, siamo felici di ospitare - ha detto l'assessore alla sicurezza Valentina Stragliati - perché rientra nelle iniziative di cultura informativa che cerchiamo di diffondere in questo e in tanti altri ambiti. Marcia e palloncini I volontari del Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni in Emergenza (Rnre) e alpini (Ana) si occuperanno della formazione relativa ai sismi, mentre quelli di Anpas si concentreranno sul fattore alluvioni. La mattinata - hanno spiegato Marzia Guasti e Alfio Rabeschi (Rner) - si aprirà con una marcia dei bambini delle scuole (tra i protagonisti e destinatari del progetto) i quali libereranno in cielo i palloncini gialli, che è il colore di "Io non rischio". Verrà esposto il piano di protezione civile comunale - ha annunciato Rabeschi - con volontari del gruppo Alfa che ne illustreranno le caratteristiche (il Gruppo Alfa e Rner sono convenzionati con il Comune per il servizio di protezione civile ndc). Animali protagonisti Saranno protagonisti anche gli animali, anch'essi spesso impegnati nelle operazioni di protezione civile e ci saranno anche momenti sportivi. Le regole di comportamento che con questo evento si cerca di diffondere - ha rilevato il sindaco Lucia Fontana - dovrebbero diventare automatiche e connaturate in ognuno di noi. MM 30 "volontari divulgatori" spiegheranno come comportarsi in caso di terremoti e alluvioni -tit\_org-

## **L'asciugatrice va a fuoco Evacuati i 64 clienti al Park Hotel di Abano**

[Gianni Biasetto]

L'ALTRA NOTTE IN VIA PLACCO L'asciugatrice va a fuoco Evacuati i 64 clienti al Park Hotel di Abano ABANO TERME Lunedì notte i vigili del fuoco hanno evacuato per un principio d'incendio, causato dal surriscaldamento di un asciugacapelli, 153 ospiti dell'hotel Halvetia di Abano Terme; l'altra notte a distanza di meno di 24 ore stessa sorte è toccata a 64 clienti del Park Hotel di via Valerio Fiacco. Stessa situazione, stessi momenti di apprensione, stessi disagi per i clienti che una volta rilevata la presenza di fumo sono stati svegliati e fatti uscire in fretta dalle stanze per il timore che le esalazioni potessero intossicarli. Unica differenza: al Park Hotel ad incendiarsi poco prima di mezzanotte è stata un'asciugatrice nel reparto lavanderia che si trova nel seminterrato del complesso. Quando sono arrivate tre squadre dei Vigili del fuoco dal comando di Padova e dal distaccamento di Abano, il fumo aveva raggiunto i piani inferiori di un'ala della struttura. Mentre alcuni operatori si occupavano dello spegnimento dell'incendio, i colleghi coadiuvavano i titolari e il personale dell'hotel nell'evacuazione dei clienti, in gran parte anziani, dalle camere da letto. Sono stati spostati nella hall e all'esterno dell'albergo. Sul posto sono intervenute anche due ambulanze del 118 e i carabinieri della locale stazione. Per fortuna tutto si è risolto nel migliore dei modi, nessun cliente ha avuto bisogno di ricorrere alle cure mediche, racconta la titolare del quattro stelle, Paola Mezzadra. Quando è scattato l'allarme alcuni ospiti non si erano ancora coricati e si trovavano a conversare nella zona del bar, vicino alla reception. Il locale dove si trovava l'asciugatrice è dotato di una porta che dà sull'esterno e questo ha favorito la soluzione del principio d'incendio. Le operazioni di soccorso dei pompieri sono durate circa tre ore. Risolto il problema dell'asciugatrice, che probabilmente ha preso fuoco a causa del surriscaldamento dell'impianto elettrico, prima di far rientrare i clienti le stanze sono state tutte monitorate per verificare l'eventuale presenza di fumo. Gianni Biasetto L'asciugatrice bruciata - tit\_org-asciugatrice va a fuoco Evacuati i 64 clienti al Park Hotel di Abano

## **Monselice Auto in fiamme in viale Repubblica**

[Redazione]

Auto in fiamme in viale Repubblica Auto in fiamme ieri mattina in viale della Repubblica. È successo poco prima delle 11,30: il conducente della macchina, una C3, si è reso conto che qualcosa non andava ed è sceso a controllare, notando del fumo uscire dal cofano. Immediata la chiamata al 115. Sul posto sono quindi arrivati con due mezzi i vigili del fuoco di Este, che hanno domato l'incendio. Ma della vettura è restato ben pò co. -tit\_org-

## **Piante e rovi infestanti Il degrado corre in pista**

[Federica Lucchini]

Piante e rovi infestanti Il degrado corre in pista Appello al Comune: Ma la competenza è provinciale CAZZAGO BRABBIA - Molte sono le email e i messaggi di protesta che giungono all'ufficio del sindaco Emilio Magni per le condizioni disastrose del tratto di pista ciclopeditone. E altrettante sono le immagini che documentano lo stato di abbandono: erbe infestanti che sporgono sul camminamento, rovi che pendono dagli alberi, edere che vanno in ogni dove anche sulle panchine. Una vegetazione che si sta sviluppando senza nessuno che la curi. E la gente ci passa accanto in un percorso sempre più ristretto. A tutto questo si aggiungono anche le staccionate marcescenti. Si può fare qualcosa?, chiede la gente al primo cittadino Emilio Magni. Le foto e le richieste dei cittadini le ho passate alla Provincia - afferma il sindaco - con l'augurio che ci sia un intervento tempestivo e sistematico da parte sua. Questa situazione si trova anche nel vicino comune di Biandronno: sabato prossimo, 6 ottobre, si svolgerà la processione lungo il lago, mentre la statua della Madonna del Rosario verrà trasportata su una barca a ridosso della riva, dall'imbarcadere per l'isola Virginia fino al trampolino. Le condizioni della pista ciclabile stanno vedendo in questi giorni la presenza di volontari della Protezione Civile all'opera. Mi associo alla richiesta di un intervento puntuale da parte della Provincia - interviene il sindaco di Biandronno, Sandra Scorletti - pur comprendendo il difficile periodo di scarse risorse finanziarie da parte sua. La pista ciclopeditone è di competenza della Provincia, ma passa nei nostri Comuni - spiega il sindaco di Â odio Lomnago, Eleonora Paoletti -. Di conseguenza quando come amministrazione possiamo, interveniamo direttamente, perché sappiamo quanto sia un bene interessante dal punto di vista turistico. Non piacciono, quindi, le foto sui social che testimoniano uno stato degradato in cui le erbacce creano una foresta e mangiano gli spazi a disposizione degli utenti. Abbiamo firmato il contratto e consegnato i lavori ad una ditta non solo per quanto attiene lo sfalcio, ma anche il ripristino delle strutture, quali panchine, staccionate ammalorate afferma Davide Tamborini, assessore provinciale alla Viabilità e alla Protezione Civile -. La spesa complessiva è di 400 mila euro. I lavori inizieranno in brevissimo tempo. Federica Lucchini Le condizioni della pista ciclopeditone nel territorio di Cazzago Brabbia -tit\_org-

## **Mezzo in fiamme, paura in Agesp**

*Il fuoco divora un compattatore a metano pieno di plastica. Danni ad altri furgoni*

[Veronica Deriu]

// fuoco divora un compattatore a metano pieno di plastica. Danni ad altri furgoni, Fiamme alte e una nube densa di fumo bianco si sono levate dal centro Agesp igiene ambientale ieri mattina. Erano da poco passate le 8.30, quando uno dei mezzi che conteneva rifiuti provenienti dalla raccolta della plastica porta a porta, posteggiato nel deposito di via Canale, è andato a fuoco per cause accidentali, proprio nella sede operativa della multiutility. Sarebbe stato un corto circuito avvenuto all'interno della cabina ad aver scatenato l'incidente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto e Gallarate che hanno domato il rogo, evitando che il fuoco si propagasse nell'intero complesso. L'episodio è successo nell'area adibita al trasbordo dei rifiuti e si è innescato da un mezzo Mercedes Eonic alimentato a metano, per questo motivo ancor più pericoloso per il rischio esplosione. Per fortuna alcuni operatori che passavano da quelle parti si sono subito accorti della situazione e hanno dato l'allarme, con Agesp che ha seguito il protocollo di sicurezza certificato, evacuando l'intera struttura. Il repentino arrivo dei pompieri ha evitato il peggio. Ciò non toglie che i danni siano stati ingenti: il rogo ha distrutto il veicolo in questione e ha intaccato due compattatori elettrici, posteggiati vicini. Uno di questi compattatori era vuoto, l'altro era pieno di rifiuti indifferenziati. Non ci sono stati ne intossicati, ne feriti. Oltre ai vigili del fuoco, sul posto sono intervenuti gli agenti del comando di polizia locale e i funzionari dell'Ats (l'Azienda di tutela della salute). Sono arrivati anche i funzionari di Arpa che hanno presidiato la situazione e assistito allo spegnimento dell'incendio. Dalle successive verifiche effettuate dall'agenzia regionale non è stata comunque riscontrata nessuna situazione di pericolo ambientale per le emissioni. In ogni caso ieri, per tutto il giorno, l'azienda ha disposto le operazioni di bonifica dell'area. Le cause dell'incendio, come detto, sono ancora al vaglio delle autorità competenti, tuttavia - da una prima ricostruzione - pare che si sia trattato di un episodio accidentale, dovuto all'autocombustione degli scarti domestici oppure a un corto circuito del mezzo. Per la società controllata dal Comune e presieduta da Sii via Gatti si tratta comunque di un danno destinato a causare problemi. Agesp Spa infatti, in una nota, ha comunicato che potrebbero per un po' verificarsi ripercussioni nello svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti in città. Già nella giornata di ieri è stato necessario modificare i percorsi di alcuni operatori. Veronica Deriu: RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme, fiamme e paura ieri mattina al centro Agesp di via Canale, in cui è collocato il settore Igiene Ambientale di Agesp. Uno dei compattatori carico di plastica ha infatti preso fuoco per cause accidentali e la struttura è stata evacuata (foto BUIZ) -tit\_org-

## **Dillo alla Prealpina - Il volontariato non sostituisce lo Stato**

[Luigi Alessandro Perego]

Il volontariato non sostituisce lo Stato Egregio direttore, 1 - 1 il volontariato esiste da più di cento anni. Forse dall'esempio della Regina, nell'ambito devastante del terremoto di Messina del 1911, per quanto riguarda l'Italia, ma, credo anche prima, alla fine del 1800, negli Stati Uniti, quando gruppi di donne organizzavano assistenza volontaria ai meno fortunati. Le stessa Croce Rossa nasce "volontariamente". Ma quando il volontariato sostituisce, di fatto, lo Stato siamo di fronte a una stortura del concetto. Affiancare, nell'emergenza, le strutture preposte è encomiabile, essere presenti, aiutare, condividere i drammi e le gioie diventa essenziale per il Volontario. Leggere di gruppi volontari che puliscono giardini, spiagge, boschi è bello ma è sbagliato. I Comuni ringraziano e lo Stato Assenteista anche! Non è evidente che è tutto sbagliato? Gratuitamente centinaia di persone fanno il lavoro sporco che dovrebbe fare lo Stato con le nostre tasse. E le Istituzioni, ipocritamente, ringraziano! Ma dove siamo? Bello leggere sulla Prealpina di grandi e spettacolari iniziative per rendere i nostri territori meno inquinati... Ma siamo sempre Noi Cittadini a rimboccarci le maniche. Sta passando un concetto incredibilmente sbagliato! In cinque parole: "Tanto lo fanno i Volontari!". E vale anche per centinaia di altre sofferenze... Il Volontariato nasce come supporto, non come sostituzione. Con stima. Luigi Alessandro Perego -tit\_org-

## Esplode bombola, fuoco nella notte Salva una donna con i suoi 60 cani

*Rovello Porro. Il rogo divampato in una villetta-allevamento alla periferia del paese La proprietaria cerca invano di spegnere le fiamme, devono intervenire i Vigili del fuoco*

[Gianluigi Saibene]

Esplode bombola, fuoco nella notte. Salva una donna con i suoi 60 cani. Rovello Porro. Il rogo divampato in una villetta-allevamento alla periferia del paese. La proprietaria cerca invano di spegnere le fiamme, devono intervenire i Vigili del fuoco. ROVELLO PORRO. CIANLUIGI SAIBENE. Fuoco e fiamme nella notte in un allevamento con almeno 60 cani. Pastore belga, a causa dell'esplosione di una bombola di GPL. Armano ferita, riportando delle ustioni fortunatamente non gravi, è stata la 65enne Roberta Toniolo, titolare dal 1996 dell'attività, che si trova in una zona isolata alla periferia del paese, al confine con il vicino territorio di Cogliate. L'incendio è scoppiato tra l'una e le due della notte tra martedì e mercoledì, pare che a dare l'allarme siano stati alcuni residenti nelle case vicine, che hanno visto il fumo salire dalla villetta - allevamento e hanno chiamato i Vigili del fuoco. Sul posto sono rapidamente intervenuti le squadre del distaccamento di Saronno, di Lomazzo e di Como. Dalla finestra della cucina. Nel frattempo erano arrivati i volontari della Croce Azzurra di Rovellasca, che per entrare nell'abitazione hanno dovuto posizionare delle scale, passando dalla finestra della cucina, riuscendo in questo modo a prestare soccorso alla donna, le cui condizioni non sono come detto apparse essere particolarmente preoccupanti. E' stata poi accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Saronno, dove è stata in seguito tenuta sotto osservazioni per tutta la mattinata; anche al fine d'essere sottoposta a tutte le visite mediche necessarie per evitare ogni rischio che possano insorgere delle complicazioni. Da segnalare che tutti gli animali sono stati tratti in salvo e messi in sicurezza; ieri mattina si trovavano ancora nell'allevamento. Da una prima ricostruzione dell'accaduto, la bombola esplosa si trovava all'esterno dell'abitazione, pare che la donna abbia in un primo momento cercato d'istinto di spegnere da sola le fiamme, rendendosi conto che non poteva farcela dopo aver ormai riportato delle ustioni. La casa non risulta abbia riportato grossi danni, la fiammata ha infatti danneggiato la porta e annerito il muro d'ingresso; di conseguenza non sono emersi problemi di agibilità. Animali in sicurezza. Assieme agli operatori dell'Aere del 118, per assisterli nel delicato intervento è stata allertata la protezione civile rovellese (che opera in tutto il comprensorio), rimasta poi in zona sino a tarda notte, assieme anche al sindaco Paolo Pavan. Per effettuare le verifiche, e ricostruire esattamente quanto accaduto hanno avviato le indagini i carabinieri, la polizia locale e gli addetti dell'Ats. Ieri mattina, nelle aziende vicine e in alcune attività commerciali nessuno era a conoscenza di quanto accaduto nell'allevamento di cani, conosciuto in tutto il comprensorio. In mattinata la notizia dell'incendio, anche tramite i social, si è poi diffusa in paese. Da quanto risulta, i cani che erano presenti sono apparsi tutti in buona salute e ben curati. Dopo ciò che avvenuto - fa sapere Angelo Volonté, portavoce e capogruppo della Lega Nord, il partito di maggioranza - provvedere comunque a monitorare la situazione. -tit\_org-



## Incidente imprevedibile Ora voglio tornare da loro

[Redazione]

La testimonianza Appena riesco voglio subito tornare a casa ad occuparmi dei miei cani, ce rhô sempre fatta da sola e sono pronta ad andare avanti. Sono sempre i suoi amati cani il pensiero principale di Roberta Tomolo, l'allevatrice di cani pastori belga, che nella notte è rimasta ferita, fortunatamente in maniera non grave, nell'incendio scoppiato nella sua abitazione a causa di una bombola di gpl improvvisamente esplosa. E stato un incidente che era evidentemente difficile da prevedere - racconta con grande lucidità e forza d'animo la esenne che ieri mattina era stata trattenuta In osservazione al pronto soccorso dell'ospedale di Saronno - quel che posso dire è che la bombola di gas si trovava all'esterno dell'abitazione, poi è successo tutto molto rapidamente, penso che abbia preso fuoco anche una tenda di nylon e un annaffia toio. Non ho fatto neanche a tempo a chiamare i soccorsi, immagino che siano stati quanti abitano nelle vicinanze ad accorgersi dell'incendio. Ieri mattina, prima di essere sottoposta ad altre visite mediche al nosocomio saronnese di piazza Borella la speranza espressa dalla rovellese è stata appunto quella di poter ritornare al più presto a casa. Spero che non ci siano problemi di agibilità, anche perché non saprei dove altro andare aggiunge ancora la donna - mi occupo dell'allevamento di cani dal 1996 e nel mio settore l'attività che svolgo è piuttosto conosciuta nella zona. Non risulta che l'abitazione allevamento abbia subito danni tali da metterne a rischio l'agibilità; i cani sono apparsi in salute e ben tenuti, á SAl. -tit\_org-

## Cuoce le castagne Principio di incendio in un prefabbricato

[Redazione]

Turate Alta colonna di fumo ma solo tanto spavento per l'uomo di 80 anni proprietario dell'immobile -.eññññññññ Si sono vissuti attimi di paura, nella mattinata di ieri, attorno alle 11, per un anziano che è rimasto coinvolto in un incendio, nel quale è andato semidistrutto un prefabbricato che era collocato in un terreno nella zona diviaCie, alla periferia del paese. Angelo Colombo, 80 anni, residente in paese, se l'è fortunatamente cavata soltanto con un grande spavento: a prestargli le prime cure sono intervenuti sul posto, nel giro di poco tempo, i volontari della Croce Azzurra di Rovellasca. Da una prima ricostruzione dell'accaduto, pare che l'uomo avesse intenzione di utilizzare alcune braci per preparare le caldarroste, qualcosa ha però finito per andare storto e d'un tratto l'anziano non è stato più in grado di controllare le fiamme. Fortunatamente l'incidente non ha avuto quasi alcuna conseguenza per il residente, ma un'alta colonna di fumo si è alzata nel cielo, tanto da essere visibile anche dalla vicina autostrada. Sarebbero stati quindi alcuni degli automobilisti di passaggio, preoccupati del fatto che potesse essere accaduto qualcosa di grave, a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco; come detto sul posto sono rapidamente arrivati anche i soccorsi. I pompieri sono poi stati in grado senza problemi di tener sotto controllo le fiamme, riportando in questo modo la situazione alla normalità. C. Sai. Il fuoco attorno al prefabbricato di Turate -tit\_org-

## **Autosole chiusa a Sasso Marconi per il rogo di un tir Code di 16 chilometri**

[Redazione]

Autosole chiusa a per l rogo di un tir Code di 16 chilometri - SASSO MARCONI - GIORNATA di passione ieri in Autosole a causa dell'incendio di un mezzo pesante (nella foto), andato in fiamme poco prima delle 9 al chilometro 200, tra i caselli Sasso Marconi e Sasso Marconi nord, in direzione Bologna. Il rogo non ha causato feriti e, fortunatamente, il mezzo non trasportava materiale pericoloso, ma collettame. Tuttavia, le operazioni di soccorso hanno causato la chiusura del tratto per circa tre ore, con pesanti ripercussioni su tutto il tratto autostradale che attraversa l'Appennino e sulla viabilità ordinaria, in particolare per quanto riguarda la statale Porrettana. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con diverse squadre oltre alla polizia stradale e al personale di Autostrade. IL TRATTO fra i due caselli di Sasso Marconi, verso Nord, è stato riaperto poco dopo le 12.40, inizialmente con una sola corsia disponibile su tre. Le code hanno raggiunto addirittura i 16 chilometri sull'Ai Direttissima e 10 chilometri sull'Ai Panoramica in direzione Bologna. Forti disagi si sono verificati anche nella direzione opposta, poiché l'incendio ha costretto i soccorritori a restringere la carreggiata. -tit\_org-

**TERRE DEL RENO Il coordinamento provinciale ha organizzato un'intera giornata per i gruppi dell'Alto Ferrarese  
Protezione civile, maxi addestramento dei volontari***[Laura Guerra]*

TERRE DEL RENO IL coordinamento provinciale ha organizzato un'intera giornata per i gruppi dell'Alto Ferrarese Protezione civile, maxi addestramento dei volontari Laura Guerra SABATO Terre del Reno sarà protagonista di una intera giornata dedicata all'addestramento dei gruppi di Protezione civile dell'Alto ferrarese. Ma non solo: al mattino è programma anche una dimostrazione aperta ai cittadini. Un'idea nata in conferenza dei sindaci dell'Alto ferrarese, abbracciata dalle associazioni e dal Coordinamento provinciale spiega il sindaco Roberto Lodi -, abbiamo voluto coinvolgere anche gli studentile e ci saranno gli studenti delle medie di Sant'Agostino, ma invito a partecipare tutti i bambini e ragazzi. Coinvolti circa 70 volontari dei gruppi Avtpc Sant'Agostino, Ana Cento, Cb Club Enterprice Vigarano Mainarda, Radio Club Contea Nord Bondeno e Poggio Renatico, insieme a Vigili del fuoco volontari di Bondeno, Estense Dog, Anc Cen to, Sant'Agostino Soccorso, Avpc Delta Po di Copparo e il coordinamento provinciale. Ringrazio i volontari per l'attività che svolgono momenti impegnativi, ma anche nelle manifestazioni e in addestramenti come questi - aggiunge l'assessore Cristina Colletti di Bondeno -. E importante investire sulla prevenzione e, come in questo caso, trasferirne la cultura alle nuove generazioni. Giornata intensa che, dopo l'alzabandiera, si snoderà in quattro momenti diversi. Teniamo molto a questi addestramenti che fanno conoscere limiti e potenzialità dei volontari - spiega il comandante della Municipale dell'Alto ferrarese, Stefano Ansaloni - Si inizia al campo sportivo di San Carlo nell'areacui confluiranno mezzi e uomini. Al Parco Roda di Mirabello verrà invece montata una tenda pneumatica, una torre faro, una segreteria mobile e il mezzo per il ponte radio. Lì, dalle 9.45 vi saranno attività dimostrative aperte a scuole e cittadini, a cura di Estense dog, i Vigili del fuoco volontari e Sant'Agostino Soccorso. Nel pomeriggio, prove di rischio idraulico. Sull' argine del Cavo si installerà un telone per simulare il rinforzo arginale, e alla tenuta Soncini-Sessa prova di abbassamento livello di un bacino. Il presidente del coordinamento provinciale Daniele Barbieri ha ricordato l'importanza dell'iniziativa, mentre Ottorino Zanolì, responsabile Protezione civile Terre del Reno, ha illustrato le caratteristiche dei vari gruppi. INSIEME L'attività prevede la partecipazione di 70 volontari -tit\_org-

TRAGEDIA SULLE STRADE A FISCAGLIA Il datore di lavoro

**Schianto contro un platano, carrozziere muore a 42 anni = L'hanno tirato fuori e lui mi ha salutato: adesso non c'è più***BELLINI A pagina 12**[Rosa Bellini]*

L'ENNESIMA TRAGEDIA SULLE STRADE Schianto contro un platano, carrozziere muore a 42 anni BELLINI A pagina 12 TRAGEDIA SULLE STRADE A FISCAGLIA Il datore di lavoro L'hanno tirato fuori e lui mi ha salutato: adesso non c'è più Maria Rosa Bellini ALESSANDRO Punginelli avrebbe compiuto 43 anni il 31 ottobre, invece è morto, all'alba di ieri, all'ospedale di Cona, per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale, avvenuto verso mezzanotte mentre rincasava, a Massa Fiscaglia. Punginelli era al volante di una Ford Focus e percorreva la Provinciale 15 (via del Mare), quando poco dopo l'incrocio per Gallumara, ha perso il controllo dell'auto, finendo, dopo aver attraversato la carreggiata, contro uno dei platani che fiancheggiano la strada. Uno schianto che ha ridotto la Focus ad un ammasso di lamiere. Pochi secondi dopo, sul luogo dell'incidente si è fermata una seconda auto, un altro massese che ha riconosciuto la macchina di Punginelli. Immediata la richiesta di soccorso, che ha portato sul posto i carabinieri di Massa Fiscaglia, i Vigili del fuoco di Codigoro che hanno dovuto estrarre l'uomo dalle lamiere e i sanitari del 118. Alessandro Punginelli è rimasto vigile e cosciente, anche mentre i pompieri lo hanno estratto dall'auto, così come lo è stato anche una volta caricato sull'ambulanza che è schizzata a sirene spiegate verso l'ospedale di Cona dove purtroppo, dopo qualche ora, Alessandro ha perso la sua battaglia. Punginelli lavorava da 25 anni nella carrozzeria Menegatti di Massa Fiscaglia. La tragedia costata la vita ad Alessandro, che lascia la compagna Ketti Mari, ha privato la comunità massese e fiscagliese di un motivato e sempre presente volontario della Pro Loco. Fatalità ha voluto che la prima persona a fermarsi per prestare soccorso sia stato un conoscente, un amico del datore di lavoro di Punginelli, Gianluca Menegatti che così ricorda il collaboratore e l'amico. ERA PASSATA mezzanotte quando mi ha chiamato un amico - ricorda Menegatti - dicendo che Alessandro aveva avuto un incidente e lui stesso gli aveva detto di chiamarmi perché lo andassi a prendere per portarlo a casa. Mi sono precipitato. Alessandro era lì, i pompieri lo stavano tirando fuori, parlava, mi ha visto e salutato. Mi ha detto che stava bene, sentiva solo male alle gambe. Quando lo hanno tirato fuori dall'auto e l'hanno messo sulla barella gli ho detto di farsi forza, che sarebbe andato tutto bene. Alessandro mi ha salutato, gli ho messo una mano sulla spalla... Poi questa mattina (ieri, ndr) la telefonata di Ketti, la compagna di Ale che mi ha detto che non c'era più. Non ci credo ancora. Gianluca Menegatti è turbato e addolorato per la tragica fine di 'Ale' che lavorava nella sua carrozzeria: Lui ha detto di chiamarmi ADDIO Oggi alle 9 sarà effettuato il riconoscimento ufficiale della salma -tit\_org- Schianto contro un platano, carrozziere muore a 42 anni -hanno tirato fuori e lui mi ha salutato: adesso non è più

**A QUEL PAESE**

## **Tutte le sorprese di un anno accanto al fiume**

[Stefano Marchetti]

di STEFANO MARCHETTI MA URIZIO - dicono gli amici è una persona dotata di pazienza, virtù piuttosto rara di questi tempi. E di pazienza deve essergliene servita tanta per trascorrere Un anno accanto al fiume. Tutti i giorni (o quasi) Maurizio è andato a fare un giro su quegli argini che hanno visto passare la storia, le navi dei mercanti e quelle dei nobili, le corse allegre dei bambini e l'ultima, feroce battaglia della guerra: ci è andato con una piccola telecamera, ad aspettare e a cogliere ogni volta un momento nuovo, un colore che si accende, un fiore che sboccia, un frullo d'ali. Ci è andato prima che è terremoto venisse a scuotere le nostre certezze, e ha catturato centinaia di attimi di un paesaggio che cambia continuamente. Poi ha pensato che tutti quegli sguar- A QUEL PAESE di potevano prendersi per mano, li ha selezionati uno a uno, e ne ha ricavato una poesia vestita da documentario: mezz'ora senza parole, perché le parole non servono. C'È LA NEBBIA, una casa, un ragazzo che corre, il ponte che quasi non si vede, e un campanile che poi le scosse hanno buttato giù. E la neve che avvolge tutto, i frutteti addormentati, il cippo stradale con il numero 214, i sentieri amici. L'acqua continua a scorrere sotto i ponti e verso la chiusa, si muove sinuosa e silenziosa, anche quando è gelida sembra bloccare ogni cosa. Ma si sa, la primavera arriva, i bagliori di una luce ritrovata vanno a baciare gli steli del grano che è spuntato e i fiori di pesco che salutano la bella stagione: gli insetti ricominciano a lavorare, e un papavero o un ranuncolo possono essere prometti meravigliosi. Il vento scompiglia la scena, fa volare i piumini di maggio, porta l'eco di parole lontane. Finché si infiamma il caldo dell'estate, u granoturco matura e le balle di fieno sono come sculture. A poco a poco, le foglie cambiano tinta, diventano gialle e rosse, e il loro tappeto ci accompagna nell'autunno. Un trattore dissoda il campo e solleva polvere, si preparano le semine. E il fiume è ancora là, al centro di questo piccolo grande mondo, dove tutto accade come nulla fosse e a volte non a facciamo caso perché andiamo di corsa. Ci racconta una storia millenaria: basta avere la pazienza di ascoltarlo. - tit\_org-

A PAG. 4

**Cacciatore scivola nel dirupo E' grave = Cacciatore scivola lungo la frana a dare l'allarme l'amico e i cani***Si tratta di un 74enne di Castellarano colto, probabilmente, da malore**[Settimo Baiso]*

BAISO A PAO. 4 Cacciatore scivola nel dirupo E' grave Cacciatore scivola lungo la frana A dare l'allarme l'amico e i cani Si tratta di un 74enne di Castellarano colto, probabilmente, da malo? - BAISO - ATTIVATI ieri mattina i soccorsi per un cacciatore caduto in fondo ad una frana a seguito malore durante una battuta di caccia al cinghiale nel comune di Baiso: l'uomo, un 74enne di Castellarano che si trovava in gravi condizioni, dopo le prime cure è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria di Reggio. La vicenda si è verificata ieri poco prima di mezzogiorno quando sono stati attivati dalla Centrale operativa del 118 i tecnici del Soccorso Alpino, l'elisoccorso di Pavullo e i sanitari della Croce Rossa di Castellarano in aiuto ad un uomo, caduto nella frana di Levizzano in comune di Baiso. I soccorritori, arrivati sul posto, hanno potuto accertare che si trattava di un cacciatore il quale, colto da un improvviso e grave malore, era caduto a terra scivolando per alcuni metri lungo la storica frana di Levizzano fin quando il pendio si è addolcito. A DARE l'allarme è stato un suo amico cacciatore, anche lui impegnato nella battuta di caccia al cinghiale che, dopo averlo chiamato senza ricevere alcuna risposta, preoccupato, si è avvicinato al luogo dove si trovava il 74enne. L'ha visto disteso a terra lungo il pendio della vecchia frana del paese rendendosi subito conto che le condizioni dell'amico erano molto serie. Attorno all'uomo, i suoi cani che, agitati, abbaiano quasi volessero dare l'allarme per il loro padrone colto da malore. PREOCCUPATO l'amico, ha immediatamente allertato la Centrale del 118 soccorso che ha fatto subito confluire sul posto un'ambulanza della Croce Rossa di Castellarano, l'elisoccorso di Pavullo e una squadra di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico. Arrivati sul posto, i soccorritori hanno immediatamente provveduto a mettere in sicurezza il cacciatore 74enne, risultato in condizioni precarie e bisognoso di cure urgenti. Quindi, dopo averlo stabilizzato, l'uomo è stato trasferito a bordo dell'elicottero e trasportato all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia dove è stato ricoverato in condizioni piuttosto gravi. Settimo Baiso RIPRODUZIONE RISERVATA ALLARME L'interno dell'elisoccorso ieri a Levizzano -tit\_org- Cacciatore scivola nel dirupo E grave - Cacciatore scivola lungo la frana a dare allarme amico e i cani

VENTASSO

**Recuperata la salma di Dennis Cooper: era in un crepaccio**

[S.b.]

VENTASSO Recuperato la salma di Dennis Cooper: era in un crepaccio -VEWASSO- RECUPERATA ieri mattina la salma del 57enne Dennis Cooper, originario della Nuova Zelanda con passaporto statunitense, precipitato domenica in un crepaccio di Monte Alto, in comune di Comano (MS) sul crinale dell'Appennino toscoemiliano. Trattandosi di una zona molto impervia, il recupero è stato affidato alle squadre territoriali del Soccorso Alpino toscano insieme all'elicottero Pegaso 3. L'operazione di recupero, iniziata martedì sera e interrotta a causa del buio, è stata completata ieri mattina. Finito in un crepaccio dopo un volo di 400 metri, ieri mattina Pegaso 3 ha calato con verricello medico e alpinisti che, con un'operazione complessa, sono riusciti a recuperare la salma. s.b. -tit\_org-



## Incendio distrugge il Nano Verde: forse è doloso

[Redazione]

PIOMBINO Distrutto da un incendio divampato nella mattina di ieri il Nano Verde, locale bar molto conosciuto all'interno del parco della Sterpaia a Piombino (Livorno). Nessun danno alle persone. Sul luogo sono intervenuti i Carabinieri e i Vigili del Fuoco di Piombino. Al vaglio l'ipotesi dolosa. -tit\_org-

## Maltempo, allerta rossa e arancione al sud

[Redazione]

Maltempo, allerta rossa e arancione al sud CATANIA Allerta rossa e arancione per maltempo nel Sud Italia. L'Italia continua infatti ad essere influenzata da un'ampia area di bassa pressione, che continuerà a determinare condizioni di tempo molto instabile sulle regioni meridionali, in particolare sui settori ionici, e sulla Sardegna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le regioni coinvolte, ha quindi emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per stasera e domani, 4 ottobre. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero infatti determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. -tit\_org-

## INIZIATIVA

**Po, Oglio, Mincio e Secchia in piena: ma è solo una prova***Domani e sabato la maxi esercitazione con oltre 300 volontari e 22 organizzazioni di protezione civile**[Redazione]*

Po, (Ó Î, Mindo e Secchiapiena: ma è solo una prova Domani e sabato la maxi esercitazione con oltre 300 volontari e 22 organizzazioni di protezione civile MANTOVA Da Dosolo a Félonica, passando per Suzzara e Borgoforte: è la maxi simulazione di una piena del Po con rigurgiti d'acqua anche dagli affluenti Oglio, Mincio e Secchia. L'iniziativa è prevista per le giornate di domani e dopodomani ed è organizzata dalla Provincia di Mantova, dai Comuni coinvolti, dalle associazioni di protezione civile e dalla Prefettura. Per questa mattina a Palazzo di Bagno è prevista la presentazione della simulazione alla presenza del presidente della Provincia Beniamino Morselli e del prefetto Sandro Lombardi. Come spiega Palazzo di Bagno in una nota, durante la due giorni di esercitazione verranno realizzate iniziative specifiche che saranno organizzate dai 21 Comuni coinvolti. In campo ci saranno qualcosa come 22 organizzazioni di protezione civile dislocate sul territorio provinciale e oltre 300 volontari pronti a dare man forte nel caso si verificasse una vera piena del Po con rigurgiti anche dagli affluenti Mincio, Oglio e Secchia. Obiettivo dell'iniziativa sovracomunale è quello di "mantenere in allenamento" volontari ed enti che in un caso simile potrebbero venire coinvolti. Con l'arrivo dell'autunno infatti è prevedibile anche un aumento delle precipitazioni piovose che, come spesso capita tra fine ottobre e metà novembre, potrebbero portare effettivamente ad un consistente aumento nei livelli sia del Po che degli altri fiumi con possibili problemi o emergenze. L'esercitazione si svolgerà in contemporanea in tutti i Comuni nelle giornate di domani e dopodomani. Volontari della protezione civile: domani e dopodomani l'esercitazione -tit\_org-

**SERVIZI Finanziati da Roma dopo le missioni in centro Italia**  
**Due nuovi furgoni per la Protezione civile***[Redazione]*

SERVIZI Finanziati da Roma dopo le missioni in centro Italia Uno stanziamento di 70mila euro è arrivato a Monza da Roma, dal Dipartimento nazionale della protezione civile. I vertici dell'organizzazione hanno deciso di ricompensare il gruppo comunale per gli interventi realizzati nel 2016, seguito al terremoto che nella tarda estate ha colpito il centro Italia: in quel periodo, a più riprese, il gruppo guidato da Mario Stevanin, responsabile della protezione civile di Monza, aveva realizzato diverse missioni, lasciando a disposizione delle popolazioni terremotate e dei soccorsi anche una tensostruttura e un furgone. Grazie al finanziamento romano la protezione civile monzese ha acquistato due furgoni Fiat Ducato: uno sarà adibito al trasporto di persone, mentre l'altro verrà allestito con attrezzature e strumentazioni necessarie alle attività del gruppo. I fondi rimanenti saranno utilizzati per l'acquisto di un'altra tensostruttura. Siamo soddisfatti di poter ampliare il parco mezzi a nostra disposizione, ha commentato Stevanin, ricordando il recente avvio del nuovo corso base gratuito per volontari: info su [protezionecivilemonza.it](http://protezionecivilemonza.it). Il responsabile della Protezione civile. Mario Stevanin -tit\_org-

VIA COLOMBO VIA COLOMBO Dita incrociate da parte dei negozianti in attesa dei risultati

## **Prove di carico per il ponte a rischio: speranze per i pedoni = Prove di carico sul ponte a rischio Ci sono speranze per i pedoni**

[Redazione]

VIA COLOMBO Prove di carico per il ponte a rischio: speranze per i pedoni I a pagina 30 VIA COLOMBO Dita incrociate da parte dei negozianti in attesa dei risultati Prove di carico sul ponte a rischio Ci sono speranze per i pedoni

ã Vogliamo essere ottimisti. Fino a quando, però, non avremo in mano gli esiti definitivi e potremo esprimerci con ragionevole certezza, non possiamo sbilanciarci: parola del vicesindaco Simone Villa. Il ponte di via Colombo, chiuso al traffico veicolare e pedonale dal 19 settembre, è stato sotto esame per buona parte della giornata di ieri: i risultati, attesi tra un paio di giorni, potrebbero (il condizionale è d'obbligo) portare alla riapertura del transito ciclopeditonale. Da metà mattina e fino al primo pomeriggio di ieri si sono svolte le prove di carico: sono state effettuate posizionando alcune vasche sul ponte, che sono state riempite in maniera progressiva fino a raggiungere un peso di 500 chili per metro quadro. Contemporaneamente i tecnici di 4Emme Service spa - l'azienda di Bolzano che nel corso dell'estate ha realizzato le indagini infrastrutturali richieste dall'amministrazione - hanno allestito sul letto del Lambro in secca un laboratorio mobile e hanno rilevato le deformazioni che man mano si producevano. Deformazioni che sono state registrate attraverso diversi sensori posizionati sotto il ponte. A sorvegliare le operazioni anche la protezione civile comunale. Resta intanto sicuramente interdetto, fino a data da destinarsi, il passaggio alle auto e agli altri mezzi pesanti - ha proseguito Villa - per cui saranno necessarie ulteriori indagini. Nei giorni scorsi abbiamo iniziato ad avere qualche contatto con la Cassa di risparmio e prestiti che, dopo la tragedia di Genova, si è dimostrata sensibile alle nostre necessità. A breve approfondiremo la questione. Una volta in possesso dei risultati dell'indagine potremmo renderci effettivamente conto dell'entità del danno, delle tempistiche necessarie alla realizzazione degli interventi e, soprattutto, dei costi. Commercianti e ristoratori della zona, con il fiato in sospeso da ormai due settimane, incrociano le dita: La chiusura del ponte ha avuto effetti catastrofici per le nostre attività - hanno commentato - Un attraversamento ciclopeditonale ci aiuterebbe parecchio. Dello stesso parere anche gli ambulanti del mercato di piazza Cambiaghi che, pur confermando una diminuzione del passaggio e, di conseguenza, della clientela, lo scorso sabato hanno iniziato a notare alcuni cambiamenti nelle abitudini dei monzesi: Hanno smesso di scavalcare le transenne e hanno iniziato ad accettare la necessità di compiere un giro più lungo per raggiungere le nostre bancarelle. Comunque sia, speriamo si trovi presto una soluzione più comoda. I tecnici al lavoro dalla mattina di ieri per eseguire le prove di carico del ponte di via Colombo, che al momento rimane chiuso Foto Radaelli -tit\_org-

Prove di carico per il ponte a rischio: speranze per i pedoni - Prove di carico sul ponte a rischio Ci sono speranze per i pedoni

**PAURA AL PARK HOTEL****Incendio bis in un albergo di Abano***[Redazione]*

PAURA AL PARK HOTEL ABANO Seconda notte di paura rimasto ferito o intossicato. nella zona termale dove un Lunedì notte la stessa cosa altro albergo è stato evacuato era accaduta all'Hotel per l'incendio di una Helvetia: 151 gli ospiti fatti lavatrice. L'allarme è scattato uscire preventivamente dai verso mezzanotte al Park pompieri. Hotel di Abano in via Fiacco. I 45 ospiti, tra cui molti turisti anziani, sono stati portati all'esterno della struttura mentre i vigili del fuoco hanno spento il rogo che si era sprigionato dall'elettrodomestico per un corto circuito. Nessuno è -tit\_org-

## **Tetto crollato, il Comune chiede un drone Lettera ai privati: Controllate le vostre case**

*Poletto ordina il monitoraggio ai proprietari. Intanto i quattro turisti feriti sono rientrati in Austria*

[Raffaella Forin]

> Poletto ordina il monitoraggio ai proprietari. Intanto i quattro turisti feriti sono rientrati in Austr BASSANO Una lettera di raccomandazione ai proprietari degli edifici datati, in particolare quelli del centro storico, perché provvedano a monitorarne lo stato e ad effettuare le adeguate manutenzioni. È la misura annunciata dal sindaco Riccardo Poletto a seguito del crollo, l'altro ieri, del cornicione di un antico palazzo di via Matteotti di proprietà della famiglia Sartori, nel quale sono rimasti feriti, in maniera non grave, quattro turisti austriaci. I possessori degli stabili costruiti prima di un periodo che fisseremo saranno invitati a seguire le indicazioni, a non sottovalutare ogni minimo indizio, spiega il primo cittadino, che puntualizza: Il Comune non può emettere un'ordinanza sugli immobili privati se non ci sono i presupposti che lo giustifichino, in assenza di una motivazione, di un rischio che si palesa come una crepa, un distacco di intonaco, o senza un documento tecnico che ne certifichi la pericolosità. Dal vicesindaco Roberto Campagnolo arriva un'altra proposta: Affidare ai vigili del fuoco una verifica aerea sugli immobili utilizzando droni e altre sofisticate strumentazioni capaci di rilevare possibili situazioni a rischio. Fermo restando che una telecamera non può accedere all'interno dello stabile, che va monitorato dalla proprietà. Rispondendo alle polemiche scoppiate dopo l'accaduto, Poletto ribadisce che per il palazzo di via Matteotti non vi erano state avvisaglie. Abbiamo visionato alcune immagini scattate dall'alto qualche mese fa proprio sulla zona in cui si trova l'edificio fa sapere ancora Poletto -:il tetto risultava in buono stato, e i coppi erano tutti al loro posto: nulla faceva pensare ad un cedimento di quelle proporzioni. Di ordinanze nelle quali si impone ai privati di intervenire per garantire la sicurezza pubblica, il sindaco sostiene di farne parecchie. E non solo per edifici fatiscenti. È successo per l'antico palazzo Compostella di via Da Ponte, per uno in viale Diaz e un'abitazione quartiere Prè - riferisce- Più spesso, su segnalazione motivate della polizia locale o dei comitati di quartiere si dispone la potatura di rami che sporgono pericolosamente dalle proprietà, o per piante instabili che potrebbero crollare sotto la spinta di forti raffiche di vento. Ma capita anche che il privato impugni il provvedimento aprendo un contenzioso con il Comune. Altre ordinanze riguardano le vetrine dei negozi maltenute o spaccate. Dove c'è un segnale, anche minimo, di pericolo, s'interviene. Ieri intanto, via Matteotti era ancora chiusa al traffico per consentire ai privati di mettere in sicurezza lo stabile come previsto dall'ordinanza sindacale. L'altro ieri il sindaco ha fatto visita all'ospedale San Bassano ai quattro turisti austriaci rimasti feriti nel crollo del cornicione (Norbert Freudenthaler, 60 anni, che nel tentativo di evitare la pioggia di detriti è inciampato fratturandosi il perone, il settantenne Siegfried Shneider, Gerlin Streitbergere di 78 anni, e Maria Weiss di 64 che hanno riportato perlopiù escoriazioni). Sono stati tutti dimessi nella stessa serata ed accompagnati a Treviso dove erano alloggiati e poi sono rientrati in Austria. Sulla tragedia sfiorata è scoppiata anche la polemica politica. L'assessore regionale Elena Donazzan ha definito l'accaduto un'ulteriore brutta figura con i turisti dopo quella del Ponte degli Alpini. La città cade a pezzi e c'è un evidente concorso di colpa tra la proprietà che ha abbandonato al degrado lo stabile, e l'amministrazione che non ha imposto al proprietario congrui interventi manutentivi, osserva Donazzan. Anche per il consigliere comunale d'opposizione Alessio Savona (Forza Italia) l'accaduto danneggia il turismo cittadino, in un periodo in cui in città si riversano migliaia di persone per la nera franca d'autunno. Raffaella Forin La vicenda Martedì intorno alle 13,45 si è stacca

to il cornicione di un palazzo antico, portando con sé anche parte del tetto. È accaduto nella centralissima via Matteotti proprio mentre passava una comitiva di turisti austriaci I calcinacci hanno colpito quattro persone, che si erano fermate a guardare le vetrine con i prodotti locali e che sono state portate al pronto soccorso del San Bassano, per fortuna senza gravi ferite. Già ieri erano a casa Ci sentiamo molto fortunati, hanno commentato subito dopo l'accaduto. A dare l'allarme è stata la loro guida Martedì I detriti in via Matteotti caduti da un palazzo e uno dei quattro

feriti soccorso da vigili del fuoco e polizia Il palazzo è di proprietà di Gian Luca e Silvio Sartori che, dopo un sopralluogo, hanno giustificato quanto successo con le infiltrazioni d'acqua causate dalla pioggia battente di lunedì - tit\_org-



## **Era andato a cercare funghi sul San Boldo Trovato senza vita l'anziano scomparso**

[Redazione]

Le ricerche erano iniziate lunedì. Era andato a cercare funghi sul San Boldo Trovato senza vita l'anziano scomparso CISON DI VALMAMNO. Chiude nel peggiore dei modi le ricerche di Roberto Migotto, il 72enne di Oderzo scomparso lunedì pomeriggio durante un'uscita sul San Boldo in cerca di funghi. Il corpo è stato avvistato da una squadra degli uomini impegnati nelle ricerche che, fermi a un semaforo, hanno intravisto qualcosa sopra la strada, all'altezza della prima galleria. Una rapida verifica ha confermato che si trattava del corpo del fungaiolo, precipitato in un punto impossibile da individuare anche coi mezzi aerei. Migotto è probabilmente scivolato dal pendio, ruzzolando e cadendo da un salto di una cinquantina di metri. La salma è stata recuperata ieri pomeriggio, dopo il nulla osta della procura. Alle ricerche hanno preso parte quaranta persone del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane, del Sagt di Auronzo e Cortina, dei vigili del fuoco, con unità cinofile che, suddivise in squadre, hanno battuto a tappeto la zona. (m.cit.) La vittima Roberto Migotto, 72 anni, di Oderzo -tit\_org- Era andato a cercare funghi sul San Boldo Trovato senza vitaanziano scomparso

## LA TRAGEDIA

**L` uomo ustionato muore in ospedale = È morto l` uomo che era stato avvolto dalle fiamme della bombola***[Erika Nanni]*

LA L'uomo ustionato muore in ospedale Luciano Rinaldi, 75 anni, avvolto dalle fiamme mentre armeggiava con una bombola Gpl RIMINI. Le ustioni erano troppo profonde ed estese. Non ce l'ha fatta l'uomo di 75 anni che nel pomeriggio di martedì è stato avvolto dalle fiamme mentre tentava di praticare un'incisione sulla superficie di una bombola contenente gpl. Luciano Rinaldi è morto all'ospedale Bufalinidi Cesena, dove era ricoverato in condizioni disperate nel reparto Grandi ustionati, con lesioni sul 95% del corpo. Luciano Rinaldi si è spento nella tarda mattinata di ieri. //pag.SNANNI È morto l'uomo che era stato avvolto dalle fiamme della bomboi RIMINI ERIKA NANNI Le ustioni erano troppo profonde ed estese. Non ce l'ha fatta l'uomo di 75 anni che nel pomeriggio di martedì è stato avvolto dalle fiamme mentre tentava di praticare un'incisione sulla superficie di una bombola contenente gpl. Luciano Rinaldi è morto all'ospedale Bufalini di Cesena, dove era ricoverato in condizioni disperate nel reparto Grandi ustionati, con lesioni sul 95% del corpo. Luciano si è spento nella tarda mattinata di ieri, alle 11.40, dopo neanche 24 ore dal terribile incidente. All'arrivo dei soccorsi in via Bargellona, dove l'uomo risiedeva insieme alla famiglia nelle campagne di San Vito, il corpo del 75enne era ormai già stato divorato dalle fiamme. A chiamare aiuto, infatti, sono stati alcuni passanti, spaventati dal l'improvvisa esplosione e dalle grida strazianti dell'uomo, in quel momento solo nella sua abitazione. Subito accorsi sul posto, gli operatori del 118 hanno fatto il possibile per stabilizzare il pensionato, ma le sue condizioni erano apparse gravissime già dai primi istanti. I rilievi effettuati dai Carabinieri, una volta sedato l'incendio grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, hanno permesso di ricostruire la vicenda. A innescare l'esplosione è stata infatti la reazione del gas, fuoriuscito dalla bombola su cui Luciano aveva praticato il taglio, con le scintille prodotte dal contatto del flessibile con il contenitore di metallo. La fiammata ha poi violentemente investito l'uomo. Data e luogo per l'ultimo saluto a Luciano Rinaldi non sono ancora stati stabiliti. La bombola tagliata -tit\_org-uomo ustionato muore in ospedale - È mortouomo che era stato avvolto dalle fiamme della bombola

**MONCALIERI** Dietro il rogo il sospetto di un gesto intenzionale per cacciare i vagabondi

## **Brucia il magazzino nel cantiere abbandonato Incendio doloso, un incidente o una vendetta?**

[Redazione]

**MONCALIERI** Dietro il rogo I sospetto di un gesto intenzionale per cacciare i vagabondi Brucia il magazzino nel cantiere abbandonato Incendio doloso, un incidente o una vendetta? -  
Odori acri e un'imponente colonna di fumo visibile anche a chilometri di distanza. Ennesimo incendio, ieri pomeriggio, in una delle tante strutture ormai abbandonate in città. Questa volta ad andare a fuoco è stato un deposito colmo di immondizia e ciarpame vario posizionato accanto a un cantiere edile di via Saluzzo, in borgata Santa Maria, ormai fermo da anni. La nera colonna di fumo è stata subito notata dai cittadini della zona, che hanno allertato immediatamente i vigili del fuoco accorsi per domare le fiamme spente in pochi minuti. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato, visto che al momento dello scoppio dell'incendio il deposito risultava vuoto, ma non è escluso che a scatenare le fiamme sia stato un atto di origine dolosa. Magari un fuoco spento male da qualche senzatetto intento a cucinarsi un piatto caldo all'interno delle mura del fabbricato. O qualcuno che, ormai esasperato dal continuo via vai di barboni e sbandati, abbia deciso di dare "un taglio" al problema passando per azioni estremi. Mere ipotesi su cui verranno fatti i dovuti accertamenti. Quel che è certo è che è da tanto, troppo tempo che sia le ex fabbriche che i capannoni abbandonati della città si sono trasformate in ricovero per chi non ha più una casa o un luogo di bivacco per vandali e ubriachi. Ne è un esempio l'ex Firsat di borgo San Pietro, dove per tutta l'estate è stato notato un fitto via vai di persone e dove, lo scorso 27 settembre, alcuni vandali avevano dato fuoco a cumuli di rifiuti creando notevoli disagi e problemi anche respiratori ai cittadini della borgata. Una situazione destinata a incancrenirsi con il sopraggiungere della brutta stagione, quando saranno sempre di più i disperati a cercare riparo in questi ricoveri di fortuna. le.n.ì -tit\_org-

## **Danni per alcuni milioni In cenere tutti i mobili che oggi dovevo vendere**

[Al.co.]

^Parla l'imprenditore che aveva acquistato i prodotti nel magazzino. L'altro capannone incendiato a giugno PÁÔÁ Una stima esatta ancora non c'è ma i danni causati dal fuoco potrebbero aggirarsi intorno ad alcuni milioni di euro. In questo momento si possono pensare tante cose e soprattutto in questa fase è difficile dire se si sia trattato di un incendio doloso o meno. Il 31 agosto Pier Luigi Piccinin aveva acquistato all'asta dal fallimento della Santarossa Components, attraverso il tribunale di Pordenone, il materiale stoccato nella cosiddetta aera 19. Domani (oggi per chi legge ndr.) - racconta il 66enne imprenditore di Pasiano - era programmato il trasferimento di semilavorati e parti in legno dal magazzino di Villanova ad alcuni acquirenti dislocati in tutto il territorio nazionale, oltre che in Bosnia, Romania e Croazia. Martedì sera, quando ho ricevuto la chiamata con la quale ho appreso che tutto stava andando a fuoco, ho dovuto bloccare l'iter di vendita e chi si sarebbe fatto carico delle spedizioni. LA RABBIA E' avvilto Piccinin. Quei componenti per l'arredo, acquistati all'asta per poco più di 20mila euro, sul mercato gli sarebbero potuti fruttare circa 200mila euro: dieci volte tanto. Non so davvero cosa dire - allarga le braccia -. C'è di buono che il danno è coperto dall'assicurazione della curatela fallimentare. Un episodio-fotocopia rispetto a quello avvenuto il 28 giugno quando un rogo di vaste proporzioni aveva distrutto un altro magazzino della Santarossa Components di Villanova. L'intera superficie si parla di circa 5 mila metri quadrati - era andata completamente distrutta dalle fiamme. I rilievi avevano stabilito l'origine dolosa. Sul posto avevano operato una quarantina di vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone insieme ai colleghi di Udine, Treviso e Venezia. Esattamente come l'altra sera. Era stato necessario, inoltre, chiedere il supporto dei "FireFighter" della base americana di Aviano. Era stato un residente, affacciandosi alla finestra, ad aver visto fumo e fiamme. Immediata la chiamata al 112 che aveva predisposto l'invio delle prime squadre dei pompieri. Quando i vigili del fuoco erano giunti in via della Chiesa, le fiamme avevano già avvolto l'intera struttura. Lingue di fuoco alte anche una quindicina di metri, visibili a decine di chilometri di distanza. Numerosissime le persone che, percorrendo la Pordenone-Oderzo, si erano fermate per capire meglio che cosa stesse accadendo. All'interno del magazzino c'erano numerosi tra mobili e componenti per l'arredamento: tutto materiale pronto per essere venduto. IL FALLIMENTO Nonostante il fallimento, infatti, la Santarossa Components aveva ricevuto dal Tribunale di Pordenone il via libera all'esercizio provvisorio. Questo per provare a salvare il salvabile attra verso una serie di manovre anche dolorose ma necessarie, Martedì sera un altro episodio analogo che, questa volta, ha interessato una superficie quasi doppia. Non si è salvato nulla, ma è stato grazie all'intervento dei vigili del fuoco che si sono evitati guai peggiori. Pompieri che, come ha evidenziato ieri mattina durante il sopralluogo il comandante provinciale Dorian Minisini, sono sempre in numero ridotto. C'è stata dunque la necessità, per far fronte ad una situazione di emergenza, di chiedere manforte agli altri comandi anche del vicino Veneto. Il personale della sala operativa e i capi reparto - sostiene il comandante - hanno saputo anche in questo frangente coordinare al meglio le squadre e le attività. Ogni incendio è a sé, dal momento che tutto dipende dal materiale che brucia e dalle condizioni di ventilazione. Nel caso della Santarossa Components la fortissima concentrazione di calore ha causato danni ingenti anche alla struttura. La professionalità con la quale hanno operato i nostri vigili del fuoco ha permesso non soltanto di contenere il rogo, sino al suo spegnimento, ma di evitare, soprattutto, che qualcuno si facesse male. AI.CO. RIPRODU

ZIONERISERVATA MAGAZZINO Ieri mattina vigili del fuoco ancora al lavoro per cercare di mettere tutto in sicurezza -tit\_org-

## **La carica dei 130 giovani a lezione dalla Protezione civile**

[Lara Zani]

La carica dei 130 giovani a lezione dalla Protezione civile Villa Correr Dolfin apre le porte nel prossimo fine settimana al campo scuola della Protezione civile per i ragazzi delle medie Zanella. Anche quest'anno, infatti, il gruppo comunale di Protezione civile organizza un campo scuola formativo rivolto a oltre 130 ragazzi delle classi terze della scuola media. L'evento, che è arrivato alla sua quinta edizione, si rinnova ogni anno nella sua forma per cercare di diffondere la cultura di Protezione civile nei ragazzi giovani. Nell'iniziativa, voluta dall'amministrazione comunale con l'assessore competente Alberto Bortolin assieme al gruppo di Protezione civile di Porcia, saranno coinvolti numerosi mezzi e volontari: non solo quelli di una serie di altri Gruppi comunali della Destra Tagliamento, ma anche quelli della Croce Rossa e dell'Associazione cinofila pratense. L'appuntamento è fissato per le giornate del 5 e del 6 ottobre. Quest'anno la prima attività informativa inizierà dunque domani mattina, nell'aula magna dell'istituto comprensivo "Jacopo di Porcia", dove ai ragazzi verranno illustrate la storia della Protezione civile, la nascita e lo sviluppo del gruppo comunale di Porcia e infine il piano regionale delle emergenze. Le attività riprenderanno poi il sabato mattina a Villa Correr Dolfin dove, divisi in squadre, i ragazzi diventeranno volontari per un giorno e proveranno assieme ai volontari "senior" di Porcia, San Vito al Tagliamento, Prata di Pordenone, Aviano, Azzano Decimo e Pravisdomini le attività specifiche dei Gruppi comunali di Protezione Civile, mentre con i volontari della Croce rossa italiana e dell'Associazione cinofila pratense proveranno rispettivamente le attività di primo soccorso e di ricerca persone disperse. Nel corso degli anni ai ragazzi sono state proposte esercitazioni di Protezione civile di volta in volta diverse, come per esempio quella con simulazione di un'emergenza terremoto, allestimento di una tendopoli, ricerche di persone disperse con l'ausilio dei cani, e tante attività diverse scelte fra quelle che vedono impegnata la Protezione civile in caso di emergenza, come la realizzazione di fontanazzi, l'uso delle motopompe, la simulazione di intervento in caso di incendio boschivo il primo soccorso, il montaggio di tende, quadri elettrici e brandine per il ricovero notturno. Lo scopo dell'iniziativa, diventata ormai un appuntamento fisso dopo le esperienze positive degli anni passati, è quello di divulgare e promuovere tra le giovani generazioni lo spirito del servizio svolto da questo gruppo di volontariato che opera nelle emergenze del territorio nazionale. E, naturalmente, di stimolare nei ragazzi il desiderio di dedicare qualche ora del loro tempo a queste o ad altre associazioni di volontariato che operano sul territorio. LaraZani -tit\_org-

## **Il Comune domani presenta due progetti per Villotta**

[Alberto Comisso]

Il Comune domani presenta due progetti per Villotta Domani alle 20.30. in municipio, il sindaco Renato Santin illustrerà due progetti ai residenti. Si tratta dell'intervento di protezione civile a salvaguardia del centro abitato di Villotta e della realizzazione del nuovo centro di raccolta rifiuti di Villotta-Taiedo. La prima opera prevede il rifacimento e la nuova costruzione di ampi tratti di fognatura nella zona a Nord della frazione. Le operazioni, del consistente importo di 840mila euro interesseranno le vie San Marco, Tolmezzo, Granisci e Vittorio Veneto. Porranno fine al problema esondazioni - sottolinea il sindaco - che da circa vent'anni incombe sugli abitanti della zona. La giunta comunale ha cominciato a lavorare sul problema da subito, dapprima incaricando l'ingegnere Nino Apri lis di effettuare uno studio per individuare possibili soluzioni e successivamente procurando le risorse per il progetto. Il compito di indire il bando di gara è stato affidato ad Lta. Ora non resta che attendere l'apertura del cantiere che, secondo il ruolino di marcia, dovrebbe avvenire con l'inizio del 2019. Qualora i lavori dovessero procedere spediti, senza alcun intoppo, le nuove fognature a Villotta saranno realtà entro la fine del 2019. La seconda opera, invece, prevede la realizzazione a Taiedo dell'ecopiazzola, che servirà anche Villotta. L'importo complessivo è di circa 130mila euro. Le operazioni, che si sarebbero potute avviare già nel 2017, sono particolarmente attese dalla cittadinanza del paese. Alberto Comisso -tit\_org-

## **Trovato morto nel suo appartamento: addio a Lenisa**

[Ma.c.]

Trovato morto nel suo appartamento: addio a Lenis PIEVE DI SOLIGO Se n'è andato in silenzio nella settimana del suo compleanno: mercoledì aveva compiuto 44 anni, nel weekend la vita lo ha lasciato. Fabio Lenisa martedì è stato trovato morto nel suo appartamento di Barbisano dove viveva da solo. Il malore fatale sarebbe stato fatto risalire alla notte tra sabato e domenica, ma solo l'autopsia, che non è ancora stata disposta, potrà stabilire la verità. Una morte improvvisa, che ha destato grande dolore in tutta la comunità. LA STORIA Figlio di uno degli imprenditori del mobile più conosciuti della zona Lenisa, ha lavorato nell'azienda di famiglia la Faj Components Group, fino alla chiusura dell'attività, come responsabile dei montaggi esterni. Poi è rimasto nel settore con lo stesso mansione, quella del montatore. E proprio durante una delle trasferte di lavoro, nel 2011, era rimasto coinvolto in un brutto incidente stradale lungo il Passante della A4 nel territorio comunale di Preganziò, insieme ad altri dipendenti della Faj Components, che erano in viaggio verso Milano per allestire il nuovo punto vendita della Coin in piazza Duomo. Appassionato rocciatore, sciatore provetto, per anni anche volontario del Soccorso Alpino di Longarone Fabio era un eterno ragazzo. Un Peter Pan dal cuore aperto e dall'animo generoso. Simpatico, divertente, esilarante nel suo modo ironico e a tratti dissacrante di prendere la vita. Una vita che non sempre gli è stata amica, riservandogli anche momenti di profondo dolore e spietata amarezza. Più di una volta è caduto, ma sempre ha avuto la forza e il coraggio di rialzarsi e di mettersi in gioco. Pagando a caro prezzo ogni errore pian piano Lenisa aveva ricomposto i cocci del destino fino a ritrovare la rotta. IL DOLORE Per questo l'improvviso silenzio ha fatto subito scattare l'allarme. Da giorni non rispondeva al telefono. Era sparito dalla circolazione. Un comportamento inspiegabile per lui. Tanto che i familiari hanno deciso di lanciare l'allarme. E la paura che gli potesse essere capitato qualcosa è diventata una tragica realtà. Fabio lascia nel dolore il padre Luciano, la mamma Teresa Stella, i fratelli Eros, più grande, e Matteo, più piccolo. E tantissimi amici rimasti sconvolti dalla sua scomparsa. La data del funerale non è ancora stata fissata. **Figlio 44enne del noto ex mobiliere: comunità sotto choc APPASSIONATO SCIATORE E ROCCIAITORE: FABIO LASCIA I GENITORI E DUE FRATELLI IL** ØÒÒÎ Fabio Lenisa, 44 anni -tit\_org-

## Trovato morto il disperso nei boschi

[Annalisa Fulvio Fregonese Fioretti]

Trovato morto il disperso nei boschi ^Roberto Migotto è volato da uno strapiombo di 50 metri pensionato, ex operaio alla Sole, era scomparso lunedì ser, un volontario al semaforo sul San Boldo ha notato il corpo aveva detto agli amici con cui era a funghi di tornare alla casa ODERZO È stato ritrovato privo di vita Roberto Migotto, il 72enne pensionato di Carnino scomparso lunedì pomeriggio. Ad individuarlo è stato un volontario del Soccorso alpino, fermo con la sua camionetta al semaforo sul passo San Boldo. Il volontario, osservando il costone della montagna, ha intravisto qualcosa sopra la strada all'altezza della prima galleria, al tornante numero 6. Sul posto si sono subito portate le altre squadre di soccorritori che fin da lunedì erano alla ricerca del pensionato. La verifica condotta non ha fatto che confermare quanto si temeva: il corpo era proprio quello di Roberto Migotto, che cadendo da uno strapiombo di una cinquantina di metri era giunto in un punto praticamente impossibile da individuare dall'alto. IL RECUPERO DELLA SALMA L'anziano che era andato a funghi con due amici, sarebbe scivolato dal pendio probabilmente per la pioggia battente e il buio, ruzzolando e battendo violentemente con la testa. Ieri pomeriggio verso le 15 il recupero della salma, dopo l'accertamento di Valerio Petterle medico legale dell'Usi 2, che ha provveduto anche all'ispezione cadaverica. Sul posto erano ancora attivi una quarantina di uomini del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane, Belluno e Feltre, del Sagf di Auronzo e Cortina, dei vigili del fuoco di Belluno, Treviso e Venezia, con diverse unità cinofile e cani molecolari, che hanno battuto a tappeto la zona effettuando calate lungo tutti i canali che danno su Tovenà. Erano stati utilizzati pure i droni. Si pensava che il poveretto potesse essere proprio scivolato e piombato in uno dei canali e degli anfratti che in quella zona sono numerosi. ESPERTO Conosceva la zona Roberto Migotto conosceva bene la zona, non era certo la prima volta che andava a funghi sul passo San Boldo. In zona alcuni suoi cugini sono proprietari di una casera che si trova nella radura al termine di via della Scaletta, nei pressi del rifugio Ai Loff, malga Campo. Lunedì pomeriggio il gruppetto di amici aveva camminato alla ricerca di funghi e verso le 18.30 il 72enne avrebbe detto loro di essere stanco e di voler ritornare indietro alla casera. Faceva brutto tempo e stava cominciando a piovere; del resto la casera non era lontana. Quando gli amici sono rientrati però Migotto non c'era. Sono usciti nuovamente mettendosi a cercarlo. Ne] frattempo è arrivato il buio della sera e la pioggia scrosciante peggiorante la situazione. È così partita la richiesta di aiuto. Sono intervenuti il Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco con le unità cinofile. il soccorso alpino della Guardia di Finanza. TRACCE CANCELLATE Le ricerche sono proseguite martedì e mercoledì, anche con l'elicottero, rese più difficili dal fatto che la pioggia aveva reso il terreno scivoloso, cancellando le tracce che potevano tornare utili ai cani. Nel primo pomeriggio di ieri infine il ritrovamento. Appassionato di montagna e di funghi, Roberto Migotto residente in via Boarie di Camino aveva lavorato alla Sole spa, la nota azienda opitergina. Chi lo conosceva lo ricorda come una persona semplice, buona, dedita alla famiglia. Lascia la moglie Esterina, la figlia Raffaella, il genero Alberto Colla e i nipotini Maria Vittoria e Cesare ai quali era tanto affezionato. Annalisa Fregonese Fulvio Fioretti LE RICERCHE SONO PROSEGUITE FINO AL TRAGICO RITROVAMENTO CON L'UTILIZZO DI DRONI CANI E L'ELICOTTERO ESITO TRAGICO I volontari del soccorso alpino hanno trovato il corpo di Roberto Migotto ieri pomeriggio -tit\_org- AGGIORNATO -



**NELL'HINTERLAND**

## **Esplosione in ditta di vernici Grave operaio**

[Redazione]

H Una grave esplosione si è verificata nel pomeriggio di ieri in una fabbrica di Marcallo con Casone, non lontano da Milano. È successo intorno alle 15 alla Solvet, che si trova nella frazione di Casone, in via Sciesa, e produce vernici. Secondo le prime informazioni, sono almeno 13 gli operai coinvolti nell'esplosione. Di questi, uno in modo serio, un 38enne trasportato in codice giallo all'ospedale Niguarda per ustioni al volto e alla testa. Gli altri lavoratori sono stati soccorsi sul posto ma risultano illesi. Oltre ai mezzi del 118 - tre ambulanze, un'automatica e un elicottero - sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Abbiategrasso e i vigili del fuoco di Milano. Una nube scura si è alzata dal luogo dell'incendio, visibile anche da molto lontaGli esperti in analisi tale dovranno ora verificare se si siano sprigionate nell'aria sostanze nocive per la salute. RC no. sull'inquinamento ambien- -tit\_org-

**BRESCIA STOP ALLE RICERCHE STRAORDINARIE****Nessuna traccia di lushra Fatto tutto il possibile***[B.ras.]*

**BRESCIA STOP ALLE RICERCHE STRAORDINARIE** Nessuna traccia di lushra Fatto tutto il possibile **SERLE**  
[Brescia] **ALZA DI NUOVO** bandiera bianca la macchina delle ricerche di lushra Gazi, l'undicenne autistica scomparsa a Cariadeghe il 19 luglio mentre era in gita con la Fopab-Anffàs. Ieri, al termine di una settimana di ricerche in un comprensorio di 700 ettari a sud dell'altipiano (dove il testimone Enrico Ragnoli aveva segnalato di avere incontrato la piccola), il prefetto di Brescia si è recato a Serie, al campo base nell'ex bocciodromo, per annunciare lo stop delle operazioni. Abbiamo svolto un'attività intensa con 430 persone ha spiegato Annunziato Vardè -. Dell'area indicata ne è stata coperta oltre il 60%, molti punti sono impervi e inaccessibili. Non ci sono elementi riconducibili al passaggio della bimba. Che fine ha fatto, dunque, lushra? Md Liton, il padre, è convinto che qualcuno l'abbia portata via. La Procura, che indaga per lesioni colpose, non esclude nulla. Per il prefetto, tuttavia, l'ipotesi più realistica continua a essere l'incidente: lushra è caduta in qualche anfratto. Nemmeno i cani molecolari hanno fiutato tracce ma la zona è stata sferzata da intemperie, possono essere state cancellate. Vana anche l'ultima giornata, con una trentina di pompieri e uomini del Soccorso alpino. Nonostante uno sforzo senza precedenti in Italia dicono i ricercatori, che già avevano setacciato Cariadeghe. Grotte carsiche comprese, bonificandone circa 300. E stato fatto tutto il possibile, impiegando tecnologie e tecniche all'avanguardia - chiarisce il comandante provinciale dei vigili del fuoco. Agatino Carrolo -. In caso di novità siamo pronti a ricominciare. B.Ras. **NEL NULLA** lushra Gazi, 11 anni è scomparsa il 19 luglio durante una gita sull'altipiano di Serie Per il padre qualcuno l'ha portata via -tit\_org-

**MARCALLO, UNO USTIONATO GRAVEMENTE**

## **Esplosione in fabbrica. Paura per 13 operai = Scoppio in azienda, paura per 13 operai**

[Graziano Masperi]

MARCALLO, UNO USTIONATO GRAVEMENTE Esplosione fabbrica Paura per 13 operai MASPERI Apag na15 Scoppio azienda, paura per 13 opera Graziano Masperi MARCALLO CON CASONE (Milano) UN BOATO E UNA LUNGA colonna di fumo che sale al cielo e si staglia all'orizzonte per chilometri, un operaio ferito, ricoverato al centro grandi ustionati di Niguarda di Milano e 13 colleghi coinvolti, salvi per miracolo. Ieri a Marcallo con Casone, nell'Ovest Milanese, si sono vissuti momenti di terrore alla Solvet, ditta chimica di via Sciesa. Erano le 15 quando è scattato l'allarme: un incendio impone l'avvio delle procedure di emergenza. Mi trovavo poco distante dal reparto dal quale è partito tutto - racconta un giovane dipendente -. Ho visto il mio collega uscire di corsa. Mi sono avvicinato e ho visto il locale invaso dalle fiamme. Sono stati secondi interminabili. I dipendenti della Solvet svolgono regolare addestramento per intervenire in questi casi, ma la paura quando ci si trova ad affrontare un'emergenza è sempre tanta. I vigili del fuoco hanno raggiunto Marcallo con numerosi mezzi provenienti da Legnano, Rho, Milano, con autopompe, autoscale, con il Nucleo batteriologico e chimico. E poi automedica, ambulanze, elisoccorso. Il botto, infatti, è stato violentissimo. I VIGILI DEL FUOCOG sono entrati con i respiratori e poco dopo la lunga colonna di fumo nero si era. Fuori, di fronte alla Solvet, i dipendenti. Volti tesi, nella consapevolezza di avere fatto tutto il possibile per evitare conseguenze peggiori. Un unico pensiero. Quello per il loro collega e amico. Il ferito è un 38enne di Mesero, paese confinante con Marcallo, rimasto ustionato al volto e alla testa: è stato portato in volo a Niguarda in condizioni serie, ma non in pericolo di vita. Sono da chiarire le cause deU'esplosione. A questo lavorano i carabinieri di Magenta e la polizia locale di Marcallo. Alla Solvet i corsi anti incendio sulla sicurezza interna sono molto rigidi: tutti i dipendenti sono formati e ieri lo hanno dimostrato. Il sindaco Massimo Olivares ha sollecitato verifiche sulle sostanze rilasciate in aria, ma si mostra sereno: È stato accertato che l'incendio non ha causato danni ambientali o rischi per la salute dei residenti, spiega. Marcalh, fiamme in una ditta chimica Grave un ustionato portato a Niguarda Così in Lombardia 'Ø^Ó Ü 749 79 83 nei primi sette metí':",:'.Sane Wmp%';:/:%deU'anrto..[>reiCéae.ilte,; 30(l ìn,meno%%^^ deipMmrsèteinesì 1 121 7; é ylMorS a Mantova >i Rispetto al periodo

ROVELLO PORRO PAURA DOPO LO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA

## **Allevamento di cani distrutto dall'incendio Animali salvi ferita la titolare = Rogo, sessanta cani portati in salvo**

[Redazione]

ÜICOIII. -.PIOPPI All interno PAURA DOPO LO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA Rogo, sessanta cani portati in salvo - ROVELLO PORRO - LO SCOPPIO di una bombola di gas ha provocato un disastro, ma i vigili del fuoco sono riusciti a mettere in salvo i sessanta cuccioli di cane allevati nella struttura. L'incendio è scoppiato alla 1.30 della notte tra martedì e mercoledì in una struttura di via Grassi 5, a Rovello Porro, dove vive una donna di 65 anni. L'allarme è scattato subito, con il conseguente invio in posto delle squadre di Lomazzo, Saronno e Como dei vigili del fuoco, arrivati praticamente in massa per bloccare prima possibile il rogo e mettere in salvo gli animali. In tutto sessanta cani di giovanissima età. Che hanno rischiato di morire soffocati o per le ustioni. Ma il tempestivo intervento dei soccorsi, ha consentito di evitare il peggio, e mettere al sicuro gli animali. È rimasta invece leggermente ferita la donna che viveva nell'abitazione adiacente l'allevamento, che si è ustionata alle mani. I soccorritori del 118 l'hanno trasportata in ospedale a Saronno, ma le sue condizioni sono risultate di lieve gravità, migliorate nelle ore successive rispetto al momento dell'intervento. In pochi minuti, in via Grassi sono arrivati tutti: carabinieri, Ats, vigili del fuoco e il sindaco. Subito è stato individuato lo scoppio della bombola di gas gpl come causa del rogo, per motivi del tutto accidentali. Per tutta la giornata di ieri è stato organizzato il trasferimento dei cani in luoghi adatti ad accoglierli finché non sarà sistemato l'allevamento di via Grassi. I danni, che potrebbero essere importanti, non sono ancora stati quantificati. FIAMME L'incendio è scoppiato in una struttura di via Grassi 5, a Rovello Porro -tit\_org- Allevamento di cani distrutto dall'incendio Animali salvi ferita la titolare - Rogo, sessanta cani portati in salvo

## Il ponte resta chiuso = Il ponte Colombo resta out

[Martino Agostoni]

D ponte Colombo resta out Non riapnràpiù ad auto e veicoli pesanti, a giorni la sentenza su bici e pedoni di MARTINO AGOSTONI -MONZA- SICURAMENTE non riaprirà più al transito di auto e veicoli pesanti, mentre serviranno ancora un paio di giorni per sapere se il ponte di via Colombo potrà sostenere almeno il passaggio di pedoni e biciclette ed essere riaperto solo per transiti leggeri. La decisione potrà essere presa dall'Amministrazione comunale sulla base di dati certificati sulla tenuta del passaggio sul Lambro tra Spalto Santa Maddalena e piazza Cambiaghi per cui ieri sono state eseguite le prime prove di carico dopo la chiusura imposta il 19 settembre quando il ponte di via Colombo è risultato l'unico dei 35 presenti a Monza sotto la competenza del Comune e verificato dopo il crollo di Genova, con criticità strutturali alle travi di sostegno tali da comprometterne la sicurezza. Da allora il ponte è sotto controllo dei tecnici e ieri si è arrivati ad eseguire una prima prova empirica della tenuta della struttura. Dalla mattina la parte finale di via Colombo è stata chiusa al traffico per permettere ai tecnici e ai mezzi della Protezione civile monzese di montare delle piscine sul ponte da riempire d'acqua gradualmente calcolando quindi i pesi e le reazioni della struttura. Sulla superficie del ponte sono state stese sei grosse sacche di plastica rettangolari, collegate a tubi che pescavano acqua dagli idranti vicini e, a partire da metà mattina, sono state riempite. Sotto al ponte, grazie anche alla secca del Lambro, è stata installata una fila di sensori per la misurazione delle deformazioni delle travi sottoposte ai carichi. Le varie prove sono proseguite fino al termine della mattina e ora resta da attendere l'elaborazione dei dati raccolti per sapere l'esito delle verifiche spiega il vicesindaco con delega ai Lavori Pubblici Simone Villa -. MONTATE LE PISCINE SONO STATE GRADUALMENTE RIEMPITE D'ACQUA CALCOLANDO PESI E REAZIONI DELLA STRUTTURA SOTTO AL PONTE INSTALLATI I SENSORI SOLO DUE POSSIBILITÀ O RESTA CHIUSO O RIAPRE SOLO A BICI E PEDONI LA VIABILITÀ DELLE AUTO RESTA INTERROTTA TRA PIAZZA CAMBIAGHI E SPALTO MADDALENA Le prove di carico sono arrivate a fare verifiche di tenuta fino a 500 chili per metro quadrato. Oltre all'analisi dei dati raccolti ieri, il lavoro dei tecnici dovrà ancora proseguire con le verifiche statiche successive alle prove di carico. Ci sono altri controlli da eseguire e per cui bisognerà attendere almeno un paio di giorni per avere il responso sulla tenuta del ponte - prosegue Villa -. Non appena avremo i dati certificati decideremo per la riapertura o meno. Ma va subito chiarito che le possibilità sono solo due: o resta chiuso oppure riapre solo per i carichi leggeri, quindi bici e pedoni. Per la riapertura anche ai veicoli tutto è sospeso a tempo indeterminato perché serviranno altre verifiche per carichi pesanti, oltre anche a interventi strutturali che ora non siamo in grado di quantificare. Resta interrotta la viabilità per le auto di residenti e autorizzati alla Ztl tra piazza Cambiaghi e Spalto Santa Maddalena con il percorso alternativo da via Piermarini. L'ANALISI DEI DATI IL LAVORO DEI TECNICI DOVRÀ PROSEGUIRE CON LE VERIFICHE STATICHE SUCCESSIVE ALLE PROVE DI CARICO VILLA Non appena avremo i dati certificati decideremo Ci vorranno un paio di giorni IL monitoraggio I tecnici e gli uomini della Protezione civile hanno steso 6 grosse sacche in plastica rettangolari collegate a tubi che pescavano acqua dagli idranti vicini e hanno eseguito verifiche di tenuta fino a 500 chili per metro quadrato Tempo indeterminato IL ponte o resta chiuso o riapre solo al passaggio di bici e pedoni Per la riapertura anche ai veicoli tutto è sospeso a tempo indeterminato perché serviranno altre verifiche per carichi pesanti oltre anche a interventi strutturali Imposta la chiusura Il 19 settembre il ponte è risultato l'unico dei 35 presenti a Monza sotto la competenza del Comune e verificato dopo il crollo di Genova, con criticità strutturali alle travi di sostegno tali da comprometterne la sicurezza Le prove di carico sulla tenuta Ieri la prima prova empirica sulla tenuta del passaggio sul Lambro tra Spalto Maddalena e piazza Cambiaghi! Dalla mattina la parte finale di via Colombo chiusa al traffico per il monitoraggio dei tecnici -tit\_org- Il ponte resta chiuso - Il ponte Colombo resta out

## Al via la mappatura di tutti gli idranti presenti sul territorio

[Redazione]

-ÍODf- UNA MAPPATURA degli idranti della rete idrica lodigiana da usare per le emergenze legate agli interventi dei Vigili del fuoco. Ad oggi solo i comuni di Casalpusterlengo e di Sant'Angelo, oltre ad 11 aziende a rischio di incidente rilevante, hanno già avviato l'aggiornamento della mappatura delle 'bocche da incendio' stradali, dislocate lungo i mille chilometri della rete idrica del territorio. La Prefettura ha dunque convocato un gruppo tecnico di lavoro per verificare se i punti di allacciamento siano ancora tutti fruibili, e lo stato della loro manutenzione. La Prefetta Patrizia Palmisani (nella foto) ha sottolineato come l'efficacia delle attività dei Vigili del fuoco richieda la piena collaborazione di tutti per favorire le operazioni di soccorso pubblico e di estinzione degli incendi a salvaguardia di persone e beni. Per legge l'installazione e la manutenzione degli idranti stradali spetta ai comuni. Nel corso dell'incontro è stato concordato il coinvolgimento dei Gruppi volontari comunali di protezione civile, previa formazione da parte dei tecnici di Sai (Società acqua lodigiana), che gestisce la rete idrica, e dei Vigili del fuoco nella mappatura. La Provincia, invece, avrà il compito di sensibilizzare i sindaci sulla necessità e sull'utilità di conoscere esattamente la posizione degli idranti, organizzando nella sede di via Fanfulla gli incontri di formazione necessari. Una volta completati i rilievi, verranno attivati da Sai gli interventi tecnici necessari a garantire la piena efficienza dei punti di erogazione dell'intera rete idrica. L.D.B. -tit\_org-

## Sicurezza, più vigili sulle strade La sosta? Lavoro da ausiliari

[Milena Bidinost]

L'amministrazione Delle Vedove illustra i progetti, Stewardarrivo alle feste Sindaco e assessori a Villa d'Arco: i residenti chiedono di migliorare la viabilità Milena Bidinost / CORDENONS Dopo gli ausiliari per la vigilanza ecologica (Ave) a Cordenons potrebbero arrivare gli ausiliari del traffico, dipendenti comunali formati per essere impiegati nell'accertamento delle soste al posto dei vigili. L'amministrazione sta valutando inoltre di ricorrere agli "steward urbani" nelle manifestazioni pubbliche: è un servizio di vigilanza privato a chiamata. Oggi in giunta si discuterà della possibilità di testarlo in occasione della Festa delle zucche a fine mese. GLI OBIETTIVI L'obiettivo delle iniziative al vaglio dell'amministrazione Delle Vedove è sgravare la polizia locale di alcune compiti amministrativi, per liberare le già poche risorse umane e impiegarle nei pattugliamenti stradali. L'amministrazione sta lavorando dallo scorso anno in questa direzione, sottolinea l'assessore alla sicurezza Lucia Buna, anche in vista del comando unico con Pordenone. L'anno scorso erano stati introdotti gli Ave, a giugno c'era stato il passaggio della protezione civile all'area lavori pubblici e di alcune incombenze legate al commercio al servizio unico delle attività produttive. L'INCONTRO La necessità di una presenza maggiore su strada dei vigili è emersa anche nel secondo incontro pubblico sul tema "Sicurezza e degrado", organizzato a Villa d'Arco. Col sindaco Andrea Delle Vedove, gli assessori Lucia Buna e Giuseppe Netto e il comandante della polizia locale di Cordenons, Luca Busetto, era presente Stefano Rossi, capo del corpo unico di polizia che entrerà in vigore dal primo gennaio. Ha evidenziato il sindaco: L'impegno è di creare una struttura più agile che permetta ai vigili di esercitare i compiti previsti. Ha aggiunto Rossi: Garantiremo più sicurezza sul territorio, con pattugliamenti anche serali come già avviene a Pordenone, e la vicinanza ai cittadini. LE RICHIESTE Se di sicurezza si parla, inevitabile parlare di via Villa d'Arco (strada, ha detto Busetto, dov'è avvenuto il maggior numero di incidenti), tra quelle in cui è presente il Velo Ok. Poco, però, si può fare per ridurre la velocità ha puntualizzato Netto. L'assemblea ha chiesto di far proseguire la pista ciclabile sino al centro della frazione, intervento al momento è troppo costoso per il bilancio comunale. Pericolosa per pedoni, ciclisti e mamme con carrozzine è tutta via Portolana, davanti alle scuole e nel tratto a nord della chiesa dove si trovano i lavatoi hanno evidenziato alcuni residenti. Nel progetto di riqualificazione dell'incrocio con via Pordenone sono previsti due attraversamenti pedonali, di cui uno davanti alla scuola - ha detto Netto -. Quanto ai lavatoi, ne lasceremo uno. Per quel tratto stiamo studiando la realizzazione di un marciapiedi. L'assessore cordenonese ha, quindi, accolto la richiesta di completare la recinzione del parco giochi per bambini, mentre bisognerà attendere ancora per l'asfaltatura di via Portolana. L'assemblea con i residenti di Villa d'Arco, secondo incontro cordenonese sui temi della sicurezza -tit\_org-

## Protezione civile in villa Si esercitano gli studenti

[Miroslava Pasquali]

Miroslava Pasquali PORCIA Studenti delle medie a lezione dai volontari della Protezione civile nel parco di villa Dolfin. L'area verde resterà chiusa al pubblico sabato per ospitare, come già avviene da qualche anno, il campo scuola della Protezione civile, destinato a oltre 130 ragazzi della Zanella, in particolare alle classi terze. È la quinta edizione. Sottolinea il caposquadra di Porcia, Matteo Sedran: L'appuntamento si rinnova per cercare di diffondere la cultura di Protezione civile nei ragazzi. Domani mattina alla zanella la prima attività informativa: ai ragazzi verrà spiegata la storia del gruppo di volontariato e sarà illustrato il piano regionale delle emergenze. Il momento più coinvolgente per gli studenti sarà sabato mattina in villa, quando verrà chiesto loro di suddividersi in squadre e diventare volontari per un giorno, con la collaborazione dei gruppi di Porcia, San Vito, Praia, Azzano Decimo e Pravisdomini. Le classi potranno cimentarsi nelle attività di protezione civile, mentre con l'aiuto dei volontari della Croce rossa e dell'associazione Cinofila Pratense apprenderanno i rudimenti del primo soccorso e della ricerca di persone disperse. Per merito di questo campo scuola nel corso degli anni, centinaia di ragazzi hanno potuto apprendere le nozioni base per il montaggio di tende, Fuso di radio e attrezzature, la ricerca di dispersi con l'ausilio delle unità cinofile, l'intervento in caso di incendio boschivo e il primo soccorso. Lo scorso anno le classi hanno avuto modo, tra le altre, di ascoltare l'esperienza dei volontari purliliesi che hanno vissuto nelle tendopoli di Amatrice, fra i terremotati del centro Italia. - tit\_org-



## Due roghi in tre mesi alla Santarossa Gli inquirenti battono la pista dolosa

*L'altra notte sono andati bruciati 5 mila metri quadrati in pochi minuti. I danni ammontano ad almeno 200 mila euro*

[Ilaria Purassanta]

Due roghi in tre mesi alla Santarossa Gli inquirenti battono la pista dolosa L'altra notte sono andati bruciati 5 mila metri quadrati in pochi minuti. I danni ammontano ad almeno 200 mila euro Ilana Purassanta / PRATA Fiamme che uscivano dal tetto del magazzino e dai finestrini infranti dal calore, la colonna di fumo visibile a chilometri di distanza, l'aria incandescente sulla pelle nonostante le protezioni. Ai residenti di Villanova di Prata, martedì sera, deve essere sembrato un déjà vu. Per la seconda volta in poco più di 3 mesi un rogo all'ex mobilificio Santarossa s'è illuminato e riempito di sirene la notte. Cinquanta vigili del fuoco con 19 mezzi hanno lavorato fino all'alba, sotto la minaccia imminente dei crolli nel momento di picco, riuscendo a contenere il rogo in un capannone di 5 mila metri quadrati. A ricostruire, ieri mattina, l'imponente operazione di soccorso e spegnimento, sono stati il comandante provinciale Donato Minisini e il funzionario Stefano Zanut. L'allarme alla sala operativa del comando provinciale è arrivato alle 21.12. I primi ad attaccare il fronte di fuoco sono stati i vigili del fuoco di Pordenone e San Vito al Tagliamento. Subito i pompieri hanno avuto la percezione della grave entità dell'incendio, ma intorno alle 22.30, quando sono stati chiesti altri rinforzi la situazione è precipitata all'improvviso. Si è verificato quello che in gergo tecnico viene definito flashover: l'incendio generalizzato, che si propaga a una velocità devastante. In pochi minuti un fiume di fuoco ha attraversato il capannone, poi la scia di fiamme ha cominciato a erodere il prato, avvicinandosi alle case. Zanut ha fatto allontanare i suoi uomini dalle pareti della struttura intuendo che stavano per crollare: i pannelli si sono appoggiati sopra un altro modulo del complesso industriale, lambendo un reparto produttivo della San Giacomo, la cui attività ha subito ieri un rallentamento. Grazie al massiccio intervento dei vigili del fuoco, con squadre da tutti i distaccamenti della provincia, rinforzi da Motta di Livenza, Treviso, Conegliano, Portogruaro, Codroipo e le grandi riserve di acqua, le cosiddette chilolitriche da Mestre, Treviso e Udine, oltre al water tank della base di Aviano, le fiamme non si sono propagate al resto dello stabilimento. Il capannone è stato posto sotto sequestro dai carabinieri della stazione di Prata. Dentro non si è salvato quasi nulla. Ridotti in fumo i semilavorati di truciolato laminato di proprietà di un imprenditore pasianese, deformate dalle temperature roventi le scaffalature e le attrezzature. Grazie alle porte tagliafuoco e a un corridoio ampio tre metri una porzione di capannone si è salvata. Alcuni pannelli, crollati dalla struttura, si sono appoggiati su un altro modulo del complesso produttivo, lambendo il reparto di inscatolamento della San Giacomo. I carabinieri della Compagnia di Sacile hanno stimato in oltre 200 mila euro i danni. Si sonda la pista dolosa, in correlazione con il rogo che ha devastato il 28 giugno scorso un altro magazzino del complesso produttivo. L'autore del precedente incendio non è stato ancora individuato. Il fascicolo, aperto all'epoca dal pm Marco Brusegan per incendio doloso, è a carico di ignoti. La nuova inchiesta è coordinata invece dal pm Federico Baldo. I vigili del fuoco non si sbilanciano ancora sulle cause del rogo: la priorità, ieri mattina, era spegnere gli ultimi focolai. Ieri mattina otto squadre dei vigili del fuoco hanno spento gli ultimi focolai. Sol- tanto quando la struttura sarà pienamente in sicurezza e le ultime braci spente, entreranno in scena i detective dei vigili del fuoco specializzati nell'individuazione delle cause dell'incendio. Anche il 28 giugno il magazzino andò in fumo a ridosso di un'asta. La prossima è fissata il 16 ottobre, ma riguarda il ramo d'azienda in esercizio provvisorio e altri immobili. Due incendi di fila nello stesso stabilimento, in siti con caratteristiche simili e una dinamica analoga, cominciano a destare inquietudine e sono più di una coincidenza. Al lavoro 50 pompieri con 19 mezzi fra rischio di crolli e aria rovente -tit\_org-

## Rotoballe vanno a fuoco

[Redazione]

PITIGLIANO INCENDIO IN LOCALITÀ PANTANO Rotoballe vanno a fuoco UN GROSSO incendio è scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri nelle campagne delle Colline del Fiora. Ad accorgersi del fuoco sono stati gli operai che lavorano nell'azienda agricola: a bruciare infatti, quasi completamente, un rimessaggio di rotoballe in località Pantano, non lontano da Pitigliano. Ancora non si conoscono le cause del rogo. Sul posto sono arrivati immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Arcidosso che hanno subito contenuto le fiamme alla struttura, che è molto grossa e dove dentro c'erano stoccate molte rotoballe. Nell'incendio è andato distrutto parte del materiale che si trovava all'interno ma anche parte del tetto della struttura che con il calore si è sciolta. I vigili del fuoco, coadiuvati anche dai volontari hanno lavorato per gran parte del pomeriggio per aver ragione dell'incendio che si autorigenerava con il vento che nella zona ha soffiato abbastanza forte per tutta la giornata. Le operazioni di bonifica dell'area sono durate per tutta la serata di ieri. I volontari e i titolari dell'azienda sono stati anche allertati per tutta la notte per evitare che l'incendio, con il materiale infiammabile come la paglia delle rotoballe, potesse riaccendersi. Gli incendi nei magazzini di rotoballe sono molto comuni: quello a San Martino a Grosseto, del primo agosto del 2017, fu devastante. L'aria circostante rimase interdetta per giorni. -tit\_org-

## **Morì carbonizzato nel tir Titolare dell'azienda accusato di omicidio stradale**

*Chiesto il processo. Serbatoio irregolare*

[Redazione]

Mon carbonizzato nel tir Titolare dell'azienda accusato di omicidio stradale Chiesto il processo. Serbatoio irregolare STATO un omicidio stradale. Almeno questa è la convinzione della Procura di Grosseto. Domenico Di Liscia, 40 anni, morì nel camion in fiamme, il 27 aprile 2017 sull'Aurelia all'altezza di Orbetello. Al termine delle indagini preliminari, la Procura ha chiesto il processo per il titolare dell'azienda di trasporti perché l'incidente, secondo l'accusa è legato alla totale inidoneità del mezzo pesante, vecchio di venti anni e non sottoposto ai controlli previsti. E soprattutto, il decesso di Di Liscia sarebbe dovuto a un serbatoio aggiuntivo di fatto abusivo. A darne notizia lo Studio CÀ, società specializzata a livello nazionale nella valutazione delle responsabilità in ogni tipologia di sinistro, a tutela dei diritti dei cittadini. Quella sera, poco dopo le 22, Di Liscia, che lavorava per conto di un'impresa di trasporti di Aprilia, di cui è indagato il titolare di 23 anni, stava viaggiando sull'Aurelia, in direzione Grosseto-Roma, alla guida di un autoarticolato Scania carico di bottiglie d'acqua. All'altezza di Albinia il tir andò a sbattere contro il guardrail, si ribaltò, finendo di traverso alla strada, e prendendo fuoco: in pochi secondi anche la cabina fu avvolta dalle fiamme e per il conducente non ci fu scampo: morì carbonizzato. La Procura di Grosseto, quindi, aprì un fascicolo coordinato dal pm Arianna Ciavattini, per stabilire la causa del decesso, incaricando come proprio consulente, il medico legale Matteo Benvenuti, sia un perito cinematico per chiarire dinamica e cause del sinistro che ha esaminato anche l'autoarticolato. Ed è qui che sono emerse le gravi violazioni che hanno portato il pm a chiedere il rinvio a giudizio del datore di lavoro della vittima, R.P., 23 anni, di Aprilia. Il giovane imprenditore dovrà rispondere del reato di omicidio stradale perché per colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia - scrive il pm Ciavattini - nonché nella violazione delle disposizioni normative in materia ha messo a disposizione per l'espletamento dell'attività lavorativa del dipendente Di Liscia un autoarticolato, immatricolato nel 1997, non idoneo ai fini della sicurezza del lavoratore. Il pm imputa al titolare della ditta di aver ommesso di sottoporre il veicolo a motore al collaudo nei competenti uffici della Motorizzazione Civile, e di non aver provveduto ad aggiornare la carta di circolazione del veicolo a fronte dell'installazione di un serbatoio supplementare di 600 litri collocato sulla destra del trattore. Una modifica fuori legge risultata determinante per l'accusa nella tragedia perché, conclude il pm, all'atto dello scontro dell'autoarticolato con la barriera stradale in new jersey, e del successivo ribaltamento, per effetto del corto circuito, si generava un violento innalzamento della temperatura che costituì punto d'innescio di un forte e subitaneo incendio. Se la cabina non fosse andata a fuoco, si sarebbe salvato. Il giudice Mezzalana ha fissato l'udienza preliminare per il 15 novembre. TRAGEDIA Il dipendente alla guida si ribaltò mentre trasportava acqua sull'Aurelia. Fatale l'incendio nella cabina. IL fatto Domenico Di Liscia, 40 anni, perse la vita nel camion in fiamme, il 27 aprile 2017 sull'Aurelia all'altezza di Orbetello dopo il ribaltamento. I dubbi All'altezza di Albinia il tir andò a sbattere contro il guardrail, si ribaltò e prese fuoco: in pochi secondi anche la cabina fu avvolta dalle fiamme. La consulenza Secondo gli accertamenti non era stato aggiornata la carta di circolazione per un serbatoio supplementare di 600 litri collocato sulla destra dell'autoarticolato. SOCCORSI Vigili del fuoco e sanitari! del 118 impegnati nei soccorsi dopo il tragico incidente ad Albinia -tit\_org- Morì carbonizzato nel tir Titolare dell'azienda accusato di omicidio stradale

## Blocchi di cemento vicino al ponte della Vittoria

[Redazione]

Unindottadia.reemHianidieu-! à ro, con400m,lapersoneattese ausivi che approdano sullem citta^ Oltre a carabinieri, poli- ye del Piave per sfruttare l'inaezia di Stato guardia di finanza, dibile quantità di persone. polizia locale, vigili del fuoco, ci saranno 80 tra volontari, personale della croce rossa, protezione civile, vigilantes privati. Verranno nuovamente posti i blocchi in cemento antiterrorismo davanti al ponte della Vittoria e i principali ingressi e varchi della città. Massima attenzione a bro- -tit\_org-

L'iniziativa al liceo di Broni

## **Volontariato L'incontro con i liceali e i docenti**

[Redazione]

BRONI Si è tenuta la giornata del volontariato al liceo di Broni, manifestazione finalizzata a promuovere la cultura del volontariato anche fra i più giovani. Grazie alla collaborazione del corpo docente, i volontari hanno potuto far conoscere ai ragazzi le realtà locali che si occupano di volontariato; particolare, il personale delle varie associazioni presenti hanno potuto aggiornare studenti e professori sulle iniziative organizzate e quelle in cantiere a sostegno del volontariato. L'incontro con i liceali e i docenti ha coinvolto la comunità, distribuendo anche del materiale informativo. Alla giornata hanno partecipato Consulta giovani, il Cat (Club alleanza logico territoriale) 'Nuovi orizzonti', Amref, Caritas, Adov, Avis, Gruppo Protezione civile, Croce Rossa di Stradella, associazione Diabetici San Matteo Pavia, il Pane di Sant'Antonio e il complesso bandistico bronese, per l'occasione completato con la presenza del gruppo Majorettes Broni, di recente formazione. Colgo l'occasione per ringraziare i volontari per la fondamentale opera svolta a favore della nostra comunità - sottolinea il sindaco Antonio Riviezzi - La loro presenza è diventata un importante punto di riferimento non solo per chi si trova in difficoltà o vive una situazione di disagio, ma per tutta la città. Sabato 13 ottobre iniziativa con le medie di via Ferrini. L'iniziativa al liceo di Broni -tit\_org- Volontariato incontro con i liceali e i docenti

## IL GIALLO DI STURLA

**Impiegato sparito, svolta nella notte: trovato nei boschi**

*Vittorio Grieco, dipendente Amiu, scomparso da nove giorni "riemerso" a San Desiderio: Ho mangiato more e bacche*

[Marco Tommaso Fagandini Fregatti]

IL GIALLO DI STURLA Vittorio Grieco, dipendente Amiu, scomparso da nove giorni "riemerso" a San Desiderio: Ho mangiato more e bacche Marco Fagandini Tommaso Fregatti Per nove giorni lo si è cercato per tutta Genova. Ipotizzando per qualche ora che fosse addirittura rimasto anche vittima di un omicidio. E però Vittorio Grieco, 59 anni, dipendente di Amiu, scomparso dal 25 settembre scorso non era morto ma era disperso nei boschi sulle alture di San Desiderio dove ieri sera alle 22 i vigili del fuoco del Saf, insieme ai colleghi del distaccamento di Genova Este della centrale di San Benigno, su segnalazione di alcuni residenti della zona, lo hanno trovato e recuperato nei pressi dell'acquedotto in località galleria "Amga Maccagno". L'uomo aveva una frattura al piede, camminava male ma tutto sommato, alla luce del tempo trascorso all'addiaccio, stava bene. Mi sono nutrito di more e bacche, ha detto ai soccorritori sconvolto aggiungendo di essere stato spaventato per la presenza dei cinghiali. È stato preso in carica dal personale del 118 Genova Soccorso e dai militi della Croce Azzurra di Bavari, che lo hanno accompagnato d'urgenza-codice rosso- al pronto soccorso dell'ospedale Galliera dove Grieco sarà sottoposto ad una serie di terapie mediche riabilitative. Ad accompagnarlo i carabinieri della stazione di San Martino diretti dal capitano Augusto Sorvillo e dal luogotenente Franco Monteleone. La vicenda della scomparsa del dipendente Amiu teneva banco da giorni in città. Ieri sulla scomparsa di Grieco era anche intervenuto il procuratore capo Francesco Cozzi che aveva spiegato come la Procura seguisse ogni pista possibile. Non possiamo escludere anche quella dell'omicidio. A rendere la vicenda misteriosa era stato anche e soprattutto il fatto che Grieco fosse vittima di una circonvenzione d'incapace avvenuta un anno e mezzo fa. E per cui la Procura ha iscritto nel registro degli indagati cinque persone tra parenti e amici. Era emerso che a Grieco era stato sottratto un tesoro di oltre 250 mila euro e un appartamento a Sturla. Insomma, gli ingredienti per rendere un vero e proprio giallo la scomparsa del dipendente di Amiu c'erano davvero tutti. Grieco, infatti, assunto in Amiu nelle "quote riservate", è una persona debole, fragile, molto legato agli amici. Soffre di una forma lieve di autismo che, seppure lo renda una persona perfettamente in grado di intendere e di volere, al tempo stesso lo espone al rischio di frequentare persone "pericolose". Come quelle che, secondo quanto accertato dalla Procura, si sono approfittate della sua bontà d'animo sottraendogli una piccola fortuna. In questi giorni polizia e carabinieri hanno effettuato le ricerche di Grieco negli ospedali e all'interno di strutture protette. Si è anche verificato se lo stesso, recentemente tornato da una vacanza, potesse aver lasciato nuovamente il paese. Tutti questi accertamenti hanno dato esito negativo. Anche quello sul telefono cellulare che risulta spento dal giorno della sua scomparsa. Fino all'epilogo di ieri sera quando è stato trovato sano e salvo. Vittorio Grieco, appena ritrovato, a bordo dell'ambulanza prima di essere portato d'urgenza in ospedale -tit\_org-

## **Vercelli prepara la maxi adunata La città accoglierà 30 mila alpini**

*Le vetrine a tema con vecchie divise e il tricolore esposto dai balconi per dare il benvenuto alle penne nere; nell'ex Pisu una cittadella militare*

[Redazione]

**MENO OTTO GIORNI AL RADUNO** Le vetrine a tema con vecchie divise e il tricolore esposto dai balconi per dare il benvenuto alle penne nere; nell'ex Pisu una cittadella militare. Meno otto giorni all'arrivo in città di 30.000 alpini per il 21 raduno del Raggruppamento di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia. I preparativi per le sfilate del 1214 ottobre sono complessi e coinvolgono più parti: il Comune, il gruppo degli Alpini di Vercelli, le forze dell'ordine, le associazioni di categoria e la Protezione civile, che stanno lavorando perché tutto si svolga in piena sicurezza e per lasciare alla città il ricordo di un evento storico. Tutta la città dà il suo contributo: alcuni negozianti hanno esposto in vetrina vecchie divise delle penne nere, molti cittadini hanno appeso dai balconi il tricolore per dare il benvenuto agli alpini. Anche le pasticcerie stanno ideando dolci per l'occasione. Le ordinanze. Sul fronte amministrativo, Palazzo di città ha emesso una serie di ordinanze: la prima riguarda i parcheggi di piazza Mazzini, per favorire l'installazione delle prime strutture. L'ultima in ordine di tempo obbliga invece i proprietari dei bar e ristoranti a rimuovere i dehors che si trovano lungo il tragitto delle sfilate, quindi viali e piazze. Ma solo nelle ore precedenti al corteo. Nel frattempo il presidente della sezione Ana di Vercelli, Piero Medri, sta lavorando insieme con i suoi collaboratori al piano di sicurezza della città: Organizziamo numerose riunioni con prefettura e questura - spiega -: vogliamo essere tutti pronti per questo raduno. Stiamo anche pensando ad un piano di parcheggi alternativi. I parcheggi. Chi arriverà da fuori città avrà a disposizione, ad esempio, un'area attrezzata alla Motorizzazione, in zona industriale, collegata con il centro tramite bus navetta. Si sta collaborando con il gruppo delle Voloire, trasferito due anni fa alla caserma Scalise, per organizzare le sfilate a cavallo, mentre si prosegue nella sistemazione delle bandiere dell'Italia danneggiate dal vento dei giorni scorsi. Abbiamo contattato le scuole - conclude Medri - perché nel raduno ci sarà ampia partecipazione degli studenti vercellesi. Due le aree su cui ci si sta concentrando maggiormente, oltre a piazza Cavour: piazza Pajetta, il fulcro delle sfilate, e l'ex Pisu, dove verrà allestita una vera e propria cittadella militare con materiale dell'Esercito, mezzi di movimentazione terra e cannoni. Invece all'Isola è in preparazione una maxi area per accogliere decine di camper e pullman. Non è finita qui: si procede con i preparativi anche sul fronte ludico e delle manifestazioni collaterali, dato che per sabato 13 è prevista una Notte Verde Alpina in collaborazione con Ascom. Ci saranno musica e apertura straordinaria dei negozi, ovviamente sotto il segno delle penne nere vercellesi. Vercelli ospiterà il 21° raduno del Raggruppamento di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta e Francia -tit\_org-

## **Alba inaugura la Fiera numero 88 all'insegna della solidarietà a Genova**

[Redazione]

TARTUFO, DOMANI CON I SINDACI DELLE "CITTA CREATIVE UNESCO" Alba inaugura la Fiera numero 88 all'insegna della solidarietà a Genova ROBERTO FIORI ALBA Saranno i sindaci e i rappresentanti delle città italiane che, come Alba, hanno ottenuto il riconoscimento di Creative City Unesco ad inaugurare, domani, l'88ª Fiera internazionale del Tartufo bianco d'Alba. L'appuntamento è alle 17,30: sul palco del teatro Sociale saliranno i rappresentanti di Roma, Bologna, Milano, Torino, Parma, Pesaro, Carrara e Fabriano, insieme con Maria Francesca Merloni, Unesco Goodwill Ambassador for Creative Cities. Alla presenza del sindaco di Genova, Stefano Balleari, ci sarà anche un momento di solidarietà dedicato alla città colpita dal crollo del ponte Morandi il 14 agosto, come è avvenuto negli anni scorsi con Norcia ferita dal terremoto. Sullo stesso palco, ci saranno il sindaco di Alba, Maurizio Marengo, il presidente dell'Ente Fiera Liliana Allena, il presidente Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero, Luigi Barbero, e il governatore del Piemonte, Sergio Chiamparino, in un dialogo coordinato dal vicedirettore vicario de La Stampa, Luca Ubaldeschi. Dopo gli interventi in teatro, ci sarà il taglio del nastro del Mercato mondiale del tartufo e della rassegna Albaqualità, nel cortile della Maddalena. Qui, per otto weekend di ottobre e novembre, gli estimatori del tuber magnatum pico troveranno di che saziarsi. E se un po' tutti confermano l'ottimismo per una stagione che si annuncia positiva e ricca di prodotto, Liliana Allena sottolinea il carattere sempre più poliedrico della kermesse. La Fiera - dice - è motivo di viaggio per un pubblico sempre più curioso e internazionale: per questo abbiamo posto una maggiore attenzione alla nostra proposta intrecciando l'enogastronomia con l'arte, il design e la musica. L'obiettivo è regalare ai turisti un percorso a 360 gradi, offrendo un'esperienza unica tra le nostre colline. Patrimonio Unesco. è E NC ÇÄ ÄÖÆ) Î É Ø aSERVA! ARCHIVIO MURIALDO-MURATORE Riaprirà anche il Mercato mondiale del tartufo bianco d'Alba -tit\_org- Alba inaugura la Fiera numero 88 all'insegna della solidarietà a Genova



## **Trovato sul San Boldo il corpo di Migotto È precipitato nel dirupo per 50 metri**

*Domenica sera si erano perse le tracce del pensionato che andava a funghi. La salma avvistata vicino alla prima galleria*

[Francesca Gallo]

Trovato sul San Boldo il corpo di Migotto( È precipitato nel dirupo per 50 metri Domenica sera si erano perse le tracce del pensionato che andava a funghi. La salma avvistata vicino alla prima galleria ODERZO È scivolato da un pendio, ruzzolando e volando per una cinquantina di metri. È stato trovato ieri sulla strada del San Boldo il corpo senza vita di Roberto Migotto, il 72enne cercatore di funghi di cui si erano perse le tracce da tre giorni. Poco prima delle 14 una camionetta dei vigili del fuoco ferma al semaforo ha intravisto qualcosa sopra la strada all'altezza della prima galleria. Alla verifica è risultato essere il corpo dello sfortunato fungaiolo. Da una prima ricostruzione pare che Roberto Migotto sia scivolato dalla cima del passo, precipitando dal pendio per una cinquantina di metri. Un volo tra le rocce che non gli ha lasciato scampo. Il pensionato opitergino era finito in un punto difficile da individuare anche con i mezzi aerei. Lascia la moglie Esterina e la figlia Raffaella. Il 72enne era fondatore della dell'associazione San Bartolomeo, e conosciutissimo in paese per essere una delle colonne della sagra di Camino. LA SCOMPARSA Roberto Migotto era uscito lunedì mattina in cerca di funghi con due amici, partendo dalla propria casera non distante da Malga Campo. I due però lo hanno perso di vista a circa 200 metri di distanza dall'abitazione, dopo averlo inutilmente chiamato e cercato. Poco prima delle 21 era scattato l'allarme ed erano stati attivati i soccorsi. Il giorno successivo appena fatta luce, una vera e propria task force aveva nuovamente perlustrato la zona primaria già battuta nella notte, l'area attorno alla casera e il punto dove Roberto era stato visto l'ultima volta. LE RICERCHE E IL RINVENIMENTO Era poi stato allargato il perimetro di indagine, effettuando calate in corda doppia sui canali che scendono sul versante che da su Tovenà. Anche gli elicotteri di Treviso emergenza, del Suem di Pieve di Cadore e dei Vigili del fuoco avevano effettuato lunghi sorvoli. Sul posto erano state fatte arrivare anche le unità cinofile molecolari del Cnsas e dei Carabinieri, oltre ai cani da ricerca di superfici. Ieri a cercarlo una quarantina di persone del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane, Belluno e Feltre, del Sagf di Auronzo e Cortina, dei Vigili del fuoco di Belluno e Treviso, con diverse unità cinofile, suddivise in squadre che hanno battuto a tappeto la zona effettuando calate lungo tutti i canali che danno su Tovenà. L'intera area era stata sorvolata anche dall'elicottero della guardia di finanza, dei vigili del fuoco ed erano stati utilizzati perfino i droni. Poi prima delle 14 il tragico rinvenimento. I FAMILIARI SUL POSTO Ieri pomeriggio si sono svolte le operazioni di recupero della salma, una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione da parte della magistratura. A seguire l'evolversi della situazione in questi giorni di febbrili ricerche anche il sindaco di Cison Cristina Pin che più volte si è recata sul San Boldo per portare conforto ai familiari dell'uomo. Negli ultimi periodi si sono moltiplicati gli interventi di soccorso per i cercatori di funghi. Nella maggior parte dei casi si è trattato di persone scivolte dopo essersi allontanate dai sentieri o colte da un malore per eccessivo affaticamento. Il consiglio che viene dato dagli esperti è di spostarsi in gruppo e indossare gli scarponi da montagna al posto degli stivali di gomma per avere un appoggio più stabile. Francesca Gallo -tit\_org-

## **Veneto, Passo San Boldo: trovato senza vita fungaiolo disperso**

[Redazione]

Mercoledì 3 Ottobre 2018, 15:58 L'uomo, scomparso lunedì, deve essere scivolato dal pendio, ruzzolando e cadendo da un salto di una cinquantina di metri. È stato purtroppo ritrovato senza vita Roberto Migotto, 72 anni, di Oderzo (TV), scomparso lunedì scorso mentre andava in cerca di funghi con due amici sopra il San Boldo, non distante da Malga Campo. Una camionetta ferma al semaforo ha intravisto qualcosa sopra la strada all'altezza della primagalleria e alla verifica è risultato essere il corpo dello sfortunato fungaiolo, finito in un punto impossibile da individuare anche con i mezzi aerei. L'uomo deve essere scivolato dal pendio, ruzzolando e cadendo da un salto di una cinquantina di metri. In questo momento si sta provvedendo al recupero della salma, una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura. Oggi erano presenti una quarantina di persone del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane, Belluno e Feltre, del Sagf di Auronzo e Cortina, dei Vigili del fuoco di Belluno e Treviso, con diverse unità cinofile, suddivise in squadre che hanno battuto a tappeto la zona effettuando calate lungo tutti i canali che danno su Tovenà. Hanno sorvolato l'area l'elicottero della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco e sono stati utilizzati anche i droni. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

## **Protezione Civile e Ferrovie dello Stato insieme per gestire emergenze e rischi**

[Redazione]

Mercoledì 3 Ottobre 2018, 16:56 La Convenzione fra Protezione Civile Nazionale e Ferrovie dello Stato Italiane è stata rinnovata per altri cinque anni. Sviluppare e ottimizzare le attività sinergiche, in particolare nelle fasi di emergenza, prevenzione e gestione dei rischi che riguardano la sicurezza della popolazione e la circolazione ferroviaria. Questi i principali punti strategici della Convenzione fra Protezione Civile Nazionale e Ferrovie dello Stato Italiane, rinnovata per altri cinque anni. L'accordo è stato firmato oggi a Roma, nella sede di FS Italiane, da Angelo Borrelli, Capo Dipartimento della Protezione Civile, e Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale FS Italiane. La Convenzione, che definisce le azioni nelle fasi di previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze, aggiornandole anche in base al nuovo quadro normativo sulle competenze della Protezione Civile, è incentrata su tre aree: emergenze ferroviarie, in cui è richiesto il coinvolgimento della Protezione Civile; eventi causati da rischi naturali e antropici, che richiedono il supporto del Gruppo FS Italiane; attività di previsione e prevenzione, le esercitazioni periodiche, la formazione e le campagne di comunicazione per sensibilizzare i cittadini sui corretti comportamenti da adottare. L'accordo prevede lo scambio dei dati sui rischi di origine naturale, la collaborazione sulla prevenzione dei rischi, le procedure di allertamento tra le rispettive Sale operative e la costituzione di gruppi di lavoro, con l'obiettivo di consolidare la collaborazione istituzionale, ormai decennale, e di definire i modelli di intervento e aggiornare le rispettive attività. La Convenzione riguarda le azioni delle principali società operative del Gruppo FS Italiane - Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia, Mercitalia Logistics e Busitalia Sita Nord - ed è il riferimento per le convenzioni che potranno essere firmate tra FS Italiane e le strutture territoriali del Servizio Nazionale della Protezione Civile. FS Italiane e Protezione Civile Nazionale vantano una proficua collaborazione nella gestione di eventi e di attività in fase di emergenza: hanno lavorato in modo congiunto per emergenze di grave entità (esondazioni, frane, smottamenti) causate dal maltempo ed eventi sismici. Insieme sono state gestite manifestazioni di elevata complessità quali Expo Milano 2015, Giubileo della Misericordia 2016, diverse adunate degli Alpini e hanno partecipato a esercitazioni nazionali e internazionali di Protezione Civile (Odescalchi 2016, Unitalisi 2017, Seismic 2017, Neiflex 2018). Durante la visita alle Sale Operative di FS, il Capo Dipartimento Angelo Borrelli ha espresso soddisfazione per la firma della Convenzione che offre l'occasione per potenziare la capacità di risposta del Sistema di Protezione Civile con tutte le sue componenti per assicurare sempre la tutela e la salvaguardia della vita e dei beni comuni. Il supporto e le conoscenze della Protezione Civile ha sottolineato Gianfranco Battisti sono essenziali per prevenire e gestire i rischi che possono presentarsi nelle nostre complesse attività quotidiane. Ogni giorno, infatti, 24 ore su 24, circolano circa 9 mila treni sulla rete ferroviaria nazionale, oltre 16.700 km, e operiamo su tutto il territorio italiano, nessuna regione esclusa, con i nostri collegamenti su ferro e gomma. Siamo pronti, inoltre, a offrire il nostro aiuto con persone e mezzi, come è già successo in passato, per collaborare alla gestione delle emergenze che possono interessare il nostro Paese. Dopo la firma, il Capo Dipartimento ha visitato le Sale operative centrali di RFI, Trenitalia e la Sala situazioni sicurezza della Protezione aziendale di Gruppo, dove ogni giorno è monitorata e supervisionata la circolazione ferroviaria (passeggeri e merci), lo stato dell'infrastruttura (oltre 25 mila scambi, 1.255 chilometri di gallerie e 530 chilometri tra ponti e viadotti) e controllata la sicurezza dei viaggiatori nelle stazioni e sui treni. [red/mn](#) (fonte: DPC)

**- Protezione Civile e FS Italiane insieme per gestire emergenze e rischi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Protezione Civile e FS Italiane insieme per gestire emergenze e rischi  
Sviluppare e ottimizzare le attività sinergiche, in particolare nelle fasi di emergenza, prevenzione e gestione dei rischi che riguardano la sicurezza della popolazione e la circolazione ferroviaria. A cura di Antonella Petris 3 ottobre 2018 - 16:47 [DSC\_7945-640x427] Picasa  
Sviluppare e ottimizzare le attività sinergiche, in particolare nelle fasi di emergenza, prevenzione e gestione dei rischi che riguardano la sicurezza della popolazione e la circolazione ferroviaria. Questi i principali punti strategici della Convenzione fra Protezione Civile Nazionale e Ferrovie dello Stato Italiane, rinnovata per altri cinque anni. L'accordo è stato firmato oggi a Roma, nella sede di FS Italiane, da Angelo Borrelli, Capo Dipartimento della Protezione Civile, e Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale FS Italiane. La Convenzione, che definisce le azioni nelle fasi di previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze, aggiornandole anche in base al nuovo quadro normativo sulle competenze della Protezione Civile, è incentrata su tre aree: emergenze ferroviarie, in cui è richiesto il coinvolgimento della Protezione Civile; eventi causati da rischi naturali e antropici, che richiedono il supporto del Gruppo FS Italiane; attività di previsione e prevenzione, le esercitazioni periodiche, la formazione e le campagne di comunicazione per sensibilizzare i cittadini sui corretti comportamenti da adottare. L'accordo prevede lo scambio dei dati sui rischi di origine naturale, la collaborazione sulla prevenzione dei rischi, le procedure di allertamento tra le rispettive Sale operative e la costituzione di gruppi di lavoro, con l'obiettivo di consolidare la collaborazione istituzionale, ormai decennale, e di definire i modelli di intervento e aggiornare le rispettive attività. La Convenzione riguarda le azioni delle principali società operative del Gruppo FS Italiane Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia, Mercitalia Logistics e Busitalia Sita Nord ed è il riferimento per le convenzioni che potranno essere firmate tra FS Italiane e le strutture territoriali del Servizio Nazionale della Protezione Civile. FS Italiane e Protezione Civile Nazionale vantano una proficua collaborazione nella gestione di eventi e di attività in fase di emergenza. Insieme sono stati gestiti manifestazioni di elevata complessità quali Expo Milano 2015, Giubileo della Misericordia 2016, diverse adunate degli Alpini e hanno partecipato a esercitazioni nazionali e internazionali di Protezione Civile (Odesca 2016, Unitalis 2017, Seismic 2017, Neiflex 2018). Inoltre, FS Italiane e Protezione Civile hanno lavorato in modo congiunto per emergenze di grave entità (esondazioni, frane, smottamenti) causate dal maltempo ed eventi sismici. Durante la visita alle Sale Operative di FS, il Capo Dipartimento Angelo Borrelli ha espresso soddisfazione per la firma della Convenzione che offre l'occasione per potenziare la capacità di risposta del Sistema di Protezione Civile con tutte le sue componenti per assicurare sempre la tutela e la salvaguardia della vita e dei beni comuni. Il supporto e le conoscenze della Protezione Civile ha sottolineato Gianfranco Battisti sono essenziali per prevenire e gestire i rischi che possono presentarsi nelle nostre complesse attività quotidiane. Ogni giorno, infatti, 24 ore su 24, circolano circa 9 mila treni sulla rete ferroviaria nazionale, oltre 16.700 km, e operiamo su tutto il territorio italiano, nessuna regione esclusa, con i nostri collegamenti su ferro e gomma. Siamo pronti, inoltre, a offrire il nostro aiuto con persone e mezzi, come è già successo in passato, per collaborare alla gestione delle emergenze che possono interessare il nostro Paese. Dopo la firma, il Capo Dipartimento ha visitato le Sale operative centrali di RFI, Trenitalia e la Sala situazioni sicurezza della Protezione aziendale di Gruppo, dove ogni giorno è monitorata e supervisionata la circolazione ferroviaria (passeggeri e merci), lo stato dell'infrastruttura (oltre 25 mila scambi, 1.255 chilometri di gallerie e 530 chilometri tra ponti e viadotti) e controllata la sicurezza dei viaggiatori nelle stazioni e sui treni.

**- Allerta meteo Sardegna: forte vento e temporali - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta meteo Sardegna: forte vento e temporali  
Nuova ondata di Maltempo in Sardegna. La Protezione civile ha diramato un'allerta dalla mezzanotte di giovedì 4 fino alla mezzanotte di venerdì 5 ottobre. A cura di Antonella Petris  
3 ottobre 2018 - 17:01 [maltempo-temporale-trieste-2-640x479]  
Il forte temporale di stasera a Trieste - Foto di Christian Salvi  
Nuova ondata di Maltempo in Sardegna. La Protezione civile ha diramato un'allerta dalla mezzanotte di giovedì 4 fino alla mezzanotte di venerdì 5 ottobre. Sono previste precipitazioni diffuse a carattere temporalesco e di forte intensità sulla parte orientale e meridionale dell'Isola. Venti forti da nord-est soffieranno lungo la costa orientale e settentrionale. Elevata criticità per rischio idrogeologico (codice rosso) sul bacino Flumendosa-Flumineddu. In presenza di fenomeni temporaleschi la Protezione civile raccomanda di restare nelle proprie abitazioni, se ci si trova in un locale seminterrato o al piano terra, salire ai piani superiori, limitare i trasferimenti in auto ai soli casi di urgenza, mantenersi informati sull'evoluzione del tempo. È fatto divieto di attraversare torrenti in piena sia a piedi che con qualsiasi mezzo, di sostare in prossimità di ponti e argini di torrenti e di attraversare sottopassi.

## Allerta meteo, temporali e forte vento - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 3 OTT - Nuova ondata di maltempo in Sardegna. La Protezione civile ha diramato un'allerta dalla mezzanotte di giovedì 4 fino alla mezzanotte di venerdì 5 ottobre. Sono previste precipitazioni diffuse a carattere temporalesco e di forte intensità sulla parte orientale e meridionale dell'Isola. Venti forti da nord-est soffieranno lungo la costa orientale e settentrionale. Elevata criticità per rischio idrogeologico (codice rosso) sul bacino Flumendosa-Flumineddu. In presenza di fenomeni temporaleschi la Protezione civile raccomanda di restare nelle proprie abitazioni, se ci si trova in un locale seminterrato o al piano terra, salire ai piani superiori, limitare i trasferimenti in auto ai soli casi di urgenza, mantenersi informati sull'evoluzione del tempo. E' fatto divieto di attraversare torrenti in piena sia a piedi che con qualsiasi mezzo, di sostare in prossimità di ponti e argini di torrenti e/o fiumi e di attraversare sottopassi.

## Mostre: nelle foto de L`Ora sisma Belice

[Redazione]

Dagli archivi di un giornale che non c'è più riaffiorano i volti, le storie, i drammi del terremoto del Belice. Cinquant'anni dopo il sisma che cancellò interi paesi (Gibellina, Poggioreale) e ne danneggiò gravemente tanti altri, una mostra con le foto del quotidiano L'Ora recupera la memoria di quell'immane disastro con una mostra allestita dall'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. "Paesaggi sismici" sarà in esposizione alla biblioteca centrale della Regione "Alberto Bombace" dal 5 al 28 ottobre. La mostra racconta l'impatto che il terremoto del 15 gennaio 1968 ha avuto in quei luoghi. Ma riapre anche una pagina gloriosa di giornalismo e fotogiornalismo. Il giornale L'Ora, di cui la biblioteca regionale custodisce l'archivio, seguì quella tragedia con un pool di inviati tra cui Leonardo Sciascia e Mauro de Mauro, raccontò la storia di "Cudduredda" la bambina estratta viva dalle macerie e morta subito dopo di polmonite, organizzò una raccolta di fondi per ricostruire una scuola per bambini a Montevago. Ma si impegnò soprattutto a denunciare, per primo, i ritardi nei soccorsi, la mancanza di collegamenti veloci, l'assenza di una struttura operativa come la Protezione civile. Furono proprio i giornalisti e i fotografi dell'Ora ad arrivare per primi nei paesi distrutti e a raccontare anche per immagini le ferite di un popolo. Lo testimoniano le foto di Nicola Scafidi, Enzo Brai e Nino Giaramidaro. "Quelle foto - dice Mario Mattia, ricercatore dell'Ingv - rappresentano il cuore stesso della mostra: parlano più di qualsiasi testo". "Cinquant'anni dopo - dice il ricercatore Ingv Paolo Madonia - era necessario ricordare quello che è stato il primo grande terremoto dell'Italia repubblicana e, purtroppo, il primo di una lunga serie che arriva fino ai giorni di Amatrice. L'idea alla base di questa esposizione - prosegue - è di veicolare una storia di quell'evento, per illustrare cosa è stato il terremoto del 1968, cosa era l'area del Belice prima del terremoto, cosa è diventata oggi e quindi in che modo questo evento abbia modificato il corso delle cose".

## L'estate 2018 è stata una stagione meno rovente, ma la piaga dei piromani resta

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni]  
 ][SUBMIT]Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle  
 Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La  
 Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero  
 Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [ ] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il  
 Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la  
 Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero  
 Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro?  
 Motori? Necrologie? Negozi Prima Cerca su Il Mattino di Padova [ ] Cerca Sei in: Home > Italia Mondo > estate 2018 è  
 stata una stagione... L'estate 2018 è stata una stagione meno rovente, ma la piaga dei piromani resta In cenere 13  
 mila ettari di natura, un decimo i superficie rispetto all'anno passato 01 ottobre 2018 AP APSe non fosse per ultima  
 drammatica settimana in provincia di Pisa, i cerchiossi sull'Italia infuocata quest'estate si concentrerebbero  
 quasi esclusivamente in due zone: principalmente in Sicilia e un po' in Calabria. Nella stagione del tempo incerto e della  
 pioggia a Ferragosto i piromani non hanno avuto vita facile. O forse hanno deciso di concedere una tregua all'Italia  
 verde, che nel 2017 era stata davvero assediata dai roghi. Alla fine della campagna antincendi, dunque, si può dire  
 che il patrimonio ambientale è stato risparmiato dal solito assalto. Il bilancio comunque è pur sempre preoccupante,  
 perché 13 mila ettari di natura andati in cenere non sono certo un trionfo. Ma il paragone con i 120 mila ettari della  
 stagione precedente basta per concedersi un po' di entusiasmo. Dei 128 grandi incendi monitorati dal sistema europeo  
 Effis, cioè quelli che hanno superato i 20 ettari di superficie bruciata, il 70 per cento esatto ha interessato la macchina  
 mediterranea della Sicilia. Il più grave è del 22 luglio, nella provincia di Palermo: 1649 ettari in una delle giornate che  
 sono state tra le più impegnative per l'apparato della Protezione civile. Escluso il rogo del Monte Serra, quello che ha  
 tenuto la Toscana col fiato sospeso per quasi una settimana, i dieci incendi che hanno lasciato la più grande distesa di  
 cenere hanno tutti riguardato l'isola: in provincia di Messina e Catania, due molto vasti a Siracusa e quattro nella zona di  
 Agrigento. Analizzando le statistiche del database di Effis viene fuori un dato che forse è abbastanza semplice da  
 analizzare: sulla prevenzione non si fanno gli stessi investimenti in tutte le zone d'Italia. Di certo, i piani di prevenzione contro  
 i piromani non sono ugualmente efficaci. E questo in qualche modo conferma il timore dei carabinieri forestali all'inizio  
 della stagione estiva: il grande problema è ancora la mancanza del catasto delle aree bruciate, che è fondamentale per  
 vincolare le zone incendiate e impedire qualunque tipo di speculazione da parte di chi innesci gli incendi per poi  
 sfruttare i terreni. Molti Comuni non hanno il catasto e nelle zone in cui ci sono pericolose infiltrazioni della criminalità  
 organizzata. Insomma, le temperature meno alte degli anni passati e le frequenti piogge estive non sono bastate a  
 ridurre capillarmente la piaga dei roghi estivi. Al secondo posto della classifica più nera dell'anno è la Calabria che  
 tra Crotone, Cosenza e Reggio si è ritrovata con una fetta di territorio carbonizzata estesa poco meno di 1500 ettari.  
 Terzo posto per la Puglia, con soli tre roghi preoccupanti nelle province di Taranto e Bari. A  
 nnò di grazia anche per la Sardegna, che fa i conti con i danni al turismo provocati proprio dal tempo incerto, ma che in  
 qualche modo ringrazia perché non si è ritrovata di fronte al consueto bilancio drammatico di inizio autunno. Per la  
 grande macchina della Protezione civile nazionale e dei vigili del fuoco, che quest'anno avevano rafforzato il numero  
 dei mezzi a disposizione, non è stato il grande lavoro. Dall'inizio di giugno a metà settembre, il centro operativo  
 nazionale ha ricevuto 197 richieste di intervento e il numero delle missioni fatte scattare sul fronte del fuoco sono state  
 528. I soliti gli obiettivi più frequenti: la Sicilia e la Calabria.



## "C'è in gioco la protezione", i bambini imparano le tecniche di soccorso

[Redazione]

Si è conclusa l'esperienza del progetto "C'è in gioco la protezione", che ha visto impegnati i bambini delle classi della scuola primaria Oberdan di Belledo in attività teoriche e pratiche inerenti la sicurezza. Da lunedì 24 a venerdì 28 settembre al Parco di Villa Gomes 48 bambini hanno svolto insieme agli insegnanti e agli operatori attività in aula e all'aperto, con esercitazioni per imparare i buoni comportamenti in caso di pericolo o emergenza. I ragazzi hanno così potuto sperimentare l'allestimento di un campo di emergenza insieme al Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile, appreso come effettuare una chiamata di emergenza e le pratiche di primo soccorso insieme agli operatori del 112 e della Croce Rossa Italiana, imparato a utilizzare gli estintori con i Vigili del Fuoco e a riconoscere le diverse essenze arboree insieme ai Carabinieri del Gruppo Forestale di Lecco. Hanno inoltre appreso come si rileva l'inquinamento dovuto agli idrocarburi dispersi nell'acqua con il gruppo Sommozzatori della Protezione Civile. Hanno conosciuto da vicino le tecniche del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre le guardie della Comunità Montana del Lario orientale e Valle San Martino li hanno informati sugli incendi boschivi e sul loro trattamento. Al termine della settimana un momento di confronto e riepilogo in aula ha consentito agli studenti di confrontarsi una volta ancora con tutte le istituzioni coinvolte ed effettuare ulteriori domande. Pronto all'inaugurazione il Parco dei Profumi di Falghera. Questa nuova edizione di "C'è in gioco la Protezione" ha riconfermato la bontà del progetto realizzato grazie alla collaborazione della scuola con il Comune di Lecco e con le istituzioni del territorio coinvolte nelle attività di prevenzione, soccorso e protezione civile, sottolinea l'assessore alla Protezione civile del Comune di Lecco Francesca Bonacina. La novità rappresentata dalla location scelta per le attività pratiche, villa Gomes, si è rivelata ottimale, per cui l'intenzione è quella di mantenere questo parco nei programmi delle future esercitazioni che saranno organizzate nell'ambito di questo bel progetto di formazione/informazione sulla sicurezza e sulle pratiche di autoprotezione dei più giovani.

Gallery 1810\_protezione\_civile\_09-2 1810\_protezione\_civile\_07-2 1810\_protezione\_civile\_15-2

## Ricerche luschra, no tracce. Riunione con prefetto

[Redazione]

[Iuschra-696x348](red.) E trascorsa una settimana da quando sono state avviate le nuove ricerche di Iuschra Gazi, la 12enne bengalese autistica sparita dall'altopiano di Cariatide a Serle, nel bresciano, dal 19 luglio. Ma non è stata trovata alcuna traccia. E quest'oggi, mercoledì 3 ottobre, alle 12 è atteso anche il prefetto di Brescia Annunziato Vardé per una riunione in cui si dovrà definire cosa fare. In effetti, mancano poche ore prima che venga completata la bonifica verso Castello di Botticino. A questo punto la sensazione è che la ragazzina possa essere caduta in un buco e non sarebbe più riemersa. A livello di numeri, tra il giorno della scomparsa e oggi si sono mobilitati oltre 2 mila uomini e controllato quasi 1.000 ettari di boschi. Uno sforzo e un modello che non erano mai stati adottati prima in Italia. Ieri, martedì 2 ottobre, si è andati avanti nell'ispezionare vari torrenti e oggi si chiuderanno altre operazioni da parte del Soccorso alpino, vigili del fuoco e Protezione civile. Poi si deciderà come comportarsi. Condividi questo: Facebook Twitter WhatsApp Skype Google Telegram LinkedIn Pocket Stampa Pinterest Reddit Tumblr

## **"C'è in gioco la protezione": protagonisti i bambini della scuola primaria Oberdan di Belledo**

[Redazione]

Una settimana di attività teoriche e pratiche inerenti la sicurezza. Si è conclusa l'esperienza del progetto "C'è in gioco la protezione", che ha visto impegnati i bambini delle classi della scuola primaria Oberdan di Belledo in attività teoriche e pratiche inerenti la sicurezza. Da lunedì 24 a venerdì 28 settembre presso il Parco di Villa Gomes 48 bambini hanno svolto insieme agli insegnanti e agli operatori attività in aula e all'aperto, con esercitazioni per imparare i buoni comportamenti in caso di pericolo o emergenza. I ragazzi hanno potuto sperimentare l'allestimento di un campo di emergenza insieme al Gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile, appreso come effettuare una chiamata di emergenza e le pratiche di primo soccorso insieme agli operatori del 112 e della Croce Rossa Italiana, imparato a utilizzare gli estintori con i Vigili del Fuoco e a riconoscere le diverse essenze arboree insieme ai Carabinieri del Gruppo Forestale di Lecco. Hanno appreso come si rileva l'inquinamento dovuto agli idrocarburi dispersi nell'acqua con il gruppo Sommozzatori della Protezione Civile. Hanno conosciuto da vicino le tecniche del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre le guardie della Comunità Montana del Lario orientale e Valle S. Martino li hanno informati sugli incendi boschivi e sul loro trattamento. Al termine della settimana un momento di confronto e riepilogo in aula ha consentito agli studenti di confrontarsi una volta ancora con tutte le istituzioni coinvolte e di fare ulteriori domande. "Questa nuova edizione di C'è in gioco la Protezione ha riconfermato la bontà del progetto realizzato grazie alla collaborazione della scuola con il Comune di Lecco e con le istituzioni del territorio coinvolte nelle attività di prevenzione, soccorso e protezione civile - sottolinea l'assessore alla protezione civile del Comune di Lecco Francesca Bonacina. La novità rappresentata dalla location scelta per le attività pratiche, villa Gomes, si è rivelata ottimale, per cui l'intenzione è quella di mantenere questo parco nei programmi delle future esercitazioni che saranno organizzate nell'ambito di questo bel progetto di formazione/informazione sulla sicurezza e sulle pratiche di autoprotezione dei più giovani".

## Protezione Civile, esercitazioni e simulazioni per testare il piano comunale

[Redazione]

Un sisma della stessa magnitudo di quello avvenuto in zona nel 2003; una maxiemergenza sanitaria, con feriti da trasportare e persone da mettere in salvo: sono questi gli scenari che verranno ricreati a Serravalle Scrivia durante i tre giorni di esercitazione di Protezione Civile Praesidium 2018. Organizzato anche un corso di primo soccorso pediatrico e sicurezza in auto [2198721370\_serravalle\_cri] SERRAVALLE SCRIVIA - Per tre giorni, volontari ed dipendenti della Croce Rossa di Serravalle, il gruppo Alpini e tecnici ed dipendenti comunali saranno impegnati nell'esercitazione di Protezione Civile comunale "Praesidium 2018": da venerdì 5 a domenica 7 ottobre saranno diversi i momenti e gli scenari ricreati per testare il piano comunale di protezione civile. "Venerdì la giornata sarà dedicata al rischio sismico - spiega nel dettaglio Massimo Repetto, delegato locale per l'attività di emergenza del gruppo di Protezione Civile - simulando un terremoto della stessa magnitudo di quello avvenuto in zona nel 2003 e danni alle sedi della Croce Rossa, del municipio e del comando di Polizia municipale. Verrà quindi montata una struttura tendata al campo sportivo, dotata anche di cucina, e creato il Coc, il centro operativo comunale, come avviene nella realtà al verificarsi di questo tipo di eventi. Saranno il personale e i tecnici del Comune, gli alpini e la Croce Rossa a gestire l'evento: si tratterà di una gestione per posti comando - come si dice in gergo tecnico - più amministrativa e di coordinamento, mentre sabato l'attività sarà più operativa, simulando una maxi emergenza sanitaria: il crollo di un edificio con persone intrappolate al suo interno, la ricerca di dispersi con l'ausilio di unità cinofile e verrà ricreato anche un incidente stradale particolarmente complesso". [642222901\_] Domenica 7 settembre alle 10.30 al campo sportivo verrà organizzato il corso di primo soccorso pediatrico e sicurezza in auto, "fondamentale per coloro che hanno a che fare con i bambini e occasione per avvicinare le persone al sistema di Protezione Civile", fa notare Repetto. Offerta libera, il ricavato verrà utilizzato per l'acquisto di materiale sanitario. Info: tel. 391 4372500. "La struttura allestita al campo sportivo rimarrà aperta e visitabile da venerdì a domenica, aspettiamo bambini e genitori - afferma ancora Repetto - In questi tre giorni, metteremo a punto la cooperazione che quotidianamente è già in atto tra Croce Rossa, Comune e alpini. I cittadini vedranno passare molti mezzi di soccorso, durante l'esercitazione non verranno utilizzate sirene, ma verrà sicuramente notato movimento di personale". L'esercitazione è un momento fondamentale anche per il cittadino che, secondo il nuovo codice della Protezione Civile, fa parte del sistema nazionale di protezione civile, sia fornendo aiuto alle strutture operative, ma soprattutto informandosi e adottando comportamenti consapevoli in base ai rischi a cui è esposto. 4/10/2018

## Ventimiglia, elezioni comunali: la Lega lancia la "Squadra per la rinascita di Ventimiglia"

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato della Lega di Ventimiglia in vista delle elezioni comunali 2019. La Lega di Ventimiglia lancia la corsa verso il governo della città partendo dai programmi. Il laboratorio di idee, composto da un gruppo di persone appassionate e con forte senso civico, è il primo passo della LEGA verso le elezioni comunali 2019. Una squadra, che si è messa a disposizione per impostare le basi del programma amministrativo del partito e che verrà proposta la prossima primavera agli elettori ventimigliesi. Si lavorerà non solo per suggerire delle soluzioni concrete ai problemi irrisolti, ma anche per impostare strategie di sviluppo e di crescita per gli anni a venire. La squadra per la rinascita di Ventimiglia è composta da persone che vivono nella città di confine, pronte a coniugare l'esperienza di chi negli anni si è contraddistinto in città per la sua professionalità, passando per chi ha dedicato tante energie per cause sociali, di valorizzazione, di promozione della città, fino a giovani preparati che incarnano la nostra idea di rinnovamento. Le idee programmatiche che emergeranno costituiranno anche la base di discussione per eventuali alleanze con forze politiche e civiche, per la scelta del candidato Sindaco, per la composizione della lista dei candidati alla carica di consigliere comunale (che quindi non corrisponde automaticamente ai nomi citati in questo articolo). Di questo si occuperanno nelle prossime settimane il segretario cittadino Andrea Spinosi e l'onorevole Flavio Di Muro, vice segretario della Lega Liguria, in collaborazione con il commissario provinciale della Lega Alessandro Piana. Questa squadra comincerà il suo lavoro con una fase di ascolto delle associazioni locali, dei comitati di quartiere, di tutti coloro che vogliono esporre problemi o istanze. Per far questo ogni cittadino può scrivere all'indirizzo mail: [info@legaventimiglia.it](mailto:info@legaventimiglia.it) così da sottoporre al referente tematico la sua esperienza o la sua iniziativa. Di seguito si riportano i nomi dei referenti tematici corredati da una breve descrizione, non è da escludere che la squadra potrebbe in seguito valutare degli innesti per sviluppare al meglio tutti gli aspetti di interesse della città.

- Bilancio, tributi e Zona Franca Urbana: Maurizio Pennacchio, 58 anni, commercialista, docente di economia aziendale, è stato delegato alla ZFU dall'ordine provinciale dei dottori commercialisti.
- Sicurezza, immigrazione, polizia locale, protezione civile: Marcello Bevilacqua, 36 anni, responsabile provinciale di dipartimento "Sicurezza ed Immigrazione" della Lega, volontario Protezione Civile ed antincendio boschivo.
- Sviluppo Economico e commercio: Giordano Maccario, 28 anni, laureato in economia aziendale, imprenditore.
- Trasporti e politiche per i frontalieri: Massimo Giordanengo, 52 anni, quadro RFI e dirigente stazione ferroviaria di Ventimiglia, cofondatore ed amministratore del gruppo "Frontalieri ZZZ".
- Urbanistica e valorizzazione del patrimonio: Claudio Ferrua, 42 anni, geometra, da molti anni impegnato in progetti urbanistici.
- Servizi sociali, politiche per la disabilità, tutela degli animali: Eleonora Palmero, 42 anni, già animatrice e volontaria ACR, socia del canile di Ventimiglia, attiva nel volontariato e nel sociale, ha recentemente promosso un corso di autodifesa femminile.
- Politiche giovanili e sport: Andrea Coppola, 20 anni, studente di Giurisprudenza, già presidente della consulta provinciale degli studenti, è stato appena nominato coordinatore provinciale del movimento giovanile della Lega.
- Lavori pubblici, viabilità e parcheggi: Daniele Freccero, 28 anni, da sempre interessato ai problemi cittadini derivanti dalla viabilità e sviluppo di aree parcheggio.
- Ambiente, agricoltura e politiche per le frazioni: Andrea Spinosi, 50 anni, agrotecnico, già assessore comunale con delega ad ambiente, agricoltura e frazioni.
- Arredo urbano e tutela del territorio: Alessio Bonsignore, 28 anni, impegnato in progetti per la salvaguardia del verde, per il ripristino di sentieri e per la pulizia boschiva, residente in Val Bevera.
- Turismo e manifestazioni: Simone Bertolucci, 33 anni, laureato in Giurisprudenza, molto attivo nel volontariato e nell'organizzazione di eventi per la città, carrista della Battaglia di Fiori, è vice presidente di Ventimiglia Viva.
- Cultura e identità: Sergio Pallanca, 62 anni, profondo conoscitore di storia e tradizione locale, ha fondato e partecipato alla vita di numerose associazioni cittadine, è stato insignito quest'anno del "San Segundino d'Argentu".
- Marketing territoriale e promozione della città: Elisa De Leo, 35 anni, diplomata in tecnico economico per il turismo, specializzata in digital marketing, è attualmente impiegata presso azienda di servizi con il

ruolo di web marketing specialist.[ico\_author] c.s.[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]Your browser does not support iframes.

## Taggia: 50 persone impegnate oggi nell'incendio, 35 mezzi distrutti ed ora tanti cittadini senz'acqua, il racconto di una giornata (Foto e Video)

[Redazione]

29 Vigili del Fuoco di cui due funzionari e 14 mezzi, con la presenza di uomini di Sanremo, Imperia ed Albenga, supportati da Volontari della Protezione Civile, sistemati a protezione delle sterpaglie. Personale di Asl, Arpal, Enel, Italgas oltre a Carabinieri e Polizia Municipale. Un esercito di uomini che ha lavorato e continua a lavorare, dopo l'incendio che questa mattina ha devastato l'autorimessa Santamaria, in regione Licheo, sulla strada provinciale 548 che da Taggia porta a Badalucco. Un lavoro difficile, che ha visto i Vigili del Fuoco operare senza l'utilizzo della schiuma, che avrebbe potuto portare ad un inquinamento del torrente Argentina. Un lavoro senza precedenti, quello svolto oggi, con il serio timore che le fiamme potessero raggiungere la Autogas Riviera, importante azienda che ha al suo interno diversi bomboloni dove sono stivati centinaia di metri cubi di gas, pronto da distribuire agli utenti. In totale, all'autorimessa Santamaria sono andate distrutte 10 auto, 25 motoveicoli e molti pneumatici oltre plastiche di vario genere. Gli scooter erano sotto un solaio che con il fuoco è collassato ed ha investito gli stessi mezzi a due ruote che stanno ancora bruciando. A provocare l'incendio è stata una scintilla generata da un trapano, finita sulla benzina colata da un'auto poi inferno di fuoco. Secondo le prime indagini svolte dai tecnici dei Vigili del Fuoco e dai Carabinieri, il titolare stava effettuando alcuni lavori quando, usando il trapano, ha generato alcune scintille che hanno incendiato la benzina che colava da una delle auto. L'incendio è partito nel giro di pochi secondi, ha interessato prima una sola vettura e si è velocemente esteso all'intera autorimessa. Le fiamme, salendo verso monte, hanno devastato tutto il capannone. In cielo si è levata una spessa coltre di fumo nero, visibile dal mare al primo entroterra. Il bilancio finale, oltre ai danni, è di un ferito lieve, lo stesso titolare dell'autorimessa, rimasto lievemente intossicato. Soccorso dal 118 anche un vigile del fuoco. Per lui niente di grave tanto che, poco dopo, è subito tornato al lavoro. Sono anche scattate le prime conseguenze dopo l'incendio. Alle 16, infatti, i sindaci Mario Conio di Taggia e Giuseppe Galatà di Castellaro hanno effettuato un sopralluogo soprattutto per valutare lo stato del sistema di approvvigionamento dell'acqua. È stata emessa l'ordinanza di divieto assoluto di utilizzo dell'acqua ad uso potabile proveniente sia dai rubinetti che da altre fonti quali: fontanelle, cassette dell'acqua ecc. (neppure previa bollitura) su tutto il territorio comunale di Taggia e Castellaro. Viene chiesto di mantenere, nel raggio di 500 metri dal punto dell'incendio, le finestre chiuse delle abitazioni e degli insediamenti ad altra destinazione fino all'adozione di un atto di revoca dell'ordinanza. Per tre giorni è vietato raccogliere e consumare ortaggi, frutta e altri prodotti della terra. A titolo precauzionale chiesto di tenere le finestre delle scuole vicine chiuse. A breve verranno portate nelle zone centrali dei Comuni di Taggia e Castellaro, alcune cisterne per l'approvvigionamento idropotabile. In particolare il Comune di Taggia sta allestendo tre punti di distribuzione di acqua potabile per situazioni di estrema necessità: presso l'ex mercato, in regione Levà al parcheggio Lentiscoe ad Arma, a Villa Boselli. Saranno funzionanti a partire dalle 22 circa. Consigliato anche di tenere i finestrini chiusi passando in macchina quando, tra poco, sarà riaperta la provinciale anche se a senso unico alternato. I Vigili del Fuoco ed i Volontari della Protezione Civile, rimarranno sul luogo dell'incendio tutta la notte, sia per proseguire nell'opera di bonifica, ma anche per controllare la situazione ed evitare eventuali nuovi focolai che potrebbero ripartire. (Sotto le foto dell'intervento di questa mattina ed i sopralluoghi nel pomeriggio. Sotto la gallery tutte le notizie su Taggia e dintorni).

oggi) [I\_faf4a55d7][I\_5327ab9b5][I\_da114c088][I\_65dd4b826][I\_e7730a2e7][I\_de815e842][I\_70e4eca5f][I\_c3753dc02][I\_ec5b00c51][I\_c63b7ae14][I\_7845bb33b][I\_83b33de8d][I\_7eb854b45][I\_1e8f16285][I\_ef2acd3b5][I\_91ca2df39][I\_cb9e95afe][I\_b8090b06e][I\_fe91aab79][I\_78d2a36c9][I\_b14867f8e][I\_4d6523255][I\_2d62caf1c][I\_65cb503e9][I\_01f314df8][I\_ea3fcfda1][I\_31ce5ccc7][I\_3079a4f42][I\_61b8660e2][I\_061dd4da3][I\_b5a26c5f6][I\_df6e5a5ed][I\_a789da6ac][I\_3a8346281][I\_0e2e3c0c7][I\_38e78ee56][I\_5ca42c50f][I\_9555e0f9]

b][I\_0a84b01e0][I\_e34cf7fb6][I\_d4d809e8a][I\_cef21658b][I\_765c85b36][I\_284188bdf][I\_47598b148][I\_cb9ef7ecb][I\_85a34cdea][I\_f814b0c41][I\_154af15ef][I\_e085b25ea][I\_c244cdbba][I\_2131257bd][I\_87f1a8e8f][I\_0cded7af0][I\_64990a26c][I\_ecdaee9e9][I\_ba9c9e442][I\_c2d5b8935][I\_eeb9648e1][I\_23948a19b][I\_58bad542d][I\_f9b64c097]News  
collegate: ? Incendio all autorimessa Santamaria, scatta il divieto di utilizzo dell acqua a Taggia e Castellaro.  
Sopralluogo dei sindaci Conio e Galatà (Foto e Video) - 03-10-18 16:21? Taggia: una scintilla dal trapano e poi le  
fiamme, ecco come è divampato incendio che ha devastato autorimessa Santamaria (Foto e Video) - 03-10-18 15:01?  
Taggia: una scintilla scatena l'incendio che distrugge completamente l'autorimessa 'Santamaria', provinciale chiusa  
(Foto e Video) - 03-10-18 12:19[ico\_author] Carlo Alessi[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]Your  
browser does not support iframes.



## Gli operatori del settore forestale a confronto sul nuovo testo unico

[Redazione]

Venerdì 5 a Longarone Fiere un importante convegno di approfondimento. Il nuovo testo unico di revisione e armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali fa tappa al Centro congressi di Longarone Fiere. Per iniziativa della delegazione regionale dell'Uncem, presieduta dal sindaco di Santa Giustina Ennio Vigne, nonché dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali del Veneto, venerdì 5 - dalle ore 10 alle 13 - è in programma un importante convegno di approfondimento, aperto a tutti gli operatori del settore forestale, su questa nuova legge per la gestione sostenibile di 12 milioni di ettari di territorio italiano. Si tratta del decreto legislativo n. 34/2018, su cui L'Amico del Popolo ha già dato alcune anticipazioni. A Longarone, interverranno il presidente nazionale dell'Uncem Marco Bussone, la dott.ssa Alessandra Stefani della Direzione generale delle foreste del ministero dell'Agricoltura, il dottor Orazio Andrich, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Belluno e il direttore di Veneto Agricoltura, dottor Alberto Negro. Conclusioni a cura dell'assessore regionale all'Ambiente, foreste e protezione civile Gianpaolo Bottacin. Il nuovo testo provvede a una importante revisione della normativa (che le Regioni dovranno ora applicare) in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale, le direttive europee e gli impegni assunti dall'Italia in sede Uè e internazionale. La legge afferma l'esigenza della promozione e della tutela dell'economia forestale, dell'economia montana e delle rispettive filiere produttive nonché dello sviluppo delle attività agrosilvo-pastorali attraverso la protezione e il razionale utilizzo del suolo e il recupero produttivo delle proprietà fondiari frammentate e dei terreni abbandonati. Più specificamente, le direttrici lungo le quali il provvedimento si sviluppa puntano a: portare avanti su tutto il territorio nazionale la tutela e la gestione attiva e razionale del bene bosco; rafforzare la funzione di coordinamento istituzionale svolta dallo Stato nei confronti delle Regioni e delle autonomie locali direttamente e indirettamente competenti in materia forestale; formulare chiari indirizzi nazionali di riferimento su programmazione, pianificazione, tutela e gestione del patrimonio forestale nazionale; definire, di concerto con le Regioni e i Ministeri competenti, i criteri normativi e operativi minimi e comuni per tutto il territorio nazionale su specifici temi; esprimere in ambito internazionale ed europeo un'unica posizione nazionale in materia forestale. Sui contenuti del decreto, il mondo forestale si è diviso. C'è chi lo elogia per la sua impostazione complessiva e chi - docenti universitari ed esperti - lo critica per un orientamento tutto rivolto a favorire la funzione produttiva del bosco. -tit\_org-